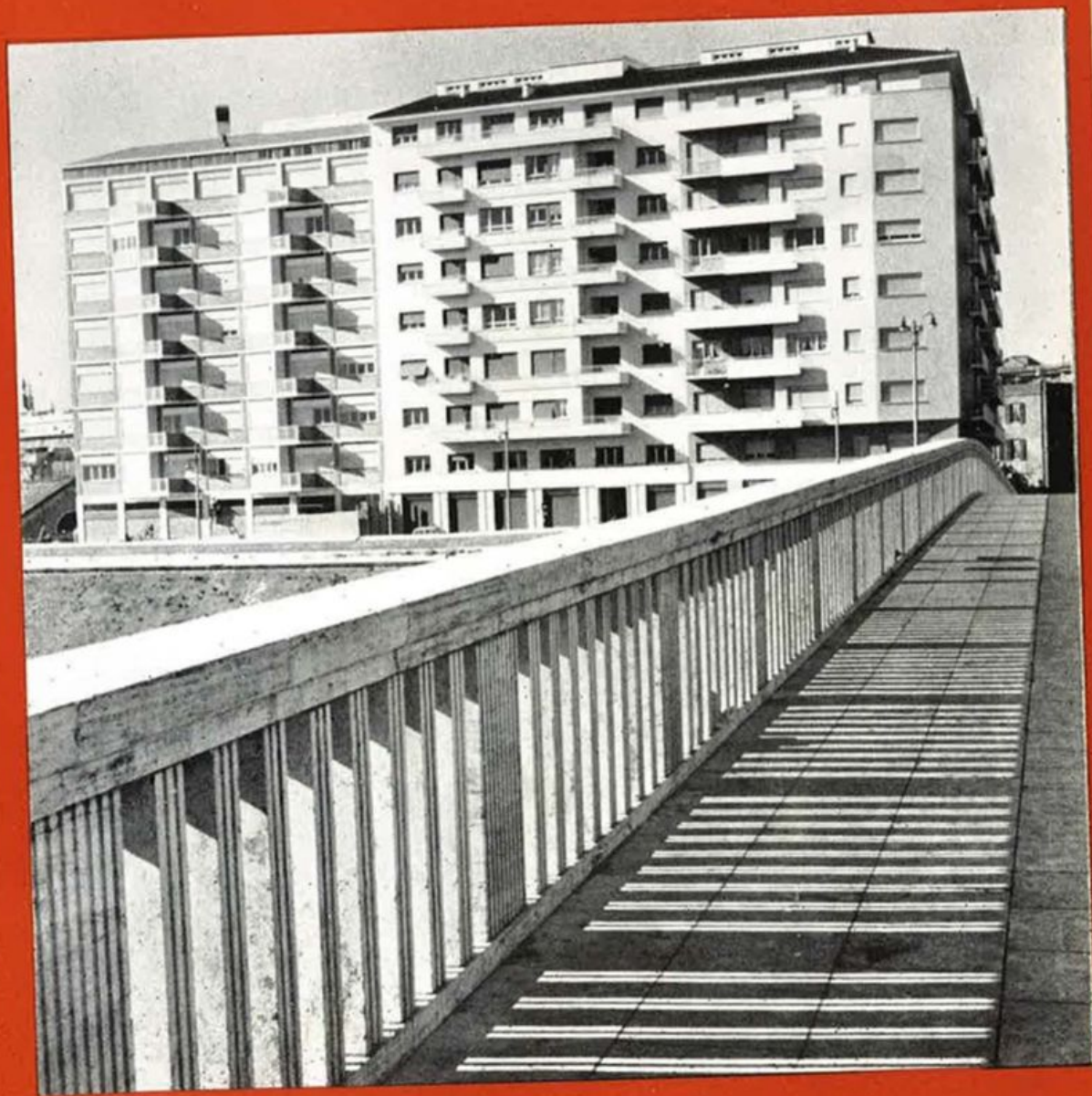


CRONACHE 59 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

MARZO 1958

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO • MARZO 1958 • N. 59

Sommario

- 1 Parlamento ed assicurazioni private
- 2 Essere sinceri!
- 3 Leggi e proposte di legge sulle assicurazioni private durante la 2ª legislatura
- 4 La prima legge sulla assicurazione dei rischi nucleari

TECNICA ASSICURATIVA (La coassicurazione - Una nuova tariffa combinata di capitale e rendita - Traguardi di primavera) - DIRITTO ASSICURATIVO (Gli obblighi dell'assicuratore - Cinque mesi di attività normativa in campo assicurativo) - PROPAGANDA E PUBBLICITÀ (Centottantatré lettori di « Oggi e Domani » 1953 hanno avuto il premio del « Concorso I.N.A. » - Graditi omaggi gli Annuari del 1958 - Altri apologhi degli Insegnanti premiati nel concorso previsto dall'« Annuario del Maestro » 1957 - Le altre citazioni segnalate dal Parrael e premiate nell'apposito Concorso svoltosi nel 1957) - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (Cospicui interventi finanziari dell'I.N.A. per opere di pubblico interesse) - ATTIVITÀ EDILIZIA (Il nuovo palazzo al Lungotevere degli Artigiani in Roma) - LA NOTA DEL MEDICO (Il cancro, è possibile prevenirlo?) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

Foto in copertina:

Veduta del complesso immobiliare al Lungotevere degli Artigiani in Roma, nei pressi del Ponte Testaccio. L'edificio di destra è di proprietà dell'I.N.A. Distribuiti in tre scale, vi sono 80 appartamenti ad uso abitazione; sulle due fronti di strada si affacciano 22 aperture di negozi.



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - G. CASALI - A. BISES - A. DI LILIO - A. GAFFI - A. GENTILI -
A. KOHLER - G. MANFREDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI -
F. MERCATO - T. MUZZARINI - G. TULLI



Corporate Heritage
& Historical Archive

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 200.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive

L'Assicurazione al servizio del progresso

In una importante riunione avvenuta a Londra dal 26 al 28 febbraio i rappresentanti degli organismi europei per l'assicurazione nucleare hanno impostato i principi della ripartizione dei rischi atomici fra i vari pools nazionali, preparando le basi degli accordi tecnici internazionali per la soluzione dei problemi assicurativi posti da tali rischi. Sui risultati raggiunti in questo incontro riportiamo il seguente articolo apparso su «Il Sole» del 6 marzo.

Le discussioni di Londra hanno anzitutto posto in chiara evidenza la potenzialità e la preparazione dell'assicurazione europea continentale, che si è posta rapidamente in grado di dare il suo apporto sostanziale alle necessarie coperture per gli impianti atomici.

Nelle animate e proficue discussioni fra gli assicuratori europei, è stato accettato il principio della competenza territoriale dei pools nazionali; grazie ad esso, gli enti gestori degli impianti nucleari potranno costantemente appoggiarsi ad un assicuratore residente nel paese ed operante sotto la sorveglianza delle autorità nazionali; anche i terzi eventualmente danneggiati dall'esercizio di un impianto nucleare godranno il beneficio della giurisdizione locale.

Sarà lasciata poi agli assicuratori la cura di ripartire il rischio secondo preventivi accordi fra i pools esteri, in via riassicurativa. A questa vitale collaborazione tra i rappresentanti dell'assicurazione privata europea, l'Italia prende attiva parte, grazie al «Pool» costituito di recente con la partecipazione di quasi tutte le Compagnie operanti sul nostro mercato.

Nelle riunioni di Londra è stato anche accennato alla necessità di un opportuno coordinamento delle legislazioni nazionali in tema di industria nucleare; ed è noto che infatti, per quanto riguarda la responsabilità civile, da tempo sono in fase di studio presso gli organi dell'O.E.C.E. le basi di una convenzione internazionale sull'importante argomento.

In particolare, poi, è stato trattato il problema assicurativo del primo reattore nucleare italiano che verrà impiantato ad Ispra a cura del Centro Nazionale Ricerche Nucleari.

In rappresentanza dell'assicurazione italiana erano presenti il prof. Bruno De Mori, presidente del Pool atomico italiano, il dott. Fabio Padoa, direttore delle Assicurazioni Generali, ed il prof. Piero Sacerdoti, direttore generale della R.A.S.

Con questa riunione l'assicurazione europea si è confermata pronta a coprire gli ingenti rischi propri dell'industria nucleare e ad impostare la propria garanzia — in un campo che, come questo, necessariamente trascende

le frontiere nazionali — con unità di intenti e comune volontà realizzatrice al servizio del progresso.

Il risparmio assicurativo

Nel riferirsi ai dati sulla situazione patrimoniale e sui conti economici delle imprese di assicurazione relativi al 1956, apparsi sul «Notiziario Istat»

Come si può diventare una

«persona simpatica»

- 1 Ricordatevi sempre i nomi delle persone. Una dimenticanza in proposito indica una mancanza di riguardo. Per ogni persona il suo nome è importante.
- 2 Siate semplice, spontaneo e cordiale. Fate sì che il vostro interlocutore si senta sempre a suo agio.
- 3 Serbate sempre un atteggiamento naturale, senza mai irrigidirvi.
- 4 Non datevi delle arie. Un po' di modestia non guasta mai.
- 5 Interessatevi sempre a quanto vi si racconta. Gli amici vi leggeranno volentieri loro confidenze.
- 6 Cercate di vincere i lati negativi del vostro carattere.
- 7 Eliminate, con cristiana sollecitudine, qualsiasi malinteso e qualsiasi rancore esistenti tra voi ed altri.
- 8 Sforzatevi sinceramente di amare tutte le persone che incontrate.
- 9 Non perdetevi mai l'occasione di congratularvi per l'altrui successo o di esprimere la vostra simpatia per l'altrui dolore.
- 10 Approfondite la vostra esperienza psicologica in modo da poter dare agli altri tutto lo aiuto possibile. E farete nascere ovunque l'affetto attorno a voi.

del febbraio 1958, il Bollettino Economico dell'A.N.S.A. del 26 marzo c. a. — notando che tali dati permettono di dare un utile sguardo al risparmio affidato alle Imprese assicurative, il quale, se bene indirizzato, può assumere una grande importanza nello sviluppo economico di una nazione civile — osserva al riguardo:

Va subito notato che a fine 1956 i capitali propri di dette Imprese rappresentavano 514,6 miliardi, di cui 38,6 come capitali sociali e 476 miliardi come riserve (75,7 patrimoniali e 400,2 tecniche).

Contro una tale massa di manovra abbiamo: 194 miliardi (37,3%) investiti in «stabili»; 65,6 miliardi (12,6%) in «Titoli di Stato»; 102,4 miliardi (19,7%) in altri titoli; 79,6 miliardi (15,3%) in «mutui, usufrutti e nude proprietà»; 51,3 miliardi (9,9%) in disponibilità presso Banche, ed infine, la rimessa (5,1%) in voci varie (Cassa, spese da ammortizzare, saldo tra partite «debitori» e «creditori»).

Nel complesso delle Compagnie, il nostro Istituto Nazionale delle Assicurazioni si iscrive con mezzi propri pari al 33% dei complessivi. Fa però riscontro una diversità di impiego: «stabili» 34,7%; «titoli di Stato» 3%; «altri titoli» 10%; «mutui, usufrutti e nude proprietà» 41,2%; «partite varie» 11,1%.

Il risparmio, sotto forma di premi, accolto nel 1956 alle varie Compagnie, ha raggiunto i 194,8 miliardi, di cui 59,3 per il «ramo vita» e 135,5 per il «ramo danni».

Col 1956 il «ramo responsabilità civile» ha assunto il ruolo di leader della classifica secondo i rami (61 miliardi contro i 59,3 del «ramo vita» che passa così, per la prima volta, in seconda posizione).

Va particolarmente notato il ramo «responsabilità civile auto» che alla formazione del nuovo primato concorre con 54,8 miliardi, cioè un complessivo di premi solo ancora lievemente inferiore all'intero ramo «vita e capitalizzazioni».

Passando ad esaminare il conto industriale, si rileva, sempre per il 1956, che su una massa, nel ramo «danni», di premi ed accessori per L. 271,7 miliardi, si registrano «saldi» (differenza tra «entrate» ed «uscite») per 16,1 miliardi, cioè un margine del solo 5,9%. Una aliquota questa che smentisce ogni illazione circa i lauti guadagni che contraddistinguerebbero le compagnie di Assicurazione, che, se pur collegate tra loro ai fini dei rischi assunti, così dimostrano di agire sotto il regime di massima concorrenza.

Il 1956 assume però anche un'altra caratteristica, e cioè quella di avere sostanzialmente contribuito ad adeguare i premi alle variazioni sopravvenute, col 1938, al valore del segno monetario.

Nel complesso, fatto il 1938 = ad 1, i premi del 1956 hanno raggiunto l'indice di 85,6 contro 74,19 del 1955 (incremento 15,47%). Se consideriamo la situazione nelle due componenti: «vita» e «danni» abbiamo ben altri risultati. Infatti, rispettivamente gli indici dei due rami risultano 51,4 contro 44,7 e 120,8 contro 104,5 il che denota incrementi rispettivi del 15% e del 15,6%.

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO • MARZO 1958 • N. 59

Parlamento e assicurazioni private

La seconda legislatura della Repubblica italiana può essere delimitata, nel tempo, tra le date del 25 giugno 1953 e del 14 marzo 1958, che segnano l'inizio e la fine dell'attività delle due Assemblee legislative elette col suffragio del 7 giugno 1953.

Tra le 1691 leggi varate durante la seconda legislatura, ce ne sono che direttamente interessano le assicurazioni private? Ci sono state proposte interessanti il campo assicurativo che non sono riuscite ad essere tradotte in legge?

La risposta è positiva per ambedue le domande: almeno una diecina di leggi e circa una trentina di proposte decadute per fine di legislatura toccano, più o meno direttamente, più o meno in profondità, il settore industriale nel quale operano l'Ente pubblico e le altre Imprese di assicurazioni private. Più avanti si farà più esplicita menzione di tali leggi e di tali proposte, elencandole ed illustrandole.

Qui ci limiteremo ad una considerazione che ci è venuto di fare, scorrendo l'elenco dei provvedimenti.

Nei programmi che sono alla base dell'azione di tutti i raggruppamenti politici non si ri-

trova di solito nessun accenno specifico alla *funzione del risparmio volontario in forma assicurativa* o alla *tutela della vita e dei beni quale è costituita dalle assicurazioni private*. Come è avvenuto, allora, che, almeno numericamente se non per la estensione e la consistenza di ciascuno, si sono avuti nel corso della legislatura tanti interventi legislativi in materia? Evidentemente, le assicurazioni private costituiscono un'attività economica che, con la sua vigilante e benefica presenza a fianco ed a sostegno delle altre, non può non imporsi all'attenzione e del potere esecutivo e del potere legislativo e richiamarne lo spontaneo intervento per il suo ordinato estrinsecarsi, anche quando ciò non sia avvenuto, in via preordinata, come nel 1911, con la formazione del Governo Giolitti, per la attribuzione allo Stato, in regime di monopolio, dell'esercizio delle assicurazioni libere sulla durata della vita umana. Ecco la ragione di tante leggi varate o comunque proposte.

* * *

Tuttavia la sola azione legislativa occasionale, di circostanza, non è sufficiente per esaurire il

compito dello Stato nei riguardi delle assicurazioni private. Mentre è da ritenersi più che sufficiente la legislazione vigente per quel che riguarda la *disciplina della Impresa*, la *vigilanza sull'esercizio*, la *garanzia per lo assicurato*, non altrettanto può dirsi per quel che riguarda la *funzione propria delle assicurazioni private nei confronti di altre forme previdenziali*, il loro *trattamento fiscale*, il loro *posto* tra le attività economiche nazionali, il loro *inserimento nel M.E.C.*, i *problemi particolari* di questo o di quel ramo assicurativo.

In altri termini, l'attività assicurativa merita oggi, da parte di chi è preposto alla cosa pubblica, non minore attenzione di quella che è dedicata ad altre attività economico-finanziarie ritenute fondamentali. Lo esige, se non il grado di sviluppo — pur sempre rilevante — raggiunto dalle assicurazioni private sul mercato italiano, il livello che esse hanno raggiunto e l'importanza che viene loro attribuita in altri Paesi con i quali l'Italia concorrerà a formare quel Mercato Comune Europeo che si avvia a diventare sempre più una realtà.

Le Imprese italiane, con alla testa l'I.N.A., godono ovunque di un credito e di un prestigio che è ben noto; ma l'azione delle Imprese richiede di essere adeguatamente sostenuta da congrui provvedimenti che non le facciano trovare in condizioni sfa-

vorevoli rispetto a quelle già in essere per le Imprese di altri Paesi.

* * *

Se si può definire positivo il bilancio dell'attività del Parlamento italiano nella seconda legislatura, altrettanto positivo si può definire quello dell'attività dell'industria assicurativa italiana. Nei cinque anni in cui essa si è svolta, le assicurazioni private hanno fatto in Italia progressi che, proporzionalmente, superano nettamente quelli realizzati da altre attività economiche. Oltre 3 milioni di nuove polizze

vita — di cui un milione e mezzo circa dell'I.N.A. — oltre 5 milioni di polizze in portafoglio per oltre 1.500 miliardi di lire (di cui circa 800 miliardi dello I.N.A.) di capitali assicurati (da circa 800 miliardi all'inizio del 1953, quindi circa il doppio a distanza di cinque anni), oltre 900 miliardi di lire (di cui circa 250 del Gruppo I.N.A.) di premi versati in tutti i rami, centinaia di miliardi destinati ad investimenti produttivi, centinaia di miliardi pagati agli assicurati per indennizzi e risarcimenti, costituiscono un ottimo consuntivo che testimonia la vitalità di un

settore dell'economia nazionale che, silenziosamente, opera con piena validità e con provata efficacia a difesa e sostegno di tutti gli altri settori, nonostante forze e tendenze che contrastano lo svolgersi dello spirito di previdenza.

L'inizio della nuova legislatura trova il mercato assicurativo in piena attività, pronto a realizzare durante il quinquennio in cui essa avrà il suo svolgimento ulteriori progressi ed a rendere ulteriori servizi al Paese, in quella maggior misura che la saggezza dei legislatori vorrà consentirgli.

Essere sinceri!

L'I.N.A. è un « Istituto di Stato », ma è anche un operatore economico che agisce in un mercato aperto, concorrenziale, con due doveri « istituzionali » primari: a) dover essere all'avanguardia nel « servire » i titolari di risparmio assicurativo ed i prenditori di assicurazione della durata della vita umana; b) dover investire gli introiti secondo l'interesse generale nel modo che è considerato tale dallo Stato.

Questa particolare natura dell'I.N.A., è stata più volte posta in evidenza dal nostro Presidente sotto il profilo della teoria giuridica dell'impresa, ma interessa, attualmente, di trarne alcune deduzioni pratiche.

Chi considera i rapporti fra Azienda e Personale (col quale, per legge, intercorre rapporto di impiego privato) distingue fra chi, come prestatore d'opera, si mette rispetto all'Azienda in una posizione classista e chi vi si mette in una posizione di aderenza collaborativa, con coscienza di libero fattore personale dell'Impresa.

La distinzione consente di osservare:

a) che il primo dovrebbe trovare un limite al suo classismo nel fatto che il suo « datore di lavoro » non è un privato, non ha intento speculativo (peraltro non disdicevole se inteso in termini di economia) e, di fatto, è già all'avanguardia rispetto al settore a cui appartiene (settore misto perchè comprende tutte le imprese private di assicurazione), sia come livello retributivo, sia come trattamento normativo-giuridico;

b) che il secondo dovrebbe trovare, per la logica stessa della sua posizione, del tutto naturale una politica aziendale intesa a tutelare il merito e il rendimento, con o senza contributi di titoli di studio o di anzianità.

Errano profondamente coloro che reputano « a priori » l'Ente economico di totale o prevalente proprietà dello Stato come costituzionalmente inidoneo a reggere la concor-

renza, a progredire e a prosperare. Vi sono imprese pubbliche, come vi sono imprese private, che alternano periodi buoni a periodi cattivi, ma non vi è una regola negativa per le imprese statali e positiva per quelle private. L'esempio dell'I.N.A. nei suoi 45 esercizi, non tutti... pacifici e rosei, è nel complesso altamente positivo. Ma la positività, per imprese pubbliche e private, da che cosa soprattutto deriva? Deriva dalle prescrizioni degli ordinamenti, ma soprattutto dalla qualità degli uomini, che ne sono i fattori personali, operanti nei posti più diversi, con le più differenti responsabilità. Se nella scala delle individuali responsabilità cooperanti nel sistema aziendale, si determinano vuoti, ritardi, frizioni, errori, ecco che minore diviene la capacità competitiva e severo il giudizio esterno, soprattutto del mercato, del consumatore, di prodotti o servizi che siano, del consumatore che è il monarca assoluto del sistema economico.

Siamo sinceri: ci rendiamo tutti veramente conto della somma di contributi individuali che occorrono per far sì che la potenzialità competitiva e di reddito, e quindi di retribuzione, sia progressiva al massimo? Ci rendiamo veramente conto che lo Stato non è un imprenditore debole, ma anzi può essere molto forte, solo che capi e collaboratori non tradiscano la fiducia in loro posta?

Una opera veramente ponderosa ci attende, per fare dell'I.N.A. una industria assicurativa moderna; è il momento dell'esame di coscienza, per ciascuno e per tutti. Se saremo sinceri con noi stessi, avremo già creato la migliore premessa per il maggior successo dell'I.N.A. nella grande competizione a pro' dell'assicurazione sulla vita che, in nuove forme e nuova mentalità, si apre in Italia e in Europa.

Vogliamo escludere, fino a prova contraria, che vi siano collaboratori che non sappiano capire e seguire i responsabili dell'Istituto, responsabili di fronte allo Stato e di fronte alla libera previdenza ed inflessibili fautori della efficienza dell'Azienda.

Leggi e proposte di legge sulle assicurazioni private durante la 2^a legislatura

Tra le 1.691 leggi varate dal Parlamento italiano durante la seconda legislatura, ve ne sono 10 che, direttamente o indirettamente, toccano il campo di attività proprio delle Imprese che esercitano le assicurazioni private sulla vita e contro i danni. Man mano che la Gazzetta Ufficiale le ha pubblicate — due nel 1953, una nel 1954, tre nel 1955, una nel 1956, due nel 1957 e una nel 1958 — il nostro Bollettino se ne è occupato o riportandone il testo, o illustrandole e commentandole.

Delle 10 leggi, ben 4 peraltro hanno un identico argomento, anzi la stessa epigrafe: « Proroga del termine stabilito per i versamenti al *Fondo per l'indennità agli impiegati* e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione ». Esse rappresentano la continuazione di una serie che, aperta nel 1945, continuata durante la prima legislatura, non è ancora riuscita a chiudersi, per dar luogo a quella nuova disciplina dell'accantonamento delle indennità di anzianità e di preavviso spettanti contrattualmente agli impiegati da più parti invocata e mai giunta in porto.

Di portata limitata sono altre due leggi, e precisamente quella del 1954 che ha prorogato il termine utile per la riscossione delle *polizze gratuite a favore dei combattenti della guerra 1915-18*, e quella del 1958 che detta norme per il riordinamento del *fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette*. Quest'ultima legge interessa il settore delle assicurazioni private, in quanto prevede l'aggiunta al trattamento di previdenza di un sistema di assicurazione e capitalizzazione per il trattamento di anzianità.

E' altresì di modesta portata quanto al numero dei soggetti interessati, ma di notevole rilevanza per il suo contenuto una delle tre leggi emanate nel 1955, e precisamente quella che stabilisce l'aumento del *trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo della Sicilia*. Come si ricorda, l'uscita di questa legge suscitò notevoli reazioni, non avendo il legislatore indicato con quali mezzi l'assicuratore avrebbe potuto far fronte all'onere derivante dall'aumento sancito dalla legge.

Molto più importanti per l'economia nazionale sono le leggi del 1953 e del 1957, che recano l'una disposizioni e l'altra modificazioni a dette disposizioni sull'*assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali* e sul finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali.

Tali leggi, che si affiancano alle analoghe esistenti nei Paesi ad economia più sviluppata e sostituiscono quelle precedentemente emanate anche nel nostro Paese ma con l'andar del tempo diventate insufficienti, provvedono a fronteggiare una delle dif-

ficoltà più gravi incontrate dai nostri esportatori: la mancanza di una adeguata copertura assicurativa per determinate categorie di rischi cui sono soggetti i loro crediti e che le Imprese assicuratrici non sono in grado di assumere. La benefica influenza di queste leggi sul nostro commercio di esportazione non ha tardato a manifestarsi e di anno in anno è andato crescendo il numero degli esportatori che ne hanno usufruito.

Ma la legge assicurativa di gran lunga più importante, per la sua ampiezza di contenuto e di applicazione, è quella del 1955, che ha introdotto *modificazioni alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private*. E' una legge polivalente, che ha toccato molti settori del campo assicurativo, in quanto: ha fissato nuove misure minime per il capitale sociale e il fondo di garanzia delle Imprese vita e danni, nonché per le cauzioni e i fondi iniziali delle Imprese danni; ha fissato nuovi termini e sanzioni per la destinazione di beni a copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni; ha stabilito una nuova disciplina per l'esercizio della capitalizzazione, introducendo anche la possibilità del periodico sorteggio di contratti per i quali viene anticipato il pagamento del capitale convenuto; ha stabilito più rigorosi criteri per il trattamento di reciprocità; ha esteso all'I.N.A. l'applicazione dei criteri per la valutazione delle attività destinate a copertura delle riserve matematiche previsti per le imprese vita, nonché l'applicazione delle altre norme che disciplinano le valutazioni stabilite per le Società ed enti soggetti a bilancio; ha aggiornato la disciplina dell'obbligo di cessione all'I.N.A. stabilito per le Imprese private vita; ha sancito disposizioni più rigorose per le Imprese in stato di irregolare funzionamento per deficienza di disponibilità patrimoniali; ha ricostituito su nuove basi la Commissione Consultiva per le assicurazioni private e determinato i casi nei quali è obbligatoria la richiesta di parere della stessa; ha aggiunto altre norme sul contributo di vigilanza, sulle ammende, etc. ed ha infine autorizzato il Governo a riunire in testo unico le disposizioni legislative sull'esercizio delle assicurazioni private. Questa legge rappresenta indubbiamente il più cospicuo aggiornamento introdotto nel dopoguerra alla disciplina dell'esercizio delle assicurazioni private.

* * *

Accanto alle leggi varate nella seconda legislatura vi sono molte proposte alle quali lo scadere della legislatura stessa non ha consentito la traduzione in legge. La maggior parte sono di iniziativa parlamentare, ma non mancano quelle di iniziativa governativa. Complessivamente sono una trentina. Lo scadere della legislatura le ha lasciate in fasi dello « iter » legislativo molto diverse: da quelle che erano state semplicemente annunciate, a quelle per le quali, dopo l'approvazione di uno dei due rami del Parlamento, era in corso l'esame da parte dell'altro ramo.

I disegni di legge presentati dal Governo e non tradotti in legge sono, in ordine cronologico, quello, presentato nel 1953, riguardante la *istituzione di aliquote speciali dell'imposta di assicurazione per i contratti a garanzia della solvibilità dei debitori, delle cauzioni e delle dichiarazioni di fedeltà*; quello, presentato nel 1956, per la *istituzione del fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati*; quello, presentato nel 1958, per la *rivalutazione*

delle pensioni a carico del fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo; quello, pure presentato nel 1958, recante norme per il trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo della Sicilia.

Degli accennati disegni, quello che ha percorso un « iter » più avanzato è stato il provvedimento per il fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati, che, già approvato dalla Camera, era già in corso di esame presso la Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato e sembrava doverne riportare l'approvazione prima dello scadere della legislatura. La sua decadenza determinerà la necessità di dover, purtroppo, ricominciare tutto da capo, perpetuando una situazione di stasi rispetto alla disciplina sancita nel 1942, stasi che non giova davvero al raggiungimento degli scopi voluti dal legislatore.

I Parlamentari che si sono occupati delle assicurazioni private nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, presentando loro proposte di legge, assommano a molte decine.

Le loro proposte toccano ora direttamente il campo delle assicurazioni private, ora altri settori previdenziali, però con riflessi anche nel campo delle assicurazioni private.

Riguardano specificamente il campo delle assicurazioni private le proposte di legge per la disciplina dell'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli e altri veicoli a motore (proposte Angelino ed altri, Di Bella, Foderaro ed altri), proposte che hanno fatto versare i classici fiumi d'inchiostro su un problema comune a tutti i Paesi e reso sempre più vivo dallo sviluppo della circolazione motoristica e dell'accrescersi degli incidenti. Altrettanto direttamente toccano il campo delle assicurazioni private le proposte relative alla tutela degli agricoltori contro i danni della grandine (proposte Audisio e altri, Chiaramello e altri, Martino Edoardo e altri, Angelino Paolo e altri, Quarello e altri). Hanno riflessi molto accentuati sulle assicurazioni private tutte le proposte di legge riguardanti la rivalutazione di rendite vitalizie (proposte De Giovine, Faletti e Dosi, Colitto, Cavallaro), per il trattamento previdenziale delle donne di casa (proposte Titomanlio e altri, Michelini e altri, Macrelli e altri, Iotti e altri; Butté e altri), per il trattamento previdenziale del Clero (proposte Del Fante, Foderaro e altri), per il trattamento previdenziale di altre categorie (proposte Pastore e altri per gli impiegati dell'industria, Pastore e altri per gli esattoriali). Ci sono, infine, anche proposte di carattere fiscale, come la proposta Tozzi Condivi e altri per l'applicazione in favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa di un contributo sui premi di alcune assicurazioni, e la proposta De Cocci e Carcaterra per la istituzione di una aliquota speciale dell'imposta di assicurazione per i contratti contro i danni derivanti dai guasti alle macchine.

E' da augurarsi che la terza legislatura segni un interessamento, ancora più spiccato e ancor meglio indirizzato, del Parlamento per il settore assicurativo e che le proposte, veramente fondate su una chiara comprensione delle reali esigenze del mercato assicurativo nazionale, trovino quella strada sicura verso il loro traguardo che è stata purtroppo preclusa ad alcune delle proposte scaturite dalla seconda legislatura.

La prima legge sulla assicurazione dei rischi nucleari

Il due settembre 1957 è entrata in vigore negli Stati Uniti la legge n. 256 che integra con norme sulla garanzia dei rischi la legge sull'energia atomica del 1954. Dal nome dei suoi presentatori al Congresso, il senatore Anderson ed il deputato Price, la legge sarà chiamata « Anderson-Price-Bill ».

L'emaneazione di questa legge americana riveste la massima importanza perchè con essa è stato compiuto per la prima volta il tentativo di disciplinare la garanzia contro i rischi nucleari, rischi che attualmente sono scarsamente valutabili ed in gran parte ancora sconosciuti. Si può pertanto prevedere che la soluzione trovata negli Stati Uniti eserciterà una influenza anche sulle leggi che saranno emanate dagli altri Stati, ed in modo particolare essa dovrà essere tenuta presente da tutti coloro che in Europa si adoperano per armonizzare la disciplina legislativa della garanzia contro i rischi atomici. Ciò valga soprattutto per il fatto che l'Anderson-Price-Bill, in conformità alla prassi legislativa americana, è stata approvata dopo lunghi ed approfonditi lavori preparatori nel corso dei quali furono proposti e discussi numerosi e diversi criteri di garanzia. Inoltre, nelle cosiddette « udienze » davanti al Comitato Comune del Congresso per l'Energia Atomica, numerosi rappresentanti degli uffici governativi interessati, dei circoli industriali e delle compagnie di assicurazione, nonché esperti della materia ebbero l'opportunità di esporre i loro punti di vista.

Le finalità della nuova legge sono state così delineate dal legislatore nel paragrafo 2 i:

« Per proteggere la collettività e per promuovere lo sviluppo dell'industria atomica, nell'interesse del bene comune e della comune difesa e sicurezza, gli Stati Uniti possono apprestare i mezzi per una parte dei danni derivanti alla collettività da eventi nucleari e limitare la responsabilità civile delle persone responsabili ».

La legge attuale ha eliminato l'incertezza regnante sotto la vecchia legge circa la natura della responsabilità, se obiettiva o causale, stabilendo il principio che la responsabilità civile si estende a tutti gli eventi nucleari dannosi (*nuclear incidents*), senza tener conto della causa che li ha prodotti. Per « nuclear incident » la legge intende qualsiasi caso verificatosi negli Stati Uniti di lesione corporale, malattia, morte, nonché perdita o danneggiamento di beni dovuti a radioattività, velenosità, esplosione od altre manifestazioni pericolose di materiale nucleare o di prodotti accessori. Nella Relazione alla legge del Comitato del Congresso sono illustrati alcuni casi limite. Così, la garanzia viene prestata non soltanto nel caso di infortuni immediatamente accertabili, ma anche nel caso di progressiva contaminazione radioattiva rimasta ignorata per lungo tempo. D'altro canto, non è considerata « nuclear incident »

la diminuzione di valore di un immobile in seguito all'installazione di un impianto atomico nelle sue vicinanze.

La legge (parag. 3 u) prevede alcune esclusioni di garanzia. In primo luogo sono esclusi tutti i danni sofferti da persone occupate presso l'impianto, in altre parole tutti gli eventi coperti dall'assicurazione sociale. Inoltre, la legge non trova applicazione per i danni causati da eventi bellici. Infine, la legge non si applica ai danni sofferti dallo stesso impianto atomico. Per questi danni deve essere stipulata una speciale assicurazione. Per converso, la responsabilità civile, e pertanto la garanzia accessoria statale, si estende anche ai beni del detentore del reattore e delle persone ad esso assimilate, purchè tali beni non si trovino nel posto dove è situato il reattore. Questa garanzia della cosiddetta « off-site property » è stata inclusa in quanto in caso diverso non sarebbe stato possibile garantire tali danni. L'assicurazione di responsabilità civile comprende solo pretese di terzi.

In futuro la concessione di licenze sarà subordinata alla condizione che il detentore della licenza per reattori ed analoghe attrezzature disponga di una copertura finanziaria sufficiente al risarcimento di eventuali danni. Questa garanzia deve essere conservata per l'intera durata della licenza. Anche le licenze per il possesso di combustibili nucleari possono essere sottoposte alla predetta condizione. La copertura finanziaria (*financial protection*) può consistere in un'assicurazione privata di responsabilità civile, in garanzie diverse, quali ad esempio cauzioni ed autoassicurazione, ovvero anche nella dimostrazione dell'esistenza di un sufficiente patrimonio proprio. In pratica, l'unica garanzia prestata sarà quella assicurativa.

E' da ricordare come nel settore dell'assicurazione di responsabilità civile siano stati costituiti due *pools*, uno denominato *Nuclear Energy Liability Insurance Association* (N.E.L.I.A.) su iniziativa delle società d'assicurazione per azioni, ed un secondo da parte delle società di mutua assicurazione. Il N.E.L.I.A. assume attualmente rischi fino ad un massimo di 50 milioni di dollari. La capacità del secondo *pool* giunge fino a 10 milioni di dollari. I premi per le assicurazioni di singoli reattori sono ovviamente notevolmente più elevati di quelli previsti per le centrali elettriche tradizionali. Tuttavia, nelle polizze è stabilito che due terzi fino a tre quarti dei premi vengano restituiti qualora in dieci anni di esercizio non si verifichi alcun sinistro. In considerazione di ciò, il Comitato del Congresso è dell'opinione che per le grandi officine atomiche i premi d'assicurazione non costituiranno certamente la parte maggiore delle spese di esercizio. Più elevato è invece il costo dell'assicurazione per i reattori sperimentali. Ma poichè anche le spese di costruzione e di esercizio di tali reattori saranno notevolmente elevate, il Comitato non ha ritenuto che il costo dell'assicurazione possa costituire un ostacolo al loro ulteriore sviluppo.

L'entità della copertura finanziaria, la cui esistenza è il presupposto per la concessione della licenza, dovrà in linea di massima corrispondere all'importo dell'assicurazione di responsabilità civile che può essere sopportato dalle compagnie private. La Commissione per l'Energia Atomica ha però la possibilità di fissare nel caso singolo un importo più basso, tenendo conto delle spese e delle condizioni



Simili ad uomini di un altro mondo, gli esperti di una « squadra volante » di decontaminatori rimuovono pericolosi materiali radioattivi da un laboratorio dove si è verificato un « versamento ». Indossando vestiti protettivi ed usando attrezzi speciali e contatori, essi raccoglieranno il materiale in una cassa, in ottemperanza alle disposizioni della Commissione per l'Energia Atomica sui dispositivi di sicurezza

dei contratti d'assicurazione, nonchè del tipo, grandezza e ubicazione e soprattutto dello scopo dell'impianto.

Oltre alla prova della copertura finanziaria di eventuali pretese derivanti da responsabilità civile, il rilascio della licenza è subordinato anche alla conclusione di un accordo di indennizzo (*indemnification agreement*) con la predetta Commissione. In base a tale accordo la Commissione si obbliga a soddisfare le pretese da responsabilità civile che oltrepassino la copertura finanziaria dello stipulante. Perchè l'indennizzo abbia luogo deve trattarsi di un danno che sia in connessione con l'attività autorizzata, cioè con l'impiego dell'energia atomica. L'obbligo di risarcimento del danno da parte della Commissione si avrà soltanto se sarà superato l'importo della garanzia finanziaria predeterminata, anche se tale garanzia non dovesse più sussistere, come ad esempio per fine del contratto d'assicurazione senza il prescritto avviso della Commissione.

Con questa disciplina il legislatore americano ha respinto la possibilità di un'assicurazione statale prevista nel progetto della Commissione per l'Energia Atomica. Nella Relazione del Comitato del Congresso si legge a questo proposito :

« Viene introdotto più un sistema di risarcimento che un sistema assicurativo, poichè non esiste alcun metodo che consenta di trovare un fondamento tecnico-assicurativo per una garanzia integrale. La possibilità che un reattore si incendi è troppo minima ed i prevedibili possibili danni provocati dal reattore sono troppo forti per permettere la costituzione di un fondo sufficiente. Qualora si verificasse quest'evento inverosimile, i premi delle imprese assicu-

rate sarebbero certamente troppo modesti per garantire la collettività, per cui sarebbe assolutamente necessario un intervento del governo federale. Qualora i pagamenti fossero aumentati in misura tale da garantire l'esistenza di un fondo sufficiente, lo esercizio dei reattori diverrebbe antieconomico. D'altro canto, se il fondo fosse inoperoso — come suppone il Comitato — i mezzi raccolti non avrebbero scopo. Per questi motivi sembra al Comitato Comune che sia più ragionevole trattare questo problema non come un problema assicurativo, ma come un problema di risarcimento ».

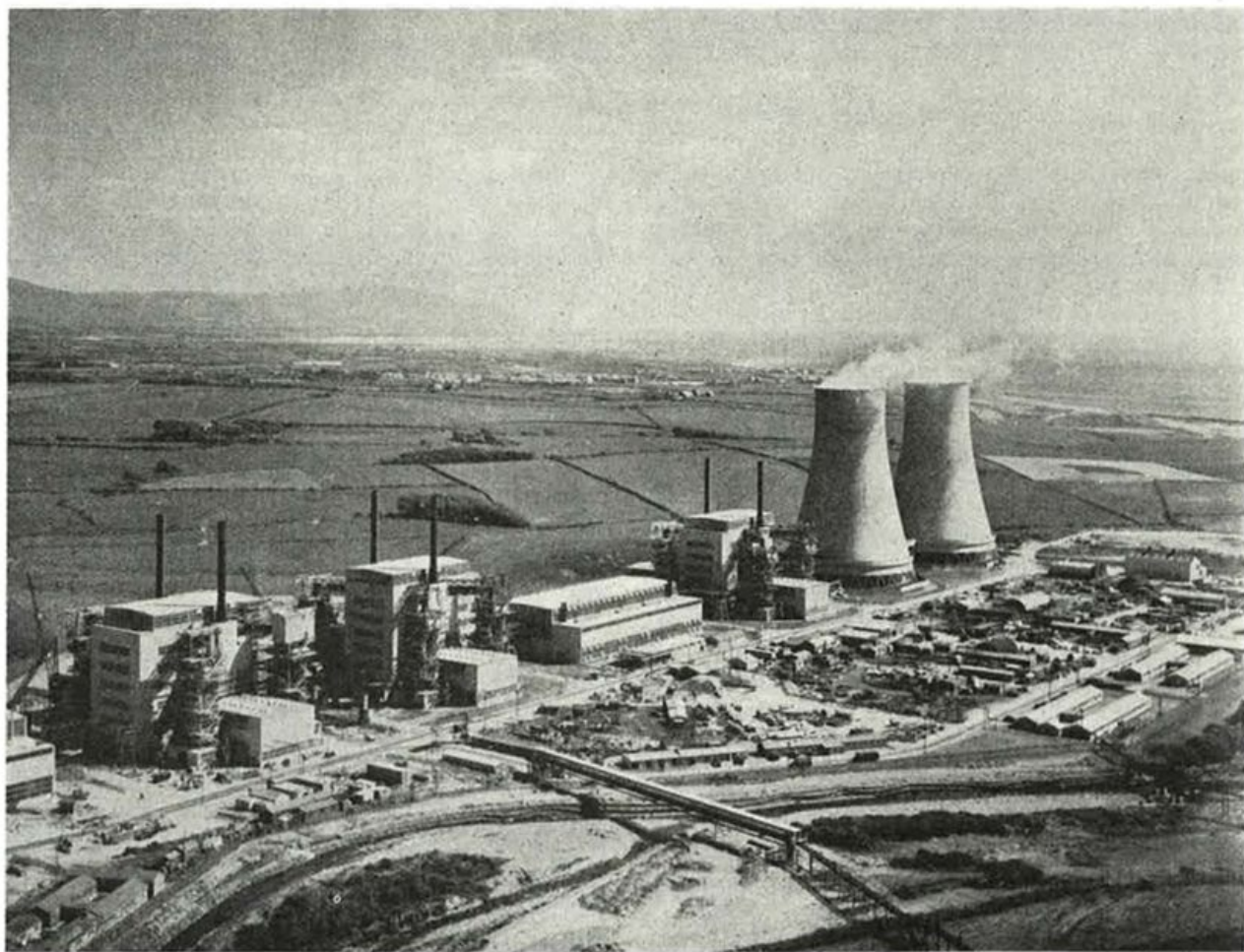
E' da rilevare in particolare che gli accordi di indennizzo, sebbene conclusi dalla Commissione con il titolare della licenza, non riguardano soltanto quest'ultimo, ma ogni persona che, in connessione con l'impianto autorizzato, possa incorrere in responsabilità civile. Essi si estendono, pertanto, anche ai costruttori, architetti, imprenditori di lavori e fornitori di accessori e servizi. L'indennizzo non è limitato alle persone che abbiano rapporti contrattuali con l'impresa, ma si estende ad ogni persona civilmente responsabile che sia in rapporti di qualsiasi natura con l'impianto atomico.

L'obbligo d'indennizzo della Commissione è limitato ad un importo massimo di 500 milioni di dollari per ogni evento dannoso che si verifichi durante la durata della licenza. Qualora in caso di sinistro catastrofico il predetto importo non dovesse essere sufficiente, esso potrà essere aumentato con una nuo-

va legge, e ciò sia in linea generale che per il caso singolo. Nel caso in cui il legislatore non sia di quest'avviso, la legge contiene alcune norme circa la procedura di ripartizione dell'importo insufficiente di 500 milioni di dollari. In base ad esse la Commissione ed ogni civilmente responsabile possono rivolgersi al tribunale del luogo ove trovasi il reattore (non del luogo dove si è verificato il sinistro). Il tribunale potrà emanare tutte le disposizioni che ritiene necessarie per un equo indennizzo di tutte le vittime: in particolare, esso potrà limitare le pretese di risarcimento, sospendere il pagamento delle pretese e l'esecuzione delle sentenze già pronunciate, autorizzare soltanto pagamenti parziali dell'intero ammontare dei danni e far accantonare una parte dei fondi per il risarcimento di danni ritardati. La Commissione, inoltre, deve svolgere in caso d'intervento statale un'indagine sulle cause e sulla prevedibile entità dei danni.

Come corrispettivo dell'obbligo assunto dalla Commissione, il titolare della licenza dovrà pagare una quota annua il cui importo varia a seconda dei tipi di reattori e delle loro caratteristiche.

Il sistema dell'indennizzo statale avrà una durata di dieci anni (fino al 1° agosto 1967). Il Comitato del Congresso ha motivato questa limitazione temporale con il convincimento che in dieci anni saranno state fatte sufficienti esperienze per risolvere il problema della sicurezza dei reattori, mettendo così gli assicuratori in grado di poter presentare un proprio programma per la copertura dei rischi.



Una nuova immagine della Stazione di energia atomica « A » di Calder Hall. Inaugurata dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra nell'ottobre del 1956, la Stazione « A » di Calder Hall è in pieno funzionamento

La coassicurazione

La coassicurazione, cioè la stipulazione di più assicurazioni contro lo stesso rischio, sullo stesso interesse e per lo stesso tempo presso diversi assicuratori con la predeterminazione della quota d'accordo fra gli assicuratori, occupa una posizione preminente nel quadro della pluralità assicurativa per i riflessi di interesse economico che tale figura assume in misura sempre maggiore, specialmente in alcuni rami di assicurazione. Basti pensare che l'impiego della coassicurazione può dirsi oggi abituale e convenzionalmente necessario nell'assicurazione contro l'incendio dei fabbricati di grande mole, di impianti industriali, agricoli, ecc.

Il codice di commercio del 1882 non conteneva alcuna norma in materia di coassicurazione, per cui la regolamentazione pratica di questo importante strumento di ripartizione dei rischi era affidata a scarse norme convenzionali od usuali. Il codice civile del 1942 ha colmato tale lacuna, disciplinando la coassicurazione all'articolo 1911: ma è da rilevare subito che l'attuale formulazione del predetto articolo non è molto chiara e pertanto non ha affatto eliminato i dubbi e le incertezze del passato. L'attuale interesse sui problemi della coassicurazione, pertanto, se da un lato dipende dal suo impiego sempre più esteso, dall'altro deriva anche dall'estrema concisione con la quale il nostro legislatore ha ritenuto di disciplinarla.

Prescindendo dalla sua disciplina giuridica, è da rilevare che i fattori dello sviluppo crescente della coassicurazione vanno ricercati nel giuoco della concorrenza tra le imprese assicuratrici, nella ricerca di posizioni di equilibrio e di integrazione reciproca, nel maggior bisogno di garanzia e di sicurezza di fronte al rischio. Così, essa ha ragion di essere, ed è frequente, quando si è in presenza di rischi nuovi dei quali non si conosce con sufficiente approssimazione la probabilità del loro verificarsi (ad es. assicurazioni cinematografiche), ovvero quando si tratta di rischi particolarmente gravosi per l'accentuata probabilità del verificarsi del sinistro (ad es. assicurazione vita rischi tarati), ed infine quando si tratta di interessi di fortissimo valore (ad es. assicurazione corpi di navi).

In Inghilterra, però, la coassicurazione costituisce per ogni rischio l'abituale sistema assicurativo di quella grande organizzazione che è il Lloyd di Londra. Infatti, gli assicuratori aderenti al Lloyd (*underwriters*), sollecitati dagli intermediari (*brokers*) aderenti allo stesso Lloyd, che hanno corrispondenti in tutto il mondo, sottoscrivono la polizza ciascuno *pro quota* senza alcuna solidarietà fino a concorrenza della copertura richiesta. L'assicurato ha azione solo contro gli *underwriters*, ciascuno *pro quota*, e non contro il Lloyd o contro il *broker*.

A prima vista, soprattutto agli occhi di chi conosce poco la tecnica assicurativa, la coassicurazione potrebbe essere identificata o con l'assicurazione cumulativa o con la riassicurazione. Ma in realtà la coassicurazione si distingue nettamente dall'assicurazione cumulativa, perchè in quest'ultima manca il previo accordo tra gli assicuratori, trattandosi di operazione effettuata ad iniziativa dello assicurato allo scopo di ripartire il rischio tra più assicuratori. Nella riassicurazione, poi, anche se l'assicuratore raggiunge lo stesso scopo economico della coassicurazione, e cioè la ripartizione del rischio, un solo assicuratore conclude il contratto con il contraente e quindi a sua volta conclude uno o più nuovi contratti di assicurazione contro il rischio assunto.

La coassicurazione può attuarsi in pratica in diversi modi. In primo luogo, essa può essere conclusa mediante un unico contratto al quale partecipino tutti gli assicuratori e con rilascio di un'unica polizza; ovvero, mediante più contratti, uno per ciascun assicuratore, con polizze diverse. Per quanto riguarda, poi, la somma assicurata da ciascun assicuratore, essa può essere fissata *pro quota* del totale (ad es., assicuratore A, 20%; assicuratore B, 15%; assicuratore C, 30%, ecc., ovvero un quarto per ciascuno), ovvero per singole somme fisse (ad es., assicuratore A 15 milioni; assicuratore B, 5 milioni, ecc.) La coassicurazione, infine, può essere conclusa direttamente con tutti i diversi assicuratori, ovvero con uno che agisce in nome di tutti (delegatario o *aperteur*).

Il sistema più frequente in Italia è quello della polizza unica, con partecipazione *pro quota* dei diversi assicuratori e conclusa da un solo assicuratore per conto di tutti.

Due aspetti interessanti della coassicurazione, sia dal punto di vista tecnico che da quello giuridico, sono il rapporto interno fra gli assicuratori ed il rapporto esterno fra assicuratori ed assicurato.

Il rapporto interno fra gli assicuratori può avere il contenuto più vario, e in particolare può essere stabilito volta per volta, ovvero in via generale e preventiva. In quest'ultimo caso siamo in presenza di accordi stabili di coordinamento fra imprese che talvolta importano l'istituzione di un'organizzazione comune, dando vita a veri e propri consorzi. Ricorderemo tra questi il Concordato italiano incendi, con sede in Milano, e il Consorzio italiano di assicurazioni corpi di navi, quest'ultimo con ripartizione dei rischi anche col sistema della riassicurazione. Sarebbe oltremodo interessante esaminare da vicino la tecnica coassicurativa di questi due consorzi, ma la tirannia dello spazio non ce lo consente.

Per quanto riguarda il rapporto esterno fra assicuratori ed assicurato, è da rilevare che nella coassicurazione, anche quando ci troviamo in presenza di un contratto unico, ciascun assicuratore risponde della sua quota, in quanto l'art. 1911 del codice civile esclude ogni solidarietà fra gli assicuratori, a differenza di quanto è previsto per l'assicurazione cumulativa. Pertanto, in caso di sinistro, ciascun assicu-

ratore pagherà il danno *pro quota* secondo la regola proporzionale.

La somma complessivamente assicurata può essere uguale al valore dell'interesse in rischio (assicurazione piena). In tal caso, il danno sarà risarcito interamente nel complesso e da ciascun assicuratore nei limiti della sua quota. Qualora essa sia inferiore (sottoassicurazione), il danno sarà risarcito secondo la regola proporzionale, ovvero, se l'assicurazione è a primo rischio, fino a concorrenza della somma complessivamente assicurata. In caso, infine, di sovrassicurazione, si applicheranno le regole consuete, e cioè in caso di dolo dell'assicurato, tutte le assicurazioni costituenti la coassicurazione saranno nulle, mentre, in caso contrario, la somma complessivamente assicurata sarà ridotta.

In teoria, nella coassicurazione l'assicurato dovrebbe intrattenere rapporti separati con tutti gli assicuratori, e cioè egli dovrebbe concludere un distinto contratto con ciascun assicuratore ed a ciascuno di essi dovrebbe versare la quota-parte del premio, effettuare le varie dichiarazioni relative al rischio ed al sinistro e richiedere la quota dell'indennità. Ma questo sistema è troppo complicato per l'assicurato: di solito, quindi, mediante accordi interni, gli assicuratori danno mandato ad uno di essi di intrattenere i rapporti con l'assicurato per conto e, di solito, anche a nome di tutti. La guida e la gestione del contratto da parte di un solo assicuratore (delegatario od *aperteur*) risulta normalmente da una « clausola di delega » che deve essere esplicitamente accettata dall'assicurato. In base a tale clausola, l'assicuratore delegatario conclude il contratto, lo esegue e ne pretende l'esecuzione dal contraente, incassando i premi e ricevendo le dichiarazioni relative al rischio e al sinistro ed effettuando il pagamento dell'indennità in caso di sinistro. In base al rapporto interno con gli altri assicuratori, il delegatario provvede a ripartire il premio ed a ripetere dagli altri, secondo le rispettive quote, l'indennità pagata. L'attività svolta dal delegatario a favore delle coassicuratrici può essere gratuita od onerosa. Per lo più gli accordi tra le imprese assicuratrici stabiliscono sia l'ammontare dell'eventuale compenso che le sue modalità di pagamento (maggiore quota di partecipazione all'affare, diversa percentuale di quota del premio, ecc.).

Ramo vita

Una nuova tariffa combinata di capitale e rendita



La Gazzetta Ufficiale n. 30 del 4 febbraio 1958 reca il decreto di approvazione di una nuova tariffa recentemente elaborata dall'I.N.A., la Tariffa n. 28/r.

Si tratta, come immediatamente è in grado di rilevare chi sia uso alla nomenclatura adottata nel tariffario I.N.A., di una tar. 28 (caso particolare di assicurazione in vita

intera) integrata da una assicurazione di rendita differita senza controassicurazione; si tratta cioè di una tariffa combinata di capitale e rendita che va ad aggiungersi a quelle già in vigore (le tar. n. 5 e n. 20) ma ovviamente con caratteristiche differenti.

Prima di analizzare in che cosa le nuove tariffe si differenzino dalle altre tariffe di capitale e rendita, è opportuno sia posto in evidenza che elemento comune a questo genere di assicurazioni è l'indipendenza, una volta liberata la polizza dal pagamento dei premi, della prestazione caso morte da quella caso vita, che mette in grado l'assicurato di provvedere con un unico contratto ai propri famigliari e a se stesso; infatti, a differenza di quanto si verifica nell'assicurazione mista propriamente detta, che si estingue, in caso di vita dell'assicurato a scadenza, con la liquidazione del capitale, nelle assicurazioni combinate di capitale e rendita, una volta trascorso il periodo di durata pagamento premi, durante il quale ovviamente vale soltanto il caso morte, la polizza, libera da premi, serve tanto al pensionamento dello assicurato quanto a soddisfare le esigenze economiche che si manifesteranno dopo il suo decesso, senza che una prestazione escluda l'altra.

Dopo questa premessa, forse superflua per i più, si deduce che elemento di differenziazione tra le tre tariffe di cui ora dispone l'I.N.A. è, e non potrebbe essere altrimenti, il rapporto, variabile dall'una all'altra, tra il capitale che si liquida al decesso dell'assicurato e la misura del pensionamento dello stesso.

Preso a base il capitale di L. 1.000.000 caso morte, le prestazioni che ciascuna tariffa garantisce sono le seguenti:

Tariffa 5 - Dopo la morte dell'assicurato in qualunque momento si verifichi, liquidazione di lire 1.000.000; inoltre, corresponsione di una rendita pari al premio fino allora pagato, se l'assicurato sarà in vita al termine del differimento;

Tariffa 20 - Dopo la morte dell'assicurato in qualunque momento si verifichi, liquidazione di lire 1.000.000; inoltre, corresponsione di una rendita pari ad un'aliquota prefissata del capitale assicurato per il caso di morte, se l'assicurato sarà in vita al termine del differimento;

Tariffa 28/r - Dopo la morte dell'assicurato: a) se si verifica entro il termine del periodo pagamento premi, liquidazione di L. 1.000.000, ridotte nella proporzione esistente tra il numero dei premi pagati e il numero dei premi pattuiti; b) se si verifica nel periodo successivo, liquidazione del capitale di L. 1.000.000 per intero; inoltre, corresponsione di una rendita pari ad un'aliquota prefissata del capitale caso morte come nel caso della tar. 20, se lo assicurato sarà in vita al termine del differimento.

Un primo confronto mette in evidenza che le tariffe 5 e 20 hanno in comune l'invariabilità del capitale liquidabile alla morte dell'assicurato; ma differiscono per l'entità della rendita differita, che per l'una tariffa deve essere uguale al premio mentre per l'altra può essere scelta, entro certi limiti, dall'assicurato; le tariffe 20 e 28/r hanno invece in comune la facoltà accordata all'assicurato di prefissare l'ammontare della rendita differita, mentre differiscono

per la prestazione caso morte, costante per l'una durante tutta la validità della polizza, crescente per l'altra durante il periodo fissato per il pagamento dei premi, e costante soltanto dal termine anzidetto in poi.

In altri termini le prestazioni delle tariffe 20 e 28/r dal termine del periodo pagamento premi in poi si identificano, e garantiscono ambedue la coppia di prestazioni seguenti che, come già detto, non si escludono a vicenda ma si sommano:

a) corresponsione all'assicurato di una rendita di ammontare prefissato in base ad un'aliquota del capitale caso morte;

b) liquidazione, subito dopo la morte dello assicurato, dell'intero capitale.

Nel periodo di durata pagamento premi invece non sussiste il parallelismo delle prestazioni (altrimenti le due tariffe si identificherebbero) ma ciascuna tariffa, essendo in grado di soddisfare precise esigenze, ha la stessa probabilità di essere prescelta sull'altra.

In particolare la tariffa 28/r, alla quale è dedicata la presente nota, data la crescita della prestazione caso morte proporzionalmente con l'antidurata del contratto, può eventualmente essere chiamata a sostituire taluni trattamenti previdenziali, specie quando sia adottata da un'azienda che sia tenuta a garantire ai propri dipendenti una liquidazione caso morte crescente con il numero degli anni di servizio prestati, ed in più il pensionamento dei dipendenti medesimi allorchè raggiungono i limiti di età previsti per il collocamento in quiescenza.

D'altra parte, ritornando al confronto tra la tariffa 20 e la tariffa 28/r, è agevole rilevare che la adozione di quest'ultima consente di realizzare una economia non indifferente sul premio assicurativo, economia che oscilla da un 15% ad un 25%, ciò che può costituire titolo di preferenza nella scelta tra l'una e l'altra tariffa.

Elemento comune a tutte e tre le assicurazioni combinate di capitale e rendita di cui dispone l'Istituto, e quindi anche alla tariffa 28/r, è la facoltà che viene data all'assicurato al termine fissato per il pagamento dei premi e per il differimento della rendita, di modificare la struttura delle prestazioni fondamentali in altre prestazioni più conformi alle esigenze del momento.

Se infatti l'assicurato disporrà di altre entrate periodiche, potrà rinunciare alla rendita e riscuotere il controvalore in contanti, ferma restando la garanzia del capitale pagabile dopo la sua morte (opzione A); se invece la garanzia del capitale caso morte si sarà resa superflua per la coesistenza di altri capitali o beni patrimoniali, l'assicurato potrà ottenerne il riscatto (opzione C) pur continuando a percepire la rendita prefissata, ovvero potrà maggiorare congruamente la rendita stessa (opzione D); se infine un'unica somma in contanti potrà manifestarsi più utile tanto del capitale caso morte quanto della rendita, l'assicurato potrà ottenerla estinguendo definitivamente il contratto (opzione B).

Ramo danni

Traguardi di primavera

La vita che durante i rigori dell'inverno si svolge, pur intensa, nel chiuso delle abitazioni, degli uffici e delle fabbriche, esplose, con i primi tepori della primavera, per le strade, le piazze e le campagne ed ecco attuarsi mille e mille iniziative che prendono a scenario le nostre città, borghi e campagne: stagioni musicali, di danza, di prosa all'aperto, feste religiose e civili, esposizioni, fiere, mostre, mercati, manifestazioni di moda e di sport, festival.

Il collaboratore dell'Assitalia sa, allora, che un nuovo campo di lavoro lo attende perchè, come non ci stancheremo mai di ripetere, non c'è oggi manifestazione dell'attività dell'uomo che non solleciti una garanzia assicurativa.

Prima tra tali garanzie, valida per tutte le manifestazioni all'aperto, è la polizza contro i danni della pioggia. Ricordiamo che tale garanzia può essere prestata sotto due forme:

— a somma fissa (forfait): verificandosi la caduta di pioggia nella misura e nelle ore stabilite dal contratto, la ditta assicurata ha diritto all'integrale risarcimento della somma assicurata, indipendentemente dal verificarsi o meno della manifestazione oggetto dell'assicurazione e dei danni sofferti;

— a differenza di incassi: verificandosi la caduta di pioggia nelle ore e nella misura stabilite dal contratto, la ditta assicurata ha diritto al risarcimento:

a) in misura pari alla differenza tra la somma assicurata e l'introito lordo realizzato, se la manifestazione ha avuto ugualmente luogo;

b) in misura pari alla somma assicurata se la manifestazione non ha avuto luogo.

Tale seconda forma dovrà essere usata solo nei casi di particolari manifestazioni sportive, che diano affidamento di essere effettuate anche con il cattivo tempo; i tassi saranno quelli previsti per la forma « a somma fissa », scontati del 20%.

Le misure delle precipitazioni vengono effettuate:

— incaricandone gli Uffici o Osservatori meteorologici delle località ove si svolge la manifestazione assicurata e che devono essere preventivamente indicati in proposta;

— con apparecchi (pluviometro o pluviografo) in loco, controllati da un incaricato della Società e da un incaricato della ditta assicurata, che redigeranno e firmeranno il verbale, anche se negativo, alla fine della osservazione.

Ma per alcuni tipi di manifestazioni la garanzia pioggia non interessa o soddisfa solo in parte alla necessità di cautelarsi da eventi dannosi: ci riferiamo alle mostre, esposizioni, fiere. In tale caso, infatti, c'è anche da garantire la conservazione dei beni esposti: quadri, oggetti d'arte in genere, mercanzie, materiale illustrativo. Ebbene, i collaboratori dell'Assitalia possono prospettare agli enti organizzatori delle manifestazioni una speciale polizza de-

nominata « tutti rischi », per la quale la garanzia viene prestata da « chiodo a chiodo », cioè dal momento in cui gli oggetti vengono rimossi dai luoghi ove si trovano, al momento in cui essi vengono ricollocati ai posti di origine.

Componenti della polizza sono le seguenti garanzie: incendio; azione del fulmine; esplosione del gas; esplosione di apparecchi a vapore; furto; rottura; trasporto; per esse, la Compagnia risponde dei danni materiali dipendenti dalle cause suddette e, in genere, di ogni danno materiale prodotto da qualsiasi causa, ad eccezione dei:

— danni indiretti e che non riflettono la materialità delle cose assicurate;

— danni determinati o agevolati da dolo o colpa grave dell'assicurato o del contraente o delle persone di cui gli stessi sono legalmente responsabili;

— danni o perdite direttamente o indirettamente dipendenti da terremoti, eruzioni, guerra, invasioni, guerra civile, insurrezioni, rivolte, tumulti popolari, bande armate, saccheggi, confische e distruzioni ordinate da qualsiasi autorità; da mine e/o torpedini subacquee o galleggianti; da rischi atomici;

— danni e le perdite dipendenti da scrostamenti nella pittura dei quadri, tele, arazzi e simili, da influenza della temperatura-ambiente, da umidità, da topi, tarme, tarli, da usura e deperimento naturali, da vizio proprio della cosa assicurata, da lavori di restauro o riparazione, infiltrazioni di acqua e intemperie;

— danni e perdite dovuti ad insufficienza di imballaggio;

— danni provenienti da vizio insito negli oggetti assicurati ed imputabili al loro normale uso e/o funzionamento, ed in genere qualunque danno o perdita che non riflette la materialità degli oggetti stessi;

— danni ai gioielli, pietre preziose, pietre dure e fini, metalli preziosi, pizzi, merletti ed in genere a qualunque oggetto che in piccolo volume o in piccolo peso racchiuda gran valore, se gli oggetti medesimi non siano stati riposti in custodie solide munite di grossi cristalli e chiuse da serrature di sicurezza e, nel caso di furto, se non vi sia prova di rottura o scasso;

— furti, appropriazione indebita o altro reato di infedeltà commesso da dipendenti del proprietario delle cose assicurate o da persone da lui incaricate della custodia delle cose medesime;

— furti commessi con rapina, con destrezza e mediante « taccheggio »;

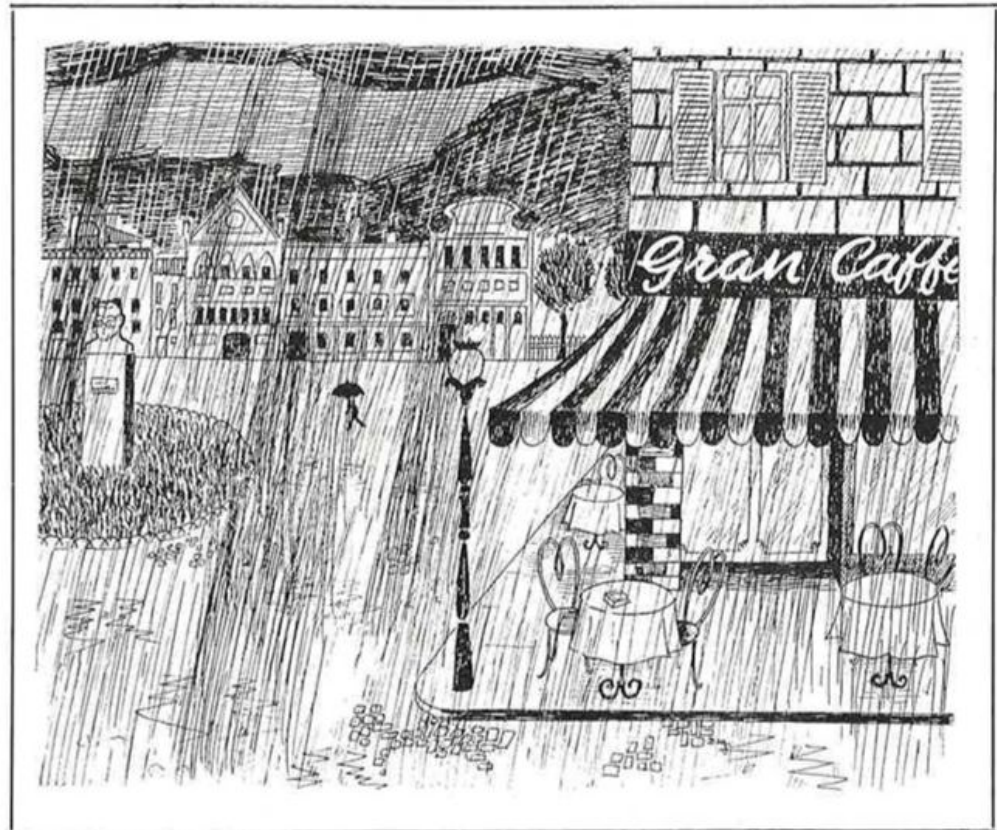
— danni di rottura degli oggetti fragili (come porcellane, terraglie, vetrerie, specchi, lampadari, stuette in terracotta, marmo, alabastro o altri oggetti simili, comunque da ritenersi oggetti fragili);

— danni dovuti a furto e rottura la cui entità accertata sia inferiore a L. 5.000; tale limite si intende fissato quale franchigia assoluta per qualsiasi danno di furto o rottura;

— danni relativi a rischi che al momento del sinistro si trovassero coperti da altre assicurazioni, eccetto che per la parte eccedente le assicurazioni medesime.

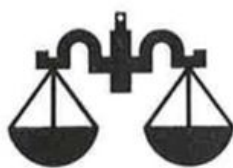
La garanzia « tutti rischi » ha una vasta portata, malgrado tali limiti, d'altra parte logici e evidenti, ma che tuttavia abbiamo voluto precisare perchè prima qualità del buon assicuratore deve essere quella della assoluta chiarezza nella illustrazione della garanzia che si intende prestare.

La concreta funzionalità della polizza, del resto, è provata dal numero di esse che annualmente vengono emesse. Tale numero, grazie ai collaboratori dell'Assitalia, dovrà essere ancora aumentato questo anno: sarà la maniera dell'assicuratore di salutare la primavera.



Il disegno mostra ciò che può capitare ad un pubblico esercizio in una giornata fortemente piovosa: negozio vuoto, tavoli deserti, nessun affare. Un accorto esercente può ben difendersi anche da questo infortunio nel modo illustrato dall'articolo

Gli obblighi dell'assicuratore



Anche sull'assicuratore, così come sul contraente, incombono, in conseguenza del rapporto assicurativo, obblighi ed oneri.

Fra gli oneri che incombono sull'assicuratore come parte contrattuale si possono raffigurar

la dichiarazione entro il termine stabilito di voler impugnare il contratto per dichiarazione precontrattuale di rischio dolosa o colposa; il recesso dal contratto nelle varie ipotesi previste dalla legge e dalle condizioni generali d'assicurazione; la contestazione della validità dell'abbandono nelle assicurazioni della navigazione; l'esercizio entro il termine dell'azione esecutiva per la riscossione del premio, ecc.

Fra gli obblighi veri e propri ricordiamo quello di rilasciare al contraente i documenti del contratto, e soprattutto quello di effettuare la prestazione dell'indennità in caso di sinistro. Quest'ultimo obbligo è il più importante di tutti.

I fatti dai quali dipende il sorgere e lo scadere di quest'obbligo sono: 1) l'esistenza di un valido contratto di assicurazione, e 2) il verificarsi dell'evento dannoso previsto in contratto. Quando l'obbligazione dell'assicuratore è semplicemente a termine fisso, basta la scadenza di questo.

Da ricordare che, poichè l'onere della prova dei fatti costitutivi di un diritto incombe su chi intende farlo valere, l'onere della prova dell'esistenza del contratto e del verificarsi dell'evento previsto incombono sull'assicurato.

L'entità della prestazione

L'entità della prestazione è determinata dall'entità del danno subito per effetto dell'evento nei limiti contrattuali convenuti: determinazione automatica nelle assicurazioni con danno presunto in via forfettaria (ass. vita) e oggetto invece di procedura più o meno lunga nelle altre (ass. danni). Occorre esaminare da vicino questa procedura.

L'entità del danno è l'entità della lesione dell'interesse: se la lesione è totale, l'entità del danno coincide con il valore dell'interesse; se è parziale, è data dalla differenza tra il valore finale ed il valore residuo, ovvero, nell'assicurazione infortuni, da una percentuale forfettaria dell'entità totale. Per valore dell'interesse assicurato si intende quello obbiettivo di scambio, ovvero, secondo i casi, di uso.

L'onere della prova del danno incombe ovviamente sull'assicurato. Spesso le polizze comminano la decadenza dal diritto all'indennità se l'assicurato esagera dolosamente l'indicazione del danno subito.

L'entità della prestazione dell'assicuratore è però di solito sottoposta a limiti contrattuali. Il primo limite è costituito dalla somma assicurata, per cui l'assicuratore non può mai pagare una somma superiore a quest'ultima, tranne il caso in cui egli debba sostenere le spese di salvataggio. Se però si ha sottoassicurazione, la prestazione dell'assicuratore è inferiore all'entità del danno, secondo la già vista regola proporzionale. Il secondo limite contrattuale è la franchigia, con la quale, allo scopo soprattutto di imporre all'assicurato una maggiore diligenza, le polizze escludono dall'assicurazione i sinistri che provocano un danno non superiore ad un certo importo (franchigia semplice), ovvero stabiliscono che per ogni danno, quale che sia la sua entità, l'assicuratore pagherà soltanto quanto supera un minimo convenuto (franchigia assoluta).

Accertamento dell'entità della prestazione. L'arbitrato libero od irrituale

L'entità della prestazione viene di solito accertata di comune accordo fra le parti, previa perizia o meno. Spesso le polizze stabiliscono che il silenzio dell'assicurato entro un certo termine dalla comunicazione di una cifra da parte dell'assicuratore equivale ad accettazione. In mancanza di accordo le parti possono adire la via giudiziaria, ovvero ricorrere ai periti. In quest'ultimo caso l'ipotesi di gran lunga più frequente, e che è prevista nelle polizze di quasi tutti i rami, è il ricorso al cosiddetto arbitrato libero od irrituale, procedimento che non è esclusivo del settore assicurativo e la cui natura ha formato oggetto di accese dispute.

La clausola di deferimento all'arbitrato può essere inserita nello stesso contratto di assicurazione, ovvero formare oggetto di apposite convenzioni. Lo arbitrato può essere limitato alla sola indagine sull'entità del danno o della prestazione dell'assicuratore, ovvero estendersi anche all'indagine sulle cause del sinistro. L'organo arbitrale può essere costituito da un solo membro, ovvero da più membri, di solito tre, nominati uno per parte ed il terzo dai primi due, ovvero, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale. La decisione deve essere presa entro 90 giorni dalla costituzione dell'organo arbitrale. Essa è obbligatoria per le parti, ma non è esecutiva, per cui la parte che vi ha interesse deve agire giudizialmente per ottenere la sentenza di condanna. Tale sentenza non è appellabile, ma solo impugnabile per errore, dolo, violazione di limiti funzionali o di forme eventualmente stabilite dalle parti. Le spese del procedimento, se non è convenuto il contrario, sono sostenute a metà da ambedue le parti.

Modi di effettuare la prestazione

L'assicuratore è tenuto ad effettuare la prestazione nei modi stabiliti in contratto.

Ordinariamente la prestazione viene effettuata in denaro od altro equipollente. Può essere convenuta una prestazione *una tantum* (capitale), ovvero una

serie di prestazioni ripetute fino ad un certo termine (rendita).

Talvolta, specie nell'assicurazione incendi, è prevista in contratto la facoltà dell'assicuratore di effettuare la prestazione in natura mediante la sostituzione od il ripristino della cosa. Così pure dicasi nell'ass. infortuni per la facoltà dell'assicuratore di effettuare cure mediche.

Altro sistema previsto espressamente dalla legge per le assicurazioni della navigazione, ed ancora frequentemente praticato, è quello della liquidazione per abbandono: nelle ipotesi dei cosiddetti sinistri maggiori, l'assicuratore, se richiesto dall'assicurato, effettua una prestazione pari al valore delle cose assicurate, diventando proprietario degli eventuali re-
litti che gli vengono abbandonati.

Leggi e decreti

Cinque mesi di attività normativa in campo assicurativo

In base alla natura del provvedimento i decreti ministeriali emanati nei mesi da novembre a marzo possono essere così ripartiti:

1) autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami n. 3 riguardanti le seguenti imprese: Compagnia di assicurazioni generali « La Vittoria » con sede in Milano (ramo vita); Società per azioni « Marittima viareggina per la assicurazione di navi » con sede in Roma (assicurazioni nel ramo trasporti — corpi e merci — in tutto il territorio della Repubblica); Società « The Orion Insurance Company Limited » con sede in Londra e rappresentanza generale per l'Italia in Milano (assicurazioni ramo furti);

2) autorizzazioni di nuove tariffe vita n. 25 riguardanti le seguenti imprese: Società « Fondo assicurativo fra agricoltori » con sede in Roma (2); Società « Le Assicurazioni Generali » con sede in Roma (1); Istituto Nazionale delle Assicurazioni (1); Compagnia di assicurazioni generali « La Vittoria »

con sede in Milano (20); Compagnia francese di assicurazioni « Mutuelle Générale Française Vie » (1);

3) approvazioni di tariffe complementari di invalidità e relative condizioni particolari di polizza n. 4 presentate dalle seguenti imprese: « Compagnia di Assicurazione di Milano » con sede in Milano (2); Compagnia di assicurazioni « La Fondiaria Vita » con sede in Firenze (2);

4) approvazione di tariffa complementare all'assicurazione mista e delle relative condizioni di polizza n. 1 presentata dalla Compagnia di Assicurazione di Milano;

5) approvazione di tariffa di capitalizzazione n. 1 presentata dalla « Società Cattolica di Assicurazione » con sede in Verona;

6) approvazione di tassi di premio relativi a tariffe di assicurazione attualmente in vigore n. 4 riguardanti le seguenti imprese: Società « Riunione Adriatica di Sicurtà » con sede in Milano (1); « Compagnia anonima di assicurazioni di Torino » con sede in Torino (3);

7) approvazione di nuove condizioni generali di polizza n. 1, presentate dalla Società « Riunione Adriatica di Sicurtà » con sede in Milano;

8) approvazione di una modifica alle condizioni generali di polizza n. 1, presentata dalla « Società Reale Mutua di Assicurazioni » con sede in Torino;

9) approvazione di alcune clausole particolari di polizza n. 1, presentate dalla « Compagnia mediterranea di assicurazioni » con sede in Palermo.

Inoltre, con decreto ministeriale del 23 dicembre 1957 relativo alla sostituzione di componenti la Commissione consultiva per le assicurazioni private, è stato chiamato a far parte della suddetta Commissione, quale membro effettivo, il dott. Carlo Casali, nuovo Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in sostituzione del dott. Marino Marinelli.

Con decreto ministeriale del 16 dicembre 1957 è stato stabilito il contributo del 4% dovuto per l'anno 1957 alla Cassa sovvenzioni antincendi dalle Società di assicurazioni che esercitano il ramo incendio e con decreto ministeriale del 20 gennaio u. s. sono stati approvati i capitali massimi assicurabili e le condizioni di carenza relativi alle assicurazioni sulla vita stipulate senza visita medica.

◆ ◆ ◆

Le proprietà immobiliari delle società statunitensi di assicurazione sulla vita sono pressoché quadruplicate dalla fine della seconda guerra mondiale. Secondo le ultime statistiche esse supererebbero ora la cifra di 3 miliardi di dollari. Gli immobili per uso di ufficio o per uso industriale sono quelli che hanno registrato il più forte incremento. Essi sono stati quasi tutti acquistati dopo la fine della guerra e rappresentano un valore di 1 miliardo e 800 milioni di dollari. Le case d'abitazione figurano nel totale per 441 milioni di dollari e le proprietà agricole soltanto per 6 milioni. Gli edifici destinati ad uffici delle compagnie rappresentano un valore di 773 milioni di dollari.

(« Versicherungswirtschaft », dicembre 1957)

◆ ◆ ◆

Un esploratore americano ha avuto occasione di assistere ad uno sposalizio celebrato in un territorio dell'Africa centrale non ancora sfiorato dalla civiltà bianca e di raccogliere interessanti impressioni.

Egli notò che il capo negro riceveva per la sua giovane figlia una quantità di oggetti di valore: capre, gioielli, sale ed altre cose preziose per un abitante della foresta vergine. Alla sua osservazione se la giovane rappresentasse un « controvalore » tanto elevato, il padre rispose ridendo: « Le cose che io ricevo per lei non rappresentano alcun pagamento, ma soltanto una garanzia nel caso che suo marito muoia ed essa sia una vedova sprovvista di mezzi ».

Nell'Africa tenebrosa l'americano ha potuto così constatare che i negri, sia pure a mo' loro, pensano all'assicurazione sulla vita molto di più di certi suoi amici bianchi.

Centottantatre lettori di "Oggi e Domani", 1958 hanno avuto il premio del "Concorso I.N.A.,"

Nella mattinata del 26 marzo c. a. oltre cinquantamila cartoline, giunte all'I.N.A. da tutta l'Italia entro la data del 28 febbraio fissata come termine per il Concorso, si allineavano — raccolte in lunghe cassette che lo ricoprivano interamente — sul grande tavolo del salone della Sede dell'Istituto, in attesa dell'inizio delle operazioni di sorteggio dei centottantatre premi messi in palio tra tutti i lettori di « Oggi e Domani 1958 ».

I centottantatre premi costituivano un valore di oltre un paio di milioni ed erano formati da due la-

vabiancheria, quattro motoscooter, cinque macchine da cucire elettriche, due frigoriferi, dieci apparecchi radio, dieci macchine da cucire per bambine, cento batterie vasellame cucina, cinquanta confezioni di prodotti dolciari. I destinatari di « Oggi e Domani » non dovevano fare altro che staccare dal libro la cartolina, trascrivervi nome e cognome e indirizzo, affrancarla ed inviarla all'I.N.A. Non dovevano acquistare nulla, non dovevano sottostare a nessuna formalità o adempimento, non dovevano fare nessuna raccolta di figurine o di etichette: il concorso collegato con « Oggi e Domani » era gratuito, come totalmente gratuita era stata la distribuzione della pubblicazione alla quale era collegato.

Alle ore 9 hanno avuto puntualmente inizio le operazioni di sorteggio, alla presenza e sotto il controllo del dott. Corrado Genovesi, rappresentante del Ministero delle Finanze. Le operazioni si sono protratte per oltre tre ore, fino ad esaurimento dei premi in palio, ed hanno dato luogo ad una distribuzione regionale che è risultata proporzionata alla diffusione del libro. Infatti, i centottantatre premi sono andati ai lettori come risulta dal precedente prospetto.

Ai vincitori — i cui nomi sono stati già annunciati con appositi manifesti esposti presso tutte le Agenzie Generali dell'I.N.A. ed ai quali è stato singolarmente comunicato l'esito del sorteggio — vadano i più vivi rallegramenti di « Cronache dell'I.N.A. ». A tutti i partecipanti l'augurio di rientrare fra i vincitori del prossimo concorso.

REGIONI	Lavabiancheria	Motoscooter	Macchine da cucire elettriche	Frigoriferi	Apparecchi radio	Macchine da cucire (per bambine)	Batterie per vasellame	Prodotti diversi	TOTALE
Piemonte	—	—	—	—	1	1	9	4	15
Liguria	—	—	—	—	—	1	7	6	14
Lombardia	1	—	2	—	2	—	15	10	30
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	1	—	2	2	5
Veneto	—	—	1	—	1	1	3	5	11
Emilia-Romagna	—	—	—	—	1	2	9	3	15
Italia Settentrionale	1	—	3	—	6	5	45	30	90
Toscana	—	—	—	—	2	—	11	1	14
Marche	—	—	—	—	1	—	3	1	5
Umbria	—	—	—	—	—	1	2	1	4
Lazio	1	2	—	—	1	1	13	4	22
Italia Centrale	1	2	—	—	4	2	29	7	45
Abruzzi-Molise	—	—	1	—	—	1	1	—	3
Campania	—	1	—	—	—	1	5	4	11
Puglie	—	—	—	1	—	—	9	4	14
Basilicata	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Calabria	—	—	—	—	—	—	4	1	5
Italia Meridionale	—	2	1	1	—	2	19	9	34
Sicilia	—	—	—	1	—	1	2	4	8
Sardegna	—	—	1	—	—	—	5	—	6
Italia Insulare	—	—	1	1	—	1	7	4	14
Totali Generali	2	4	5	2	10	10	100	50	183

I vincitori dei 183 premi

Riportiamo, secondo l'ordine geografico delle Regioni e, in ciascuna Regione, secondo l'ordine alfabetico delle Agenzie Generali, i nomi dei vincitori dei 183 premi in palio. Accanto a ciascun nome è indicato il numero di riferimento attribuito come segue a ciascun tipo di premio in palio: lavabiancheria con centrifuga (1), motoscooter 125 cc. (2), macchina da cucire elettrica (3), frigorifero 140 l. (4), apparecchio radio (5), macchina da cucire per bambine (6), batteria da cucina (7), confezione prodotti dolciari (8).

PIEMONTE

ASTI - CALVI Andrea, Asti (6) - MASINO Giovanni, Asti (7).
BIELLA - GIORDANETTI Luigi, Tollegno (Vercelli) (7) - CER-
 RUTI-RIGOZZO Pietro, Ponzone Biellese (Vercelli) (7) - TOSSINO
 Armando, Biella (7) - NASI Angela, Crevacuore (Vercelli) (8).
CUNEO - GOSSA Aldo, Cuneo (7) - PICCIONE Paolo, Cuneo
 (7) - LA SPINA Santo, Cervere (Cuneo) (7) - MICHELOTTI Gior-
 getta, S. Michele Mondovì (Cuneo) (8).
NOVARA - FEDELE Ornella, Novara (7).
TORINO - CATAPANE Michele, Torino (5) - CASTAGNA Ro-
 scaria, Torino (7) - COZZO Maria, Torino (8) - CAMPANELLA Ca-
 terina, Torino (8).

LIGURIA

CHIAVARI - SPAGGIARI Giuseppe, Rapallo (Genova) (7).
IMPERIA - SELLA Renata, Alasio (Savona) (7) - SEMERIA
 Luisa, Imperia (7) - PONGIGLIONE Velia, Imperia (7).

GENOVA - FRECENTESE Paolino, Genova (7) - ASTENGO Renato, Genova (8) - GUARNIERI Ettore, Genova (8) - FOSSATI Giuseppina, Genova (8) - BAIARDO Sandra, Genova (8) - BRACCO Iris, Genova (8).

SAVONA - SALVO Censina, Pontinvrea (Savona) (6) - TESTA Ida, Cairo Montenotte (Savona) (7) - LAIOLO Adelina, Noli (Savona) (7) - ALBI Marini Emilia, Savona (8).

LOMBARDIA

BERGAMO - TRIVELLA Andreina, Bergamo (3).

BRESCIA - SALVADORI Antonio, Lavenone (Brescia) (7) - ZANELLI AVANZI Dorina, Puegnago (Brescia) (7) - FACCHI Danilla, Brescia (8).

CREMONA - ZANOLLI Leonilde, Cremona (7) - MARCHINA Lina, Chiari (Brescia) (8).

LODI - CICERI Paolo, Casalpusterlengo (Milano) (8).

MANTOVA - GIUSBERTI Alfio, Mantova (7) - LANZANI Flavio, Mantova (7).

MILANO - ZANOBBI Adele, Milano (7) - ORLANDI Enrico, Milano (7) - CHIAPPANO Amelia, Milano (7) - BONATO Idelma, Milano (7) - WARNER Ernesta, Milano (7) - GUZZELONI Lucia, Milano (7) - INVERNIZZI Maria Rachele, Trucezzano (Milano) (7) - BELLERI Marcello, Milano (7) - INVERNIZZI Maria in PEDRIELLI, Milano (8) - VETTORI Carmen, Milano (8) - PESSINA Liliana, Milano (8) - CALIGARA Edda, Milano (8).

MONZA - MONGUZZI Amalia, Monza S. Fruttuoso (Milano) (5) - SAPORITI Marcello, Monza (7) - BRIOSCHI Luigi, Monza (7).
PAVIA - DRAGHI Carlo, Vigevano (Pavia) (3) - ASTI Maria Lucilla, Pavia (8).

VARESE - CERIANI Giovanni, Saronno (Varese) (1) - BELLO-RINI Giuseppe, Laveno (Varese) (5) - NOBILE Milena, Marchiolo (Varese) (8) - STRAFFORELLO Roberto, Gallarate (Varese) (8).

TRENTINO - ALTO ADIGE

BOLZANO - DE CARLI Olga, Bolzano (5) - PEDERZOLI Orlando, Bolzano (8).

TRENTO - PASQUALI Rina, Trento (7) - COCCO Luigi, Trento (7) - CELLA Sanzio, Trento (8).

VENETO

PADOVA - GASPARIN Antonio Costantino, S. Martino Lupari (Padova) (8).

PORDENONE - VUAT Rosa, Maniago (Udine) (7) - COSARINI Wilma, Pordenone (Udine) (8).

TRIESTE - TOMASI Eleonora, Trieste (7) - GOTTI Edda, Trieste (8).

UDINE - MISSANA Bruna, Udine (7).

VERONA - TRITTONI Gina, Bussolengo (Verona) (3) - CONSOLARO Domenico, Verona (5).

VICENZA - BEVILACQUA Pia, Arzignano (Vicenza) (6) - PELOSO Luigi, Valdagno (Vicenza) (8) - PERUCCA ORFEI Vittoria, Vicenza (8).

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA - CARENINI Giuliana Maria, Bologna (5) - PESSINA Lina, Bologna (7) - CASSANI Elena, Bologna (7) - BENFENATI Matelda, Bologna (7).

FERRARA - MARTIN Carlo, Ferrara (7) - CASTELLETTI Maria Rosa, Ferrara (8).

FORLÌ - MONTI Giulia, Cesena (Forlì) (6).

MODENA - MANTOVANI Bianca, Modena (7) - OFFSAS Lidia, Carpi (Modena) (8).

PARMA - BERNINI Romualdo, Parma (6) - BARBAROSSA Mirka, Parma (7).

PIACENZA - LOSI Clara, Piacenza (7).

REGGIO EMILIA - FERRARI Maria Teresa, Guastalla (Reggio Emilia) (7) - FERRARI Ines, Bibbiano (Reggio Emilia) (7) - LEANDRI Marino, Cavola (Reggio Emilia) (8).

TOSCANA

CARRARA - BASTIGNANI Armando, Bagnone (Massa Carrara) (7) - REGOLI Mauro, Carrara (7).

FIRENZE - ARNABOLDI Anna Maria, Firenze (5) - GIANNONI Ornella, Firenze (7) - BOLDINI Tuscolo, Firenze (7) - MESSORI Oscar, Firenze (7) - MORIONDO Angelica, Firenze (7) - BINI Mirrella, Firenze (7) - CALDERARO Santuzza, Firenze (7) - SGATTI Valeria, Firenze (7) - COMPARINI Rina, Firenze (8).

LIVORNO - LIVERANI Leone, Piombino (Livorno) (5).

PISA - SOLARINO Maria, Pisa (7) - PASQUINUCCI Pasquuccio, Pontedera (Pisa) (7).

MARCHE

ANCONA - ROSSINI Alberto, Osimo (Ancona) (5) - MARCELLINI Nicoletta, Ostra (Ancona) (7).

ASCOLI PICENO - BRACCIOLANI Maria Agnese, Ascoli Piceno (7) - FORLINI Nelide, Ascoli Piceno (8).

MACERATA - STORTINI Laura, Macerata (7).

UMBRIA

FOLIGNO - ANTONINI Franco, Sellano (Perugia) (7).

PERUGIA - PAGNOTTA Evangelina, Perugia (7).

TERNI - GIOVAGNOLI Matelda, Terni (6) - FRONTINI Giovanna, Terni (8).

LAZIO

FRASCATI - PATELLO Nazzareno, Palestrina (Roma) (1).

FROSINONE - CELANI Eraldo, Ferentino (Frosinone) (7) - IACOVACCI Roberto, Ceprano (Frosinone) (7) - NECCI Leonardo, Acuto (Frosinone) (7).

LATINA - GENOVESE Vincenzo, Latina (8).

ROMA - BASTIA Luce, Roma (2) - DE PASQUALE Giuseppe, Roma (2) - PETRONI Ottorino, Roma (5) - CONOCCHIARI Isabella, Roma (6) - GILARDONI Maria, Roma (IV Miglio) (7) - SARTI Romano, Roma (7) - IMPERIO Maria, Roma (7) - GATTI Wanda, Roma (7) - ALEO Iole, Roma (7) - DOLCETTI Lucia, Roma (7) - BELLUCCI Lina, Roma (7) - CATENA Maria, Roma (7) - CAPITANIO Ugo, Roma (7) - PAOLELLA Domenico, Roma (8) - ENEI Gina, Roma (8) - AMBROSINO Ugo, Roma (8).

VITERBO - ANTINUCCI Giuseppe, Ponzano Romano (Roma) (7).

ABRUZZI E MOLISE

CAMPOBASSO - BUSICO Nicola, Agnone (Campobasso) (6) - RAINONE Altano, Larino (Campobasso) (7).

CHIETI - MARCANTONIO Elisa, Francavilla a Mare (Chieti) (3).

CAMPANIA

CASERTA - FUSCO Pasquale, Dragoni (Caserta) (7).

CASTELLAMMARE STABIA - ALBINO Pasquale, Castellammare Stabia (Napoli) (8).

NAPOLI - FALPO Francesco, Napoli (7) - DE ROBERTIS Rita, Napoli (7) - RUSSO Pasquale, Napoli (7) - BRUZZESE Aurora, Napoli (7) - TANGORRA Chiara, Napoli (8) - TEDESCO Fausta, Napoli (8) - MONTEBELLI Carmela, Napoli (8).

SALERNO - BOCHICCHIO Lucia, Salerno (2) - ZITO Giuseppe, Scafati (Salerno) (6).

PUGLIE

BARI - PRISCO Francesco, Adelfia (Bari) (4) - BUTTERI Annunziata, Bari (7) - CAVALLARO Ulisse, Bari (7) - ORESTE Giuseppe, Bari (7) - DELL'ERBA Marianna, Bari (8) - DE LIDDO Alfredo, Bari (8).

LECCE - MANFREDI Pina, Supersano (Lecce) (7) - TOMACELLI Maria, Lecce (7) - CHIRONI Alba, Lecce (7) - MEGHA Maria, Lecce (8) - LOPRIENO Pasquale, Lecce (8).

MOLFETTA - CARUSI Iole, Giovinazzo (Bari) (7).

TARANTO - PECICCIA Antonio, Taranto (7) - SCIALPI Annunziata, Taranto (7).

BASILICATA

POTENZA - MARCODOPPIDO Recco, Potenza (2).

CALABRIA

REGGIO CALABRIA - CAMPOLO Domenico, Pellaro (Reggio Calabria) (7) - ABENAVOLI Maria, Reggio Calabria (7) - SPANO' Giuseppe, Ardore (Reggio Calabria) (7) - GIORDANO Rosetta, Reggio Calabria (7) - MANDUCCI Michele, Galatro (R. Calabria) (8).

SICILIA

CATANIA - SERRAO Cesco, Catania (6) - SPAMPINATO Carmela, Catania (7) - CONTE BALDO Giovanni, Catania (8) - SANFILIPPO Vincenzo, Catania (8) - PARISI Giuseppe, Catania (8).

MESSINA - CAPRI' Ada, Messina (7).

RAGUSA - SALVATORE Cicero, Modica (Ragusa) (4).

TRAPANI - FONTANA Nicolò, Castellammare Golfo (Trapani) (8).

SARDEGNA

CAGLIARI - CARDIA Cesira, Quartu S. Elena (Cagliari) (7) - MARINELLI Vera, Cagliari (7).

SASSARI - OSTERA Angelina, Usini (Sassari) (3) - BIANCO Biancamaria, Sassari (7) - FENU Filomena, Nugghedu S. Nicolò (Sassari) (7) - DEIDDA Marisa, Sassari (7).

Graditi omaggi gli Annuari del 1958

Gli Annuari pubblicati in nuova edizione dall'I.N.A. per il 1958 si dimostrano veramente graditi ed utili agli appartenenti alle diverse Categorie destinatarie e di ciò è dato riconoscimento in numerose lettere e comunicazioni, delle quali alcune autorevolissime.

Per l'Annuario del Parroco

Per l'Annuario del Parroco, dopo aver citato e riprodotto nel fascicolo precedente il più ambito ed autorevole elogio, quello del Santo Padre, accenniamo ai consensi espressi dai più eminenti Dignitari della Chiesa e dai Vescovi d'Italia. Hanno inviato lettere intonate a vivo compiacimento il Segretario della Sacra Congregazione del Concilio, Mons. Francesco Roberti, il Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, Card. Giuseppe Pizzardo, il Decano del Sacro Collegio, Card. Eugenio Tisserant, l'Arcivescovo di Firenze, Card. Elia Dalla Costa, l'Arcivescovo di Genova, Card. Giuseppe Siri, l'Arcivescovo di Torino, Card. Maurilio Fossati, l'Arcivescovo di Milano, Mons. Giov. Battista Montini, il Vicegerente di Roma, Mons. Luigi Traglia, l'Arcivescovo Ausiliare di Milano, Mons. Sergio Pignedoli, l'Arcivescovo di Pisa, Mons. Ugo Camozzo, l'Arcivescovo di Udine, Monsignor Giuseppe Zaffonato, il Vescovo di Vicenza, Mons. Carlo Zinato, il Vescovo di Lodi, Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti, il Vescovo di Volterra, Mons. Marino Bergonzini, l'Arcivescovo di Catania, Mons. Guido Luigi Bentivoglio, l'Amministratore Apostolico di Livorno, il Vescovo Coadiutore di Agrigento, il Vescovo di Trapani, il Vescovo di Tortona e i Vescovi di numerose altre diocesi.

Riproduciamo alcuni significativi brani delle lettere con le quali è stato risposto al Presidente dell'I.N.A.

Mons. Francesco Roberti si rallegra vivamente « del riuscitissimo Annuario del Parroco 1958 » ed « esprime poi la più sentita gratitudine per il cortese e gradito omaggio ». Il Card. Pizzardo si è dichiarato molto grato dell'omaggio ed è stato « lieto di constatare che si procuri di alleviare le cure e le preoccupazioni del Clero in cura d'anime fornendo una somma di cognizioni e di notizie utili per il loro ministero ». « Mi fa piacere sapere che tutti i nostri parroci riceveranno la bellissima pubblicazione — scrive il Card. Tisserant — So che essa è grandemente apprezzata da loro per la sua comodità e per la ricchezza d'informazioni che vi si trovano ». Il Card. Elia Dalla Costa porge le sue felicitazioni « per la riuscita del lavoro, ricco di notizie, informazioni ed articoli formativi interessanti, mentre plaude all'iniziativa pluriennale del benemerito Istituto ». « Permetta che le esprima il mio sincero compiacimento — scrive il Card. Fossati al Presidente — per questa iniziativa ed i miei cordiali rallegramenti per il contenuto di questo annuario: anche gli articoli di ascetica sacerdotale sono stati scelti con tanto garbo ».

Altri apologhi degli Insegnanti premiati nel concorso previsto dall' "Annuario del Maestro", 1957



La formica benefica e il chicco riconoscente

« Un chicco di miglio, sentendosi preso da una formica, disse: Formicuzza cara, se mi lasci e mi dai la gioia di diventare una piantina, fra pochi mesi troverai qui non uno, ma cento chicchi come me. La formica volle credere alla promessa e lasciò il chicco; anzi, con le zampette, lo ricoprì ben bene di umida terra. Tornata in luglio, la formica al posto del chicco, vide alcune bionde spighe mature, gonfie di tanti buoni chicchi, ma tanti, che sarebbero bastati a sfamare più di cento formiche. (da Leonardo da Vinci) ».
(Maestra, Margherita Tucci - Napoli)

★

« Il buon Dio ha dato a tutti gli animali l'istinto ed un mezzo di difesa.

Al gatto gli artigli
la paura ai conigli
le corna al montone
il coraggio al leone . . .

Agli uomini, invece, ha dato la ragione
perchè si difendano con una assicurazione »

(Maestro, Roberto Giuliani - Ferrara)

Longevità della Tartaruga

« Un giorno un serpente chiese alla tartaruga perchè mai portasse una così pesante corazza, senza la quale avrebbe potuto essere molto più veloce e sfuggire così ai suoi nemici. « E' vero » rispose la tartaruga « Adesso che sono giovane potrei salvarmi con la sveltezza, ma giunta alla vecchiaia sarei facile preda degli animali più forti e più giovani di me. Il guscio mi assicura una vecchiaia tranquilla e lunga vita oltre i cent'anni. Per questo mi sacrifico fin d'ora a portare questo peso »

Assicurarsi un tranquilla vecchiaia è dovere di ogni persona intelligente ».

(Maestro, Lucio Foffa - Prevalle (Brescia))

La storia dei sette olivi

« C'era una volta, in una modesta casetta su di una montagna, una giovane famiglia. »

Da un anno Iddio aveva benedetto l'amore dei due giovani sposi, che abitavano quel nido di pace.

Un bel giorno il sorriso di un bimbo allietò la giovane famiglia e il babbo, che coltivava ortaggi, per festeggiare il suo bimbo, piantò un piccolo olivo accanto alla casetta. Passarono due, quattro... dodici anni e nella casetta risuonarono le voci argentine di altri sei tra bimbi e bimbe, mentre fuori il campicello si arricchiva di altri sei olivi ricevuti dalla fertile zolla alla nascita di ogni bimbo. E gli anni passarono, i bimbi crebbero forti e buoni ed insieme a loro crebbero gli olivi, diramando ed intrecciando sotto terra le robuste radici e distendendo nell'aria i rami delle foglie sempreverdi e donando alla buona famiglia il prezioso frutto.

Ma un brutto giorno cominciò a piovere

La pioggia cadde per molti giorni, destando grandi timori agli abitanti di quella montagna.

Il terreno, per l'infiltrazione delle acque cominciò a sgretolarsi ed una terribile notte molte frane si distaccarono da varie falde della montagna, precipitando giù e travolgendo casette ed abitanti.

Ma quella notte la famiglia dai sette figli e dai sette olivi non fu danneggiata; le radici, irrobustite dopo molti anni, avevano formata sotto terra una fitta e potente rete, che teneva attanagliato il ter-

Particolarmente gradito è giunto l'Annuario al Cardinal Datario S. E. F. Tedeschini che così ha scritto: « Anzitutto mi rallegro vivamente per i motivi ispiratori che lo animano: all'uopo, quasi ad ogni pagina, si incontrano le più nobili espressioni e riflessioni sulla grande Missione del Sacerdote in mezzo al popolo; e ciò servirà indubbiamente a farla sempre più degnamente vivere ed apprezzare.

In secondo luogo il volumetto offre un prezioso corredo di notizie e cognizioni utili per il Ministero Sacerdotale.

Mi auguro pertanto che esso possa avere la più grande diffusione ».

Mons. Giovanni Battista Montini ringrazia per il cortese omaggio dell'Annuario gentilmente inviatogli e aggiunge: « Mi riprometto di prendere accurata visione del volume per il quale esprimo fin d'ora la mia compiacenza per lo studio accurato con cui appare preparato ». Mons. Luigi Traglia definisce graditissimo omaggio l'Annuario del Parroco 1958 ormai giunto alla sua quarta edizione: « Molto sensibile al gentile pensiero, tengo ad esprimere il mio più vivo ringraziamento, formulando cordiali voti perchè la opportunissima pubblicazione possa sempre maggiormente diffondersi ». « Bello, comodo, utilissimo » trova l'Annuario del Parroco 1958 l'Arcivescovo di Catania e conclude: « Lo I.N.A. ha così fatto, per la quarta volta, un dono bellissimo al Clero ».

Accenniamo altresì a qualcuna delle tante espressioni di consenso giunte anche dai Parroci ed ecclesiastici di ogni parte d'Italia. Il Parroco di Trana (Torino) Don Giuseppe Gianolio, loda « la meritoria iniziativa » e plaude « di cuore alla struttura dell'Annuario che si mostra non solo pratico, ma molto istruttivo ». Da Niardo (Brescia), Don Franco Betta scrive che conserva con cura le successive edizioni perchè « costituiscono un corredo prezioso, assai pratico per il Sacerdote a contatto con il pubblico », e, da Pinzano al Tagliamento, il Parroco Don Antonio Rosa dichiara che è lieto di aver ricevuto il quarto dei volumi che « sono uno migliore dell'altro e che conserva a portata di mano ». « Il vostro Annuario alla praticità unisce una vera utilità, sia per il criterio che usate nel compilarlo, come per le preziose notizie che lo arricchiscono e le autorevoli testimonianze che lo rendono sostanzioso per il Sacerdote », osserva da Santo Stefano al Mare (Imperia), Don Libero Maldotti, e da Bologna, Don Giuseppe Collina ringrazia per la pubblicazione che « fornisce generosamente tante utili indicazioni e che dà alimento di proficue meditazioni ». Dai monti di Foresto Sesia, in provincia di Vercelli, il Curato Don Luigi Ravelli ha inviato una lettera, che rispecchia la bontà e la franchezza di un animo dedito da tanti anni alla cura spirituale del centro affidatogli. Ecco le sue parole: « Per la quarta volta ricevo gentilmente dall'Agenzia di Borgosesia-Vercelli l'Annuario. Appartengo alla categoria dei "ruvidi" e "rustici", perchè da 55 anni Parroco in montagna, segregato dal mondo come un eremita, con una misera biblioteca sorella di quella di Don Abbondio bonanima, ricevere un volume simile è ricevere un vero amico che porta la strenna e che strenna!! Al compilatore auguro la massima Onorificenza pontificia, al Presidente dello I.N.A. l'Ordine al merito della Repubblica; a entrambi offro una merendetta per la prossima estate. Grazie ». « Molto buono sotto ogni aspetto » trova l'Annuario l'Arciprete di Rutigliano (Bari), Mons. Pasquale Baccuzzi, e su ciò concorda con Don Rosario De Fazio, Parroco di San Nicola, in provincia di Catanzaro, che ha notato « che va perfezionandosi anno per anno ». Con il gradimento espresso dal Sacerdote Francesco Guarrera, della Parrocchia della Sacra Famiglia in Catania, per l'omaggio dell'Annuario da lui ritenuto « così completo da non potersi desiderare migliore », chiudiamo questa limitata rassegna dei giudizi pervenuti dal Clero.

reno, sì che l'alluvione non potè strappare a quel campo neppure una zolla di terra.

E così la famiglia continuò a vivere felice e serena, assicurata dai sette olivi.

Analogamente avviene, cari bambini, nelle famiglie previdenti.

Quando ciascun bimbo, appena nato, viene assicurato all'I.N.A., i genitori pongono salde radici al suo providenziale avvenire ed anche se qualche bufera si abbatte sulla famigliaola, questa rimane salda, come la casetta in cima al monte ».

(Maestra, Filomena D'Andria - Taranto)

Il picchio e il cardellino

Con l'ausilio di due cartoni disegnati e relative didascalie:

1) Un picchio si affaccia dal suo sicuro nido costruito in una cavità del tronco di un grosso albero per consigliare ad un cardellino di costruirsi il nido più solidamente e più riparato. L'uccellino risponde di non voler rinunciare oggi al tepore di un dolce raggio di sole per tutelarsi contro un danno futuro ed incerto.

2) Passata è la bufera: il picchio si riaffaccia dal suo nido, che non ha subito danni, ad ascoltare i tardivi lamenti del poco previdente cardellino che piange sul suo nido sfasciato e sui suoi piccoli dispersi (Aldo AZZOLA, Buia - Udine)

★

« Credi tu che l'aviatore metta il paracadute perchè è certo di doverne fare uso? O forse credi che i maggiori edifici siano muniti di parafulmine perchè destinati ad essere colpiti? No! E nemmeno le scialuppe in una nave indicano che vi sarà naufragio; ma il paracadute, il parafulmine, le scialuppe rendono l'uomo tranquillo, perchè provvisto di una difesa contro gli attacchi della mala sorte. E tu, che hai cominciato da poco a navigare in questa vita piena di avversità, come potrai essere tranquillo se non ti procuri uno scudo per difenderti da esse? Ecco che l'I.N.A. ti offre un mezzo sicuro; la polizza di assicurazione con la quale, pagando un premio, cioè una piccola somma annuale, viene garantito per l'avvenire, qualunque cosa avvenga, un capitale che in nessun altro modo saresti certo di poter procurare. Non perdere l'occasione che ti si presenta e non attendere. (Enrico SCUTARI - Venezia).

Le altre citazioni segnalate dai Parroci e premiate nell'apposito Concorso svoltosi nel 1957



III) - Thesaurus desiderabilis et oleum in habitaculo iusti: et impudens homo dissipabit illud (Proverbi, XXI, 20): Nella dimora del giusto c'è un tesoro visto, c'è dell'aroma; ma l'uomo stolto lo dissiperà.

IV) Noli laborare ut dieris: sed prudentiae tuae pone modum (Proverbi, XXIII, 4): Non l'affannar per ammassare ricchezze, e organizza la tua previdenza.

V) Ne gloriaris in crastinum, ignorans quid superventura pariat dies (Proverbi, XXVII, 1): Non ti vantare del domani, perchè non sai che cosa possa recare il giorno appresso.

VI) In die bona frueri bonis, et malam diem praecave: sicut enim hanc, sic et illam fecit Deus, ut non inveniat homo contra eum iustas quaerimonias (Ecclesiaste, VII, 15): Nel dì della prosperità goditi i beni e premunisciti contro il giorno dell'avversità, perchè Dio ha fatto tanto l'uno che l'altro, onde l'uomo non trovi contro di lui di che giustamente lamentarsi.

VII) Nescit homo finem suum: sed sicut pisces capiuntur hamo et sicut aves laqueo comprehenduntur, sic capiuntur homines in tempore malo, cum eis extemplo supervenerit (Ecclesiaste, IX, 12): L'uomo non conosce il suo destino, ma come i pesci sono

Per l'Almanacco dell'Ufficio Postale

Dopo aver ricevuto l'Almanacco dell'Ufficio Postale, la signora Teresa Macetti Bosio, reggente delle poste di Brescia I, scrive che esso « giunge sempre tanto caro ed interessante » ed uguale opinione manifesta l'Ufficiale postale di Catania sig. Vittorio Vitale. « Ottima guida » lo definisce la signora Irma Nodasse Scarpetti da Ascoli Piceno, « sempre più utile » con il passar degli anni lo giudica il signor Giovanni Borneo delle Poste di Potenza e « veramente utile per le numerose disposizioni e tariffe in esso riportate e che facilitano in modo veramente notevole il nostro lavoro » è ritenuto dall'Ufficio Postale di Anghiari, in provincia di Arezzo. Per il signor Luigi Pinter, di Riva del Garda, trattasi di « una pubblicazione perfetta, utile ed ineccepibile sotto ogni aspetto ». Dal Centro Ispettivo e dall'Agenzia Generale di Firenze apprendiamo che, dopo aver ricevuto un certo numero di esemplari dell'Almanacco, la Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Firenze ha fatto pervenire alla nostra Rappresentanza la seguente lettera: « Nell'accusare ricevuta di nr. 126 copie dell'Almanacco dell'Ufficio Postale (1958), ci è lieto esprimere il nostro più vivo compiacimento per il suo contenuto che risulta essere del più alto interesse. Le notizie sullo stato giuridico, le varie citazioni atte a rammentare le principali norme di servizio e lo sviluppo dato alla trattazione delle attribuzioni dei vari Servizi Ministeriali, dimostrano che codesto Istituto ha voluto — ed ha saputo — fare, più che un almanacco, una vera e propria illustrazione dei molti adempimenti che devono essere eseguiti dal nostro personale. Perciò il libro sarà senz'altro una preziosa guida al personale stesso, che potrà trarre da esso utile insegnamento ».

Per l'Almanacco del Segretario Comunale

Sono continuamente in arrivo le comunicazioni dei Segretari Comunali, che hanno ricevuto l'edizione 1958 dell'Almanacco Guida del Segretario Comunale. Esse mostrano il gradimento con cui viene accolta la nuova edizione.

« Una guida che si dimostra di somma utilità per la chiarezza di consultazione e che non dovrebbe mai mancare sul nostro tavolo » è ciò che scrive il ragioniere Emilio Oriente da Ripalimosani, in provincia di Campobasso, mentre il sig. Nevio Eboli, da Matera, trova che « molto interessante ed accurata » sia « la presentazione dell'Almanacco 1958 ». Esso « contiene numerose note pratiche in materia amministrativa così da rendere facile la consultazione delle varie leggi interessanti l'attività comunale », secondo l'osservazione del Segretario Capo della città di Domodossola sig. Giovanni Battista Sala-Tenna, e « mio consigliere giornaliero » definisce la pubblicazione il Segretario Comunale di Valverde (Catania), rag. Salvatore Mantia. Non meno « eccellente » la trova il sig. Carlo Brun, Segretario Comunale di Prali e Salzo di Pinerolo, ed essa « risulta perfettamente aggiornata e compilata con particolare competenza » al Segretario Capo di Castelfranco Emilia. « Ho trovato la pubblicazione molto chiara e precisa nell'esposizione delle varie materie », « Ottimo libro che, oltre a piacere, è di sicura guida per un regolare disimpegno del nostro importante servizio », scrivono rispettivamente da Livrago (Milano) il sig. Enzo Maraschi, e da Agliè (Torino) il sig. Luciano Barberis. Per il sig. Angelo Di Santo, Segretario Generale di Altamura, « l'Almanacco 1958 dell'I.N.A. costituisce una pratica guida di indiscussa utilità », e il Sindaco di Alberona (Foggia), Ugo De Mattets, desidera congratularsi vivamente « per l'aggiornato almanacco e per gli indubbi vantaggi che esso apporterà agli Enti locali ».

Chiudiamo con il ringraziamento all'Istituto del signor Antonio Scotti, Segretario di Rezzato (Brescia), « per l'ottima pubblicazione che gli è stata inviata ».

presi all'amo e gli uccelli sono acchiappati al laccio, così sono sorpresi gli uomini dal tempo cattivo che precipita loro addosso all'improvviso.

VIII) Mitte panem tuum super transeuntes aquas: quia post tempora multa invenies illum (Ecclesiaste, XI, 1): *Getta il tuo pane sulle acque che passano, che dopo molto tempo lo ritroverai.*

IX) Nescis quid magis oriatur, hoc aut illud: et utrumque simul, melius erit (Ecclesiaste, XI, 6): *Non sai quel che accadrà, se questo o quello; se l'uno e l'altro insieme, tanto meglio.*

X) Noli attendere ad possessiones iniquas et ne dixeris: « Est mihi sufficiens vita »; nihil enim proderit in tempore vindictae et obductionis (Ecclesiastico, V, 1): *Non confidare nelle ricchezze inique e non dire: « ne ho abbastanza per vivere », perché ciò non gioverà a nulla nel tempo della malattia e della sventura.*

XI) Est qui locuplatatur parce agendo, et haec est pars mercedis illius, in eo quod dicit: « Inveni requiem mihi, et nunc manducabo de bonis meis solus ». Et nescit quod tempus praeterit et mors appropinquet (Ecclesiastico, XI, 18-20): *C'è chi arricchisce colla previdenza e col risparmio, e la sua parte di guadagno è questa, che egli può dire: « Mi sono assicurato la tranquillità e mangerò ora del mio da solo ». Ma non sa quanto tempo ci sia ancora perché si avvicini la morte.*

XII) Ne dicas: « Quid est mihi opus, et quae erunt mihi ex hoc bona? » Ne dicas: « Sufficiens mihi sum, et quid ex hoc pessimabor? » In die bonorum ne immemor sis malorum, et in die malorum ne immemor sis honorum (Ecclesiastico, XI, 25-27): *Non dire: « Di che ho bisogno? E qual bene potrà avere ormai? » Non dire: « Ho abbastanza e che può accadermi ormai di male? » Nel giorno felice non ti scordare dei giorni cattivi, e nel giorno cattivo non ti scordare dei giorni felici.*

XIII) Memento paupertatis in tempore abundantiae, et necessitatum in die divitiarum (Ecclesiastico, XVIII, 25): *Ricordati della penuria nel tempo della abbondanza, e degli stenti della miseria nei giorni della ricchezza.*

XIV) Quae in iuventute tua non congregasti, quomodo in senectute tua invenies? (Ecclesiastico, XXV, 5): *Quel che non raccogliesti nella tua gioventù, come potrai trovarlo nella tua vecchiaia?*

XV) Gens absque consilio est, et sine prudentia. Utinam saperent et intelligerent? Ac novissima providerent! (Deuteronomio, XXXII, 28-29): *E' gente senza senno e senza prudenza. Ah, se sapessero e pensassero al futuro.*

XVI) Disponi domi tuae, quia morieris tu et non vives (Isaia, XXXVIII, 1): *Pensa alla tua casa, perché morrai e non vivrai in eterno.*

XVII) Vir sapiens aedificavit domum suam super petram, et descendit pluvia et venerunt flumina et flaverunt et irruerunt in domum illam et non cecidit, fundata enim erat super petram (Matteo, VII, 24): *L'uomo saggio fondò la sua casa sul sasso; cadde la pioggia, i fiumi inondarono, soffiarono i venti ed essa non andò giù, perchè era fondata sulla roccia.*

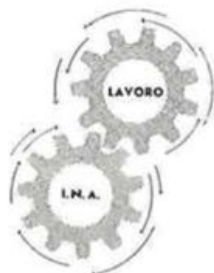
XVIII) Minus enim iacula feriunt quae praevidentur et nos tolerabilis mundi mala suscipimus, si contra haec per praesentiae clypeum munimur (San Gregorio Magno, Homiliarum in Evangelia lib. II, hom. XXXV, n. 1 - Migne, P. L., 76, 1259): *I colpi che si prevedono feriscono di meno; e con maggiore pazienza sopportiamo i mali del mondo se contro di essi ci premuniamo collo scudo della previdenza.*

XIX) Prudens quasi porro videns; perspicax enim est, et incertos praevidet casus (S. Isidoro, Etymologiarum liber X, 202 - Migne, P. L., 82, 388): *E' detto prudente colui che vede lontano: infatti è intelligente e prevede i casi incerti.*

XX) Praescire dicitur qui unquamque rem antequam veniat videt, et id quod futurum est, priusquam praesens fiat, praevidet (San Gregorio Magno, Moralium liber XX, cap. 32, n. 63 - Migne, P. L., 76, 108): *Si dice che qualcuno è previdente quando vede una qualunque cosa prima che avvenga e prevede il futuro prima ancora che accada.*

Investimenti patrimoniali

Cospicui interventi finanziari dell'INA per opere di pubblico interesse



Nel fascicolo di febbraio sono stati illustrati gli investimenti patrimoniali che l'I.N.A. ha destinato nel 1957 al settore dell'edilizia; passiamo ora in rapida rassegna gli altri impieghi deliberati o concretati nel corso di tale anno.

Essi possono, in conformità con la tabella riassuntiva pubblicata nel fascicolo di gennaio, ripartirsi in: investimenti per l'agricoltura; investimenti per altre opere pubbliche o di pubblico interesse; investimenti per altre finalità di pubblico interesse; operazioni per finalità varie.

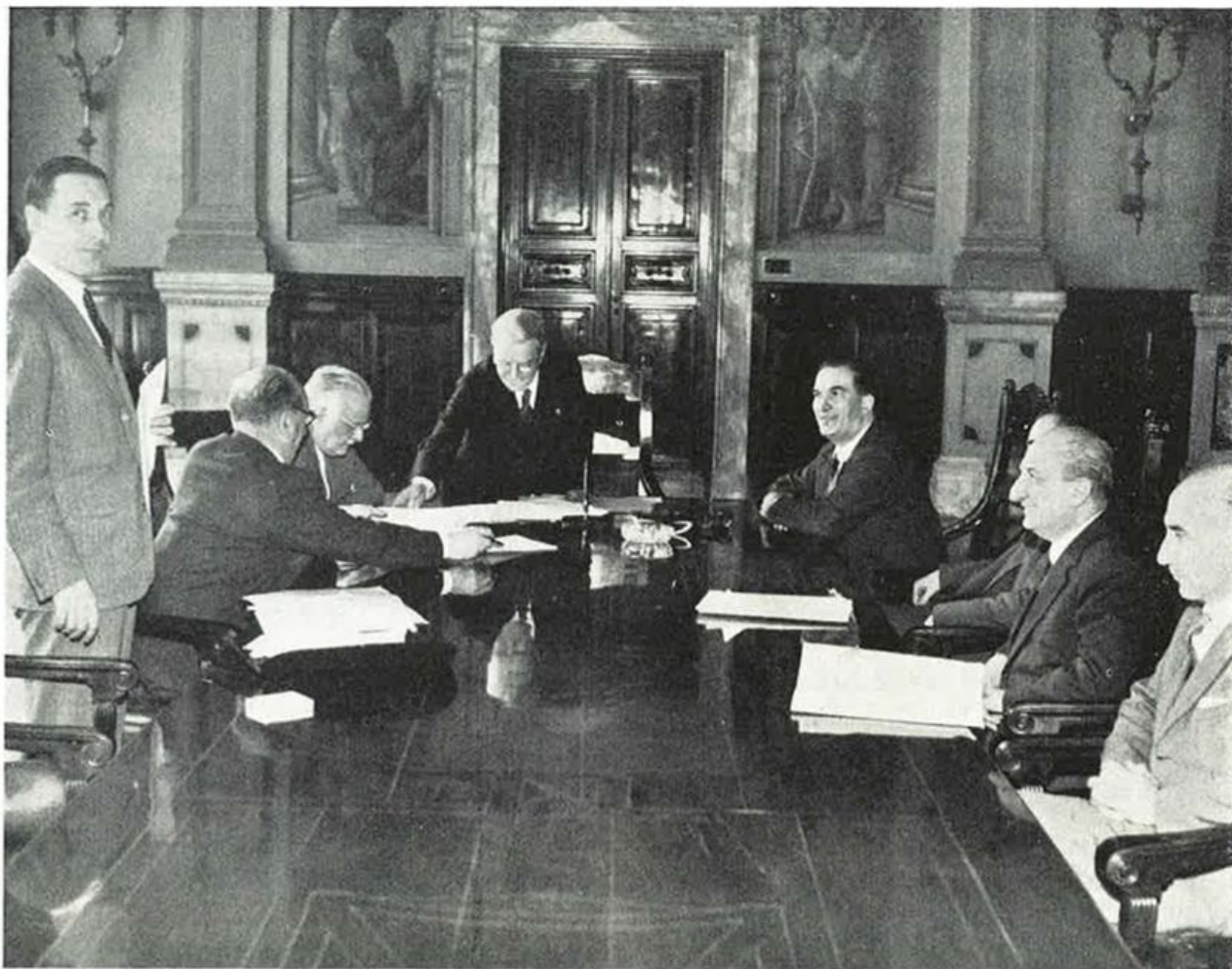
* * *

Nel settore dell'agricoltura sono stati, durante il 1957, deliberati o erogati finanziamenti rispettivamente per 569 e 1652 milioni: in massima parte, mutui ad Enti di riforma fondiaria ed a Consorzi di bonifica, per l'attuazione di opere di loro competenza, mutui a Comuni per la costruzione di mercati, specialmente ortofrutticoli, mutui e sconti di annualità statali per l'esecuzione di opere varie (soprattutto di sistemazione fluviale) nell'interesse dell'agricoltura. Fra le operazioni inerenti a questo settore va ricordato anzitutto il versamento di 1.300 milioni a saldo del mutuo di 8 miliardi deliberato nel 1956 a favore della Sezione speciale per la riforma fondiaria costituita presso l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, e destinato ad opere di riforma in Puglia, Lucania e Molise (all'attività svolta dalla Sezione di riforma è stato dedicato un ampio articolo pubblicato nel numero di luglio-agosto 1957). Ma accanto a tale cospicuo finanziamento, di evidente valore sociale, sembrano anche degni di menzione: il mutuo di 200 milioni deliberato nel 1957 ed erogato nel gennaio di quest'anno a favore del Consorzio generale per la bonifica e la trasformazione fondiaria della Capitanata con sede in Foggia; il mutuo di 150 milioni erogato al Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana, operante nelle provincie di Modena, Mantova e Ferrara, con sede in Modena, ed infine quello di 140 milioni deliberato nel 1957 ed erogato nel febbraio del 1958 a favore del Consorzio della grande bonificazione renana con sede in Bologna, tutti destinati all'attuazione di opere di bonifica.

Per altre opere pubbliche o di pubblico interesse (cioè per opere pubbliche o di pubblico interesse al di fuori dei settori dell'edilizia e dell'agricoltura) l'I.N.A. ha destinato, direttamente o indirettamente, nel 1957, una importante quota delle sue disponibilità: sono stati infatti deliberati o concretati a tale scopo investimenti rispettivamente per 16.102 e 13.245 milioni.

I Comuni e le Provincie si sono largamente giovati di questi finanziamenti, essendo stati deliberati ed erogati a loro favore, per opere comprese nel settore in esame, mutui rispettivamente per 6.705 e 7.067 milioni. E' stata così finanziata la costruzione e la sistemazione di acquedotti ed altri servizi igienici, servizi di illuminazione pubblica e telefonici, impianti idroelettrici, opere ferroviarie, fluviali e portuali, cantieri di lavoro, ecc., oltre alle opere stradali che meritano, come si vedrà, un cenno a parte. Risaltano, a causa della loro entità, fra le operazioni in esame, il mutuo di 4.360 milioni deliberato ed erogato a favore del Comune di Roma, per la sua Azienda comunale di elettricità ed acque (A.C.E.A.), destinato alla costruzione della centrale « Sant'Angelo » in Abruzzo, nell'interesse dei servizi elettrici della Capitale, ed il mutuo di 1.100 milioni erogato nel 1957 al Comune di Genova, destinato in parte alle opere qui considerate, oltrechè all'edilizia. Sono però anche notevoli: il mutuo di 200 milioni deliberato a favore del Comune di Como per il trasferimento della stazione al lago delle Ferrovie dello Stato; quello di 100 milioni erogato al Comune di Salsomaggiore (Parma) per il potenziamento e l'ampliamento delle terme di Tabiano; ed inoltre, tra i numerosissimi minori finanziamenti, il mutuo di 80 milioni erogato al Comune di Diano Marina (Imperia) per la costruzione dell'acquedotto, e quello, pure di 80 milioni, deliberato a favore del Comune di Recanati (Macerata) per lavori idroelettrici.

Abbiamo già accennato ai finanziamenti per opere stradali. Questi meritano di essere posti in speciale risalto perchè — in connessione con l'esigenza, fortemente affermatasi in questi ultimi anni, di una rete viaria sempre più ampia ed efficiente — sono stati particolarmente numerosi e rilevanti; infatti, oltre al mutuo di 4 miliardi deliberato a favore dell'A.N.A.S., del quale si dirà fra poco, sono stati deliberati o erogati per la costruzione o la sistemazione di strade, a favore di Comuni, di Provincie o di altri Enti locali, finanziamenti rispettivamente per 1.569 e 1.995 milioni. Fra essi vanno segnalati: i mutui di 631 e di 500 milioni erogati rispettivamente all'Amministrazione provinciale di Lecce e a quella di Ferrara; quello di 300 milioni deliberato a favore dell'Amministrazione provinciale di Avellino; la quota di 131 milioni sul mutuo di 1.100 milioni, già accennato, erogato al Comune di Genova; il mutuo di 120 milioni deliberato, per opere stradali ed altre connesse, a favore dell'Amministrazione provinciale di Macerata; la quota di 110 milioni sul mutuo di 290 milioni erogato al Comune



ROMA - La firma dell'atto per il mutuo di 24 miliardi, dei quali quattro erogati nel 1957, concesso dall'I.N.A. all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.)

di Foligno (Perugia); il mutuo di 100 milioni, per opere stradali ed opere igieniche connesse, deliberato a favore del Comune di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno); la quota di 76 milioni sul mutuo di 100 milioni deliberato a favore del Comune di Fuggi (Frosinone).

Gli investimenti rientranti nel settore in esame, diversi da mutui a Comuni e a Provincie, consistono in altri mutui, in sconti di annualità statali, in partecipazioni ad Enti, o in acquisti di titoli di Enti, che finanziano opere di pubblico interesse. Trattasi di un ingente complesso di operazioni (delibere per 9.397 milioni e pagamenti per 6.178 milioni) fra le quali spiccano alcune di grande portata e notevolissima utilità pubblica: il mutuo di 4 miliardi, da servire per l'opera di miglioramento e di sviluppo della rete autostradale nazionale, deliberato a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.), già menzionato; il mutuo di 1.500 milioni deliberato ed erogato a favore della Società Avisio, costituita con finalità prevalentemente pubblicitiche, per l'impianto idroelettrico di San Floriano, sul torrente Avisio, nel Trentino; la quota di 1.768 milioni erogata sul mutuo di 7.555 milioni concesso nel corso del 1956 al Consorzio autonomo del porto di Genova per la costruzione dell'aeroporto « Cristoforo Colombo » a Genova-Sestri (le due ultime importanti opere indicate sono state diffusamente illustrate in articoli pubblicati

nei numeri di novembre 1956, di novembre-dicembre 1957 e di febbraio 1958).

* * *

I restanti due settori di impiego sono quelli degli investimenti per altre finalità di pubblico interesse e delle operazioni per finalità varie: nel primo va collocato il mutuo di eccezionale entità — 24 miliardi, dei quali 4 sono stati già erogati nel 1957 e i rimanenti in questi primi mesi del 1958 — concesso all'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) per la sistemazione dei servizi telefonici nazionali, in conformità con le recenti disposizioni di legge; nel secondo (2.031 milioni deliberati ed altrettanti erogati) sono comprese le operazioni strettamente connesse con l'attività industriale dell'Istituto e delle compagnie collegate.

In questa rassegna è stato dato particolare rilievo agli investimenti più notevoli per la loro portata finanziaria, ma non si sono potuti menzionare, per evidenti ragioni, i numerosissimi altri che pure hanno consentito e consentiranno di soddisfare tante esigenze generalmente sentite, di risolvere tanti problemi, talora secolari, in tutte le zone d'Italia. Attraverso tutte queste operazioni, le disponibilità affluite all'I.N.A. per opera dei cittadini più operosi e previdenti nuovamente defluiscono là dove esse più occorrono: e così si manifesta ancora una volta, pure in questo campo, la poderosa funzionalità sociale del nostro Istituto.

Il nuovo palazzo al Lungotevere degli Artigiani in Roma



E' entrato in reddito il nuovo fabbricato, recentemente acquistato dall'Istituto in Roma al Lungotevere degli Artigiani, 6 (angolo via degli Stradivari).

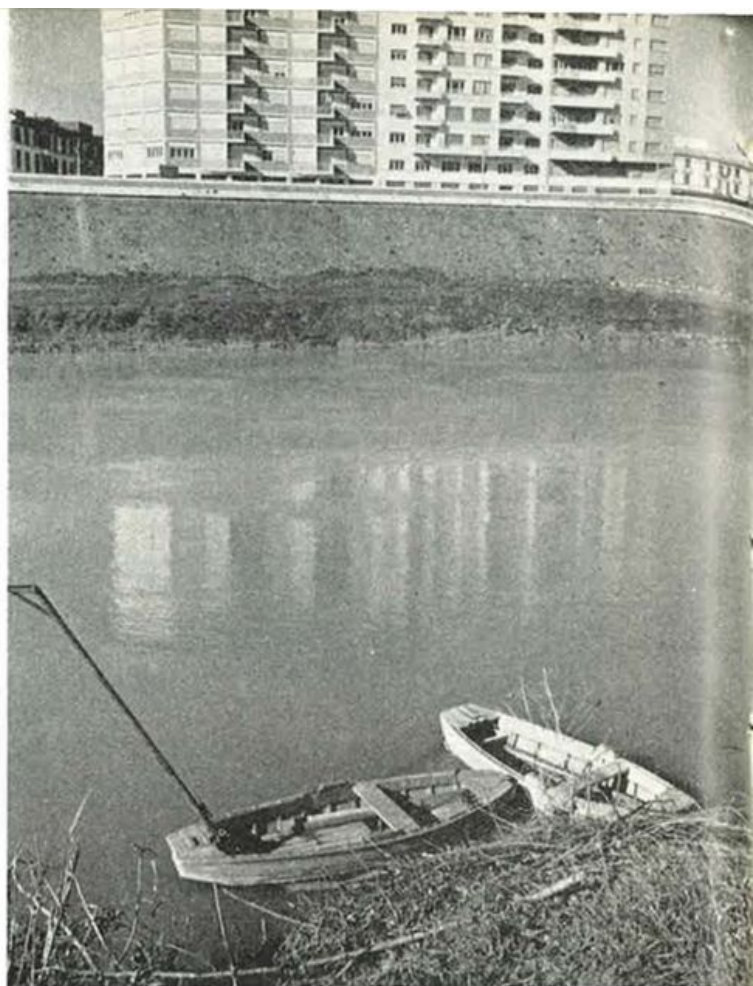
Il fabbricato sorge sulla sponda destra del Tevere, all'altezza del nuovo ponte Testaccio, in posizione luminosa e panoramica.

L'immobile del Lungotevere degli Artigiani è molto ben rifinito ed è completo degli impianti sottraccia, di citofono, di televisione (con antenne cumulative già installate), ecc.

Le sue principali caratteristiche sono le seguenti:

- area totale mq. 1.309 circa;
- volume mc. 33.026 circa (ivi compresi metà degli scantinati);
- piani 9, scale 3, appartamenti (escluse le portinerie) n. 80 e n. 3 studi;
- negozi con 22 aperture;
- locale eventualmente per autorimessa, della superficie di circa mq. 550, e cantine, nonché cortile interno di circa mq. 291, rispondente alle norme del regolamento edilizio.

Il numero delle richieste di locazione, già pervenute e che continuano a pervenire al Servizio amministrazione immobili, specialmente da parte dei cittadini del quartiere (dai quali il fabbricato è ormai



Un'altra suggestiva veduta del complesso immobiliare al Lungotevere degli Artigiani in Roma, quale si offre dalla sponda sinistra del Tevere, nelle cui acque si riflette il prospetto principale dell'edificio. La cubatura della porzione di destra, di proprietà dell'I.N.A. è di oltre trentatremila metri cubi, insistenti su una superficie coperta di oltre milletrecento metri quadrati. Esso è ubicato nei pressi della Stazione di Roma Trastevere delle FF. SS., per la quale transitano i treni diretti a Pisa-Genova-Torino. Il modernissimo ponte e le arterie che lo continuano congiungono il quartiere di Monteverde Nuovo con il quartiere Ostiense

ben conosciuto ed apprezzato) è notevole, anche se in questa circostanza si ripete il fenomeno, divenuto consueto in questi ultimi anni, dell'accentramento delle domande sugli appartamenti piccoli, il cui prezzo, ovviamente, è più modesto.

Il reddito che si presume di poter ricavare dallo investimento è buono ed è suscettibile di miglioramento futuro, allorché nella zona, oggi in via di sistemazione, saranno state completate le opere previste dal Piano Regolatore.

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Anche nel 1957 i risultati conseguiti dall'industria delle costruzioni possono definirsi soddisfacenti: il prodotto netto è infatti salito da 756 miliardi di lire nel 1956 a 852 nel 1957, con un incremento del 12,7% determinato da un aumento sia dell'attività, sia dei prezzi del mercato delle costruzioni. Lo sviluppo produttivo ha riguardato prevalentemente l'edilizia, e in misura minore le opere pubbliche e di pubblica utilità. Il numero dei vani costruiti nei fabbricati residenziali è salito, in particolare, da 1.594.000 nel 1956 a 1.741.000 nel 1957, con un incremento del 9,2% mentre anche i fabbricati destinati ad uso industriale e commerciale hanno avuto un notevole sviluppo, in connessione con la generale espansione delle diverse attività economiche.

(dalla « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » - 1957)

Il cancro, è possibile prevenirlo?



Se ci fermiamo ad esaminare più a fondo e più attentamente questo problema che da secoli tormenta la mente degli scienziati e se teniamo conto di tutto un complesso di constatazioni cliniche e di esperienze ormai acquisite alla scienza, ci è dato affermare — pur fra i dubbi e le incertezze che ancora sussistono intorno a questa malefica sfiga — che, se non è coscienzioso parlare

di efficace azione profilattica anticancerosa, nemmeno è esatto affermare, fatalisticamente, che nulla è possibile fare per prevenire l'insorgenza dei tumori maligni o, quanto meno, di una parte di essi.

Toccheremo di questo vasto e complesso problema, che tanta importanza riveste dal punto di vista umanitario, sociale ed economico oltretutto scientifico, solo quei punti che hanno attinenza con la nostra tesi.

Così non ci occuperemo della diffusione dei tumori maligni, né della loro allarmante tendenza ad aumentare, limitandoci a dire che essi occupano, oggi, il secondo posto per frequenza, tra le cause di morte, sorpassati soltanto dalle malattie di cuore e dei vasi sanguigni.

Nè saranno da noi prese in esame le numerose e più o meno attendibili e suggestive teorie formulate per spiegare l'origine dei tumori in quanto alla fine — confessiamolo con sincera onestà — non ne sapremo molto più di prima sulla vera essenza di essi.

Ad onta delle affannose ricerche e degli studi febbrili condotti in ogni parte del mondo, ed ai quali studiosi italiani hanno dato contributi notevoli — ricordiamo per tutti il Rondoni, uno dei più grandi cancerologi del mondo — le nostre conoscenze intorno alle cause che producono il cancro, per quanto più progredite e più precise di quelle di un tempo, non hanno ancora dischiuso l'intimo, oscuro mistero che avvolge questo che può veramente essere definito il « male del secolo ».

Ciò che di preciso si sa sulla etiologia di questa « mostruosità di sviluppo cellulare » è che trattasi di una proliferazione atipica del tessuto, ad accrescimento progressivo, mancante di una finalità utile da raggiungere, avente anzi carattere di quasi ribellione al finalismo della vita e di aggressione rispetto al tessuto normale circostante, sino ad invadere e distruggere l'intero organismo.

Ci troviamo di fronte all'esempio più impressionante di anarchia cellulare, di sconvolgimento, dalle fondamenta, di ogni legge biologica.

Considerazioni sulla ereditarietà dei tumori

Grande importanza ha, ai nostri fini, lo studio delle cause generali e locali che si sono invocate per spiegare la comparsa dei tumori.

Fra le cause generali ricorderemo l'eredità. Questione

vecchia, ma tuttora molto dibattuta, nonostante gli studi sperimentali veramente suggestivi e i rigorosi rilievi statistici, condotti su questo argomento, l'eredità merita di essere tenuta presente, specie se messa in relazione ad una particolare diatesi detta neoplastica (Pende) che sembrerebbe, a sua volta, connessa con l'artrite.

Che taluni tumori benigni (angiomi, esostosi osteogeniche) più vicini in verità alle anomalie e ai difetti di sviluppo che ai tumori veri e propri, siano ereditari non v'ha dubbio; priva di un serio fondamento scientifico o per lo meno poco dimostrabile appare invece l'eredità dei veri tumori maligni (epiteliomi atipici).

Comunque, restando la questione dell'eredità dei neoplasmi tuttora insoluta, è bene prendere con grande cautela le opinioni contrastanti dei vari AA., ed in attesa che maggiore luce venga fatta sull'argomento, riteniamo di poter concludere affermando che sono da sconsigliare i matrimoni tra soggetti aventi entrambi precedenti familiari cancerosi.

Influenza dei traumi lievi e ripetuti nel determinismo dei tumori

Per quanto riguarda le cause locali predisponenti allo sviluppo dei tumori, molto si è insistito sui traumi.

E' bene dire subito che non tanto a noi interessa prendere in esame il trauma unico e violento, quanto quello lieve, multiplo, ripetuto, il quale ha certamente, come numerosi studi sperimentali, statistici e rilievi clinici hanno dimostrato, una influenza non trascurabile nella genesi dei tumori: sono a tutti noti, infatti, esempi di sarcomi e cancri insorti in sedi ove a lungo agì un'azione meccanica.

Non è qui il caso di indagare se il trauma agisca determinando perturbazioni cellulari o stimolando energie proliferative latenti di residui embrionali che si trovavano « in sito ». Ciò che a noi interessa sapere, per il fine pratico propostoci, è che le irritazioni di natura meccanica come quelle determinate, ad es., da denti aguzzi, rotti, cariati; dentiere difettose, ecc., a lungo ripetute, possono condurre ad una proliferazione blastomatosa. Dove la necessità di provvedere tempestivamente ad eliminare dette irritazioni meccaniche, arrotondando il margine tagliente del dente, rimuovendo un apparecchio di protesi non ben confezionato o non applicato correttamente, procedendo eventualmente alla estirpazione del dente, ecc.

Influenza dei processi infiammatori cronici sullo sviluppo dei tumori

Altrettanto evidente è l'influenza che possono esercitare sullo sviluppo dei tumori i processi flogistici cronici. Ciò spiega l'aforisma espresso in base a centinaia di osservazioni cliniche da un grande chirurgo, il Billroth, che « senza infiammazione cronica, il cancro non esiste ».

Non è raro, infatti, lo sviluppo di un epitelioma da un gruppo di cellule che per un periodo più o meno lungo di tempo furono sottoposte ad un processo infiammatorio cronico. L'oncogenesi sperimentale ha dimostrato che il cancro non insorge su un tessuto sano, ma su un tessuto sottoposto per lungo tempo ad alterazioni patologiche.

La leucoplasia, ad es., della mucosa linguale è un'affezione consistente in una proliferazione degli strati superficiali che profondi dell'epitelio e che si manifesta con macchie biancastre, alquanto rilevate sulla mucosa della lingua per azione del fumo, dell'alcool, di bevande o cibi troppo caldi o fortemente piccanti. I numerosi insulti di varia natura (chimici, termici, ecc.) ai quali la mucosa orale è esposta durante tutta la vita, forniscono la base per tale forma morbosa. Ebbene, sul fondo di una leucoplasia (la quale può, a volte, essere anche di natura luetica!) può svilupparsi un carcinoma.

Possibile è anche l'impiantarsi di un processo blastomatoso su un tramite fistoloso da lesione ossea, su un catarro gastrico (mantenuto da abuso di alcool, acquavite, birra,

Vita del Gruppo

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

Attribuzioni dei dirigenti

L'Ispettore Generale, ing. Ernesto Amoroso, mantenendo la titolarità del Servizio Fondi Speciali di Previdenza ha assunto anche la titolarità del Servizio Gestioni Speciali Danni, con il compito di curare il riordinamento dei due Servizi, raggruppando nel primo i Fondi speciali che attengono al settore «vita e capitalizzazioni», nel secondo le Gestioni speciali che attengono ai rami danni e alle assicurazioni fidejussorie.

Il Capo Servizio dott. Giuseppe Galanti ha cessato dalla titolarità del Servizio Assicurazioni Popolari per assumere, con la qualifica di Ispettore Superiore, la titolarità del Centro Ispettivo di Roma, lasciata dall'Ispettore Superiore,

ing. Filiberto Rocca, in quanto chiamato presso la Direzione Generale (Servizio Organizzazione) per assolvere incarichi speciali.

Dei dirigenti di nuova nomina: i Capi Servizio ing. Pasquale Clemente, avv. Gaspare Borzacchini, avv. Silvio Cascino, dottor Carlo Bellani hanno rispettivamente assunto la titolarità dei Servizi Razionalizzazione del Lavoro, Personale, Affari Patrimoniali Immobiliari, Affari Patrimoniali Mobiliari;

L'Ispettore Superiore ing. Ugo Carosone ha avuto l'incarico di dirigere il Servizio Assicurazioni Popolari;

il Capo Servizio ing. Giuseppe Sgueglia Della Marra esplicherà le sue funzioni presso il Servizio Assicurazioni Collettive, coadiu-

vando il titolare ing. Mario Borsella;

il Capo Servizio dott. Giorgio Capitanio esplicherà le proprie attribuzioni presso la Gestione I.N.A.-Casa;

i Capi Servizio dott. Benedetto Giancontieri e ing. Francesco Tomaselli esplicheranno le proprie attribuzioni presso la Società collegata «Fiumeter».

Movimento nei Centri Ispettivi

L'Ispettore Centrale, dott. Virgilio Gallo, ha assunto dal 1° marzo 1958 la titolarità del Centro Ispettivo di Milano, in sostituzione dell'ing. Pasquale Clemente nominato Capo Servizio. L'Ispettore Centrale, dott. Cleto Ferri Bernardini, ha assunto, dal 15 marzo c.a., la titolarità del Centro Ispettivo di Bologna.

Nelle Agenzie Generali INA e Assitalia

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

Mogadiscio

Gli uffici dell'Agenzia sono situati in Corso Vittorio Emanuele n. 37-39 (Palazzo De Vincenzi) - Telefono n. 286.

La corrispondenza dovrà essere così indirizzata: quella ordinaria: Agenzia Generale I.N.A. Casella Postale n. 243 - Mogadiscio - Somalia; telegrammi: GUERCI - Mogadiscio - Somalia.

Piacenza

I nuovi numeri telefonici sono 2805 - 3287.

Potenza

La gestione dell'Agenzia, affidata ai sigg. ragioniere Francesco e avvocato Raffaello La Capra, ha avuto termine con il giorno 28 febbraio c. a.

Agente Generale di Potenza, con effetto dal giorno 1° marzo c. a., è

stato nominato l'avvocato Raffaello La Capra.

Roma

Il numero telefonico del Centro Ispettivo di Roma 45.532, a decorrere dal 16 marzo c. a., sarà sostituito dal seguente nuovo numero: 465.532.

ROMA

La befana ai bimbi dei dipendenti

Il 2 febbraio, nei locali dell'Agenzia Generale di Roma, si è ripetuta la simpatica consuetudine della distribuzione, da parte dell'Agente Generale dott. Egidio Maglietta, della Befana ai bambini dei collaboratori amministrativi e produttivi.

Ha partecipato alla lieta riunione l'Ispettore Superiore dott. ing. Filiberto Rocca.

Il dott. Maglietta ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio ai bambini ed alle loro famiglie e l'ing. Rocca ha espresso ai convenuti il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione.

La medaglia d'oro al sig. Pajella

Nei locali dell'Agenzia Generale di Roma, l'Ispettore Superiore, alla presenza dell'Ispettore Tecnico dott. ing. Pietro Pa-

lelli, dell'Agente Generale dott. Egidio Maglietta, del Procuratore Generale dott. ing. Mario Buonomo e di alcuni funzionari e collaboratori dell'Agenzia stessa, ha provveduto alla consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» e di una lettera di encomio del Direttore Generale dell'I.N.A., al vecchio collaboratore sig. Giuseppe Pajella.

La cerimonia si è con-

ROMA - L'ing. Rocca consegna la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Pajella



spezie, caffè, ecc.) sui bordi di un'ulcera gastrica di vecchia data, su un processo di mastite cronica cistica (malattia di Schimmelbuch), su una dermatosi d'aspetto eczematoide localizzata al capezzolo e areola di una delle mammelle (malattia di Paget), su una gomma luetica ulcerata.

L'irritazione prodotta a lungo andare dalla secrezione negli individui affetti da fimosi, e i conseguenti fatti infiammatori devono essere considerati come un elemento causale di una certa importanza nello sviluppo del carcinoma del pene; così come trovandosi il cancro della cistifellea nel 90% dei casi associato alla colelitiasi e a processi infiammatori della vescichetta biliare, è lecito pensare che i calcoli e la colecistite cronica possano predisporre allo sviluppo del tumore.

Anche le ulcerazioni, quasi sempre infette, da decubito che si riscontrano talora in corrispondenza della vagina di donne portatrici di pessari o in caso di prolasso della vagina stessa, e le erosioni infiammatorie della « portio vaginalis » possono costituire la base per infiltrazioni neoplastiche.

La profilassi e la cura dei vari processi flogistici cronici, or ora menzionati, che possono rappresentare, come abbiamo detto, uno stimolo carcinogeno, costituiscono il sistema più razionale ed utile per la prevenzione di alcuni tumori.

Influenza degli stimoli d'ordine chimico-fisico sullo sviluppo dei neoplasmi

E' fuori di dubbio che nell'ambiente in cui l'uomo vive, esistono numerosi fattori cancerogeni in parte noti, in parte soltanto sospettati, in parte ancora sconosciuti.

Questi fattori esterni, di cui oggi si conoscono alcune centinaia, sono in prevalenza di natura chimica e sono reperibili in prodotti industriali, alimentari, farmacologici, voluttuari, cosmetici.

La conoscenza delle numerose sostanze chimiche approntate dall'industria sintetica per gli scopi più disparati: colori, materie plastiche, ecc. ha assunto una notevole importanza pratica ai fini delle misure profilattiche.

Com'è ormai ben accertato da una enorme quantità di ricerche, gli agenti cancerogeni esterni penetrano nell'organismo umano attraverso molteplici vie ed influenzano, quindi, organi diversi. Il cancro insorge, per lo più, là dove più intimo e prolungato fu il contatto con la sostanza cancerogena, la quale può agire su questo o su quell'altro punto dell'organismo provocando, dopo periodi di latenza piuttosto lunghi, « perversamenti biologici » che sono alla base della trasformazione maligna.

L'organismo può venire a contatto con questi agenti chimici casualmente o, come più spesso accade, per ragioni professionali: si parla in questi casi di cancri professionali. Tipici esempi si hanno nei lavoratori del catrame, della paraffina, di certi petroli, dei colori di anilina (cancro della vescica), negli operai che maneggiano il cobalto, l'arsenico, o inalano pulviscolo contenente particelle di quest'ultimo prodotto, nei tessitori di cotone, negli spazzacamini (cancro dello scroto) per azione della fuliggine, ecc.

Non minore importanza hanno gli stimoli di natura fisica nella genesi dei tumori maligni.

Basti ricordare le lesioni da raggi Roëntgen. Più che le forme acute, che di solito si verificano in seguito ad applicazioni terapeutiche non ben dosate di raggi X, per noi hanno importanza le forme croniche di radiodermite, quali si verificano nei radiologi, negli operai fabbricanti tubi per raggi X, nei tecnici e negli inservienti di gabinetti radiologici, e che sono dovute all'azione cumulativa di piccole dosi assorbite durante un lungo periodo di tempo (mesi ed anni). Queste radiodermite « possono condurre nei gradi più estremi ad ulcerazioni profonde, torpide, persistenti, dolorosissime, su cui possono svolgersi tumori maligni » (Busi).

Anche la leucemia — che può essere considerata una vera e propria malattia professionale per i radiologi, nei quali è 9 volte più frequente (March) che nella popolazione generale, in questa compresi i medici non radiologi — può essere provocata dall'azione ripetuta e frequente dei raggi Roëntgen.

Il radium, pure, sebbene più raramente, può determinare lesioni su cui il carcinoma può insidiosamente affondare le sue radici.

Sempre a proposito di agenti fisici, ricerche molto accurate hanno stabilito che anche i raggi solari (spettro visibile ed invisibile) possono esercitare un'azione di stimolo nella produzione delle ipercheratosi cutanee, che sono delle

manifestazioni precancerose ad evoluzione molto lenta, che finiscono per ulcerarsi e trasformarsi in cancro.

Senza addentrarci nel complesso studio della fissazione della colesterina nella cute, diremo che coloro i quali hanno una storia familiare un pò sospetta in fatto di cancro in genere ed in particolare di cancro cutaneo, i soggetti che hanno capelli biondi, pelle bianca, occhi cerulei, chiari, coloro infine che si trovano nella critica età che va dai sessanta agli ottanta anni, faranno bene a non esporre eccessivamente la cute all'irradiazione solare e ad escludere, durante le cure solari, dalla dieta i cibi ricchi di colesterina (giallo d'uovo, cervello, fegato, rene, animelle, burro, ecc.) dando la preferenza alle verdure ed alla frutta in genere che, com'è noto, contengono colesterina in percentuali trascurabili.

La degenerazione maligna di alcune malformazioni congenite e di altre non comuni manifestazioni morbose.

Ricorderemo, poi, per la loro tendenza a degenerare, alcune malformazioni congenite, quali i nei pigmentati, conosciuti comunemente col nome di « grani di bellezza » e come tali considerati specialmente dal gentil sesso.

L'interesse medico dei nei è invece legato alla possibile loro evoluzione, per fortuna rara, in neoplasie maligne: sarcomi melanotici, oltremodo maligni, o più frequentemente, nevocarcinomi melanotici.

I nei che son situati sulle parti esposte hanno maggiore tendenza alla degenerazione maligna, ma anche quelli che sono situati in parti coperte dell'organismo possono essere soggetti a fatti irritativi, e quindi rappresentano sempre una fonte di pericolo.

La grande maggioranza dei nei ha per fortuna un decorso assolutamente innocente: si accrescono lentamente per lungo tempo, diventano quindi quiescenti, e infine vanno incontro ad alterazioni regressive e fibrotiche.

Tuttavia, come conseguenza di un'irritazione cronica o di una poco giudiziosa ed incompleta asportazione chirurgica, il neo può in qualsiasi momento dare luogo all'insorgenza di caratteristiche maligne.

Ha grande importanza riconoscere i sintomi che ci indicano che un neo sta trasformandosi in melanoma: si ha un improvviso aumento di volume e di vascolarizzazione, il colore si fa più intenso, e compaiono ulcerazioni superficiali con emorragie.

Dal punto di vista pratico diremo che in caso di neo unico si può anche consigliare la distruzione a mezzo dell'elettrocoagulazione o l'asportazione chirurgica, la quale diviene necessaria ed urgente ove si manifesti una certa tendenza all'accrescimento; in caso di nei multipli, il che non è raro a verificarsi, è preferibile, seguendo un antico precetto, considerarli come dei « noli me tangere » e pertanto sarà bene evitare che stimoli di qualsiasi natura: traumatici (per effetto del colletto, di una cintura, del grattamento, ecc.), fisici (cauterizzazione intempestiva) o chimici (applicazione di sostanze caustiche a concentrazione non adatta per cui mentre non è sufficiente a distruggere il neo può invece svegliarne la sopita tendenza a degenerare!) agiscano sopra di essi, potendone favorire la degenerazione ed il rapido accrescimento.

Per non incorrere in inutili e prolisse ripetizioni, diremo che le stesse norme valgono per altre manifestazioni morbose cutanee, congenite od acquisite (dermatiti precancerose), quali le verruche senili, gli angiomi, i linfangiomi, il cheratoma senile (frequente sul viso e sul dorso delle mani in individui d'età matura o nei vecchi, specie se a lungo essi lasciarono queste parti — quasi sempre per ragioni professionali — esposte all'azione del caldo, del freddo, del vento, del pulviscolo, ecc.), lo xeroderma pigmentoso (malformazione cutanea familiare che si manifesta nell'infanzia e verso l'8°-10° anno di età dà origine a verrucosità che si trasformano poi in epitelioni), le antiche cicatrici da ustioni, le cicatrici da lupus (tubercolosi cutanea: forma volgare ed eritematosa); queste ultime per opinione concorde di quasi tutti gli AA. sono particolarmente predisposte allo sviluppo del carcinoma; le cisti sebacee; la neurofibromatosi multipla di Recklinghausen, l'acrodermatite cronica atrofizzante.

Completeremo questo studio sugli stati precancerosi ricordando le varie forme di diverticoli intestinali e appendicolari; la cirrosi epatica; certi tumori benigni che possono trasformarsi in cancro; alcune alterazioni patologiche degli organi ove si annidano certi parassiti.

(continua)

clusa con le parole di compiacimento che l'ingegner Rocca ha rivolto al sig. Pajella, elogiandone l'opera svolta nei lunghi anni di servizio prestato all'I.N.A.

Scambio di consegne al Centro Ispettivo

Il 18 marzo, negli uffici del Centro Ispettivo di Roma, il Direttore Centrale, dott. Vittorio Orlandi, ha presenziato, in una cornice di affettuosa cordialità, la cerimonia delle consegne fra l'Ispettore Superiore, dott. ingegner Filiberto Rocca, che ha lasciato la titolarità del Centro Ispettivo di Roma per assumere altri incarichi direzionali, e

l'Ispettore Superiore dottor Giuseppe Galanti, che assume la titolarità del Centro stesso.

Erano presenti, oltre agli Agenti Generali del Lazio, gli Ispettori dello I.N.A.-Casa, dell'Ispettorato Tecnico, delle Assicurazioni d'Italia, i Medici del Centro Sanitario ed il personale tutto del Centro Ispettivo.

Alle simpatiche parole rivolte ai convenuti dal dott. Orlandi, hanno fatto seguito quelle dell'ingegner Rocca e del dott. Galanti; anche il comm. Tricomi, Agente Generale di Viterbo, nella sua veste di decano degli Agenti Generali e a nome di tutti i colleghi del Lazio, ha rivolto un cordiale saluto ai due Ispettori Superiori.

Il sig. Carlo Ceriani, Agente Principale di Saronno, ha lavorato dal 1937 presso l'Agenzia di Saronno, prima come Agente locale poi, dal 1946 quale Agente Principale dell'industrioso centro lombardo.

Damaso Graglia, Agente Principale a Milano dal 1954, incominciò il lavoro di produttore nel 1931; nel 1942 frequentò il Centro Studi presso la Direzione Generale; nel 1946 venne nominato Agente professionista di I gruppo.

Il sig. Giuseppe Camminati, Agente Viaggiante dell'Agenzia Generale di Piacenza, iniziò la sua attività nel 1932 quale Produttore presso l'Agenzia Locale di Fiorenzuola d'Arda. Venne nominato successivamente Agente Viaggiante proseguendo nella attività produttiva nell'ambito della Agenzia Generale di Piacenza.

Il sig. Ottorino Faccini ha svolto sin dal 1931 il suo lavoro nel campo delle Assicurazioni popolari presso l'Agenzia Generale di Cremona, dove ancora lavora quale Agente Capo Gruppo.

Il sig. Carlo Trespidi, Agente Capo Gruppo presso l'Agenzia Generale di Piacenza, ha continuato dal 1932 a svolgere ininterrottamente il suo lavoro presso tale Agenzia.



Collaboratori

insigniti della medaglia d'oro

“Lavoro e fedeltà,,

Recentemente la Direzione Generale ha conferito la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» ad un gruppo di collaboratori della Lombardia. Le medaglie e le lettere di compiacimento sono state consegnate, nel corso di varie cerimonie, dal Titolare del Centro Ispettivo di Milano.

I premiati sono il cavaliere Aldo Miglioli, il signor Franco Binetti, il sig. Carlo Ceriani, il signor Damaso Graglia, il sig. Giuseppe Camminati, il sig. Ottorino Faccini e il sig. Carlo Trespidi.

Il cav. Aldo Miglioli, Coagente Generale di Piacenza, iniziò la sua

attività nel 1928 a Brescia, prima in qualità di Agente Viaggiante e poi quale Sovrintendente. Passato nel 1932, con tale qualifica, presso l'Agenzia Generale di Piacenza, gestita dal fratello rag. Mario, divenne Contitolare dell'Agenzia Generale stessa dal 1° gennaio 1949.

Il sig. Franco Binetti è Agente di Città a Milano. Iniziò la sua attività nel marzo 1927 presso l'Agenzia Generale di Milano; da Produttore, a Produttore di 2° Gruppo e ad Agente di Città ha sempre svolto il suo lavoro nell'ambito della stessa Agenzia Generale.

L A T I N A

Visita del nuovo Titolare del Centro Ispettivo di Roma

Alle ore 16 del 21 marzo il Titolare del Centro Ispettivo di Roma, dottor Giuseppe Galanti, e lo Ispettore Superiore ingegner Filiberto Rocca, so-

no giunti in visita alla Agenzia Generale di Latina.

Essi sono stati ricevuti dall' Agente Generale, dott. Osman Trecca, da-



I collaboratori dell'I.N.A. premiati con la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà». A destra, dall'alto: il cav. Aldo Miglioli, il sig. Franco Binetti, il sig. Carlo Ceriani. In basso, da sinistra: il sig. Damaso Graglia, il sig. Giuseppe Camminati, il sig. Ottorino Faccini, il sig. Carlo Trespidi

gli appartenenti all'organizzazione produttiva e dal corpo impiegatizio dell'Agenzia.

A nome di tutti, il dottor Osman Trecca ha rivolto il saluto di commiato al precedente Titolare del Centro Ispettivo, ingegner Filiberto Rocca, che lascia l'incarico perchè chiamato ad altre funzioni dalla Direzione Generale, ed ha porto un deferente e caloroso saluto di benvenuto al nuovo Titolare del Centro Ispettivo, Ispettore Superiore dott. Giuseppe Galanti.

Dopo avergli presentato tutti i suoi collaboratori, il dott. Trecca ha espresso il vivo proposito di ognuno di voler proseguire instancabilmente ad operare per l'attuazione delle alte finalità dell'Istituto.

Sia l'ing. Rocca che il dott. Galanti, commossi dalla cordiale manifestazione, hanno ringraziato esprimendo il loro compiacimento tanto all'Agente Generale che ai suoi collaboratori e rivolgendogli loro fervidi auguri per lo sviluppo ulteriore del lavoro.

CUNEO

10° Raduno agenziale e posa della prima pietra del fabbricato dipendenti dell'I.N.A.

Il 30 marzo i componenti l'organizzazione dell'Agenzia Generale di Cuneo sono convenuti al capoluogo della provincia per solennizzare il decimo raduno annuale.

Benchè la mattinata fosse molto piovosa, la presenza delle maggiori Autorità e lo spirito degli intervenuti hanno assicurato alla celebrazione un pieno successo.

Una attesa realizzazio-

ne ed una commemorazione hanno conferito particolare carattere al raduno di quest'anno.

I collaboratori dell'Istituto hanno potuto assistere, infatti, alla posa della prima pietra dello erigendo fabbricato della Cooperativa fra dipendenti I.N.A. «Terenzio Turbiglio». Alla presenza dell'Arcivescovo di Cuneo, Mons. Guido Tonetti, del comm. Bru-



schelli in rappresentanza del Prefetto, dell'Intendente di Finanza avv. Barbara, del rappresentante del Questore, del Comandante del Presidio, del Comandante del Distretto e di numerose altre personalità, S. E. lo Arcivescovo ha benedetto il costruendo edificio ed ha pronunciato paterne parole di augurio. Successivamente, l'on. Bima, Presidente provinciale dell'Unione Cooperative, ha preso la parola per salutare l'inizio della nuova opera e per ricordare con elevate parole la figura del primo Agente Generale di Cuneo, Terenzio Turbiglio. La calda rievocazione del cavalier Turbiglio è poi proseguita nelle parole dell'Agente Generale, Mario Conterno, che ha voluto ringraziare l'on. Bima, l'Arcivescovo e tutte le Autorità presenti per il cordiale appoggio dato alla manifestazione.

Una nota di particolare commozione si è aggiunta con il saluto rivolto dal sig. Conterno al figlio di Terenzio Turbiglio, Guido, che da un anno è entrato a far parte della famiglia dei colla-

boratori dell'I.N.A. nella provincia.

Nella successiva manifestazione per la consegna dei premi ai collaboratori, l'Agente Generale, dopo aver ringraziato per il caloroso incontro, che è il primo successivo al grave incidente che otto mesi prima l'aveva colpito, ha parlato del lavoro svolto dall'Agenzia Generale nel 1957, ponendo in risalto sia la consistenza dei progressi produttivi, quanto l'efficace lavoro che tutti i collaboratori dell'Agenzia hanno saputo svolgere per ottenerli.

Ha quindi riferito sulle graduatorie di merito delle gare agenziali per i vari collaboratori e rami di produzione, procedendo quindi alla consegna dei premi ai collaboratori.

Un affettuoso saluto ed un vivo ringraziamento è stato rivolto dall'Agente Generale di Cuneo ai Rappresentanti della Direzione Generale dello I.N.A., presenti alla manifestazione, dott. ing. Filiberto Rocca, dott. Enrico Sabattini, Titolare del Centro Ispettivo, nonché ai loro collaboratori.



In alto: CUNEO - L'Arcivescovo di Cuneo, mons. Guido Tonetti, benedice il costruendo edificio per i dipendenti dell'Agenzia dell'I.N.A. A sinistra, dall'alto: CUNEO - Un momento della riunione dell'organizzazione dell'Agenzia Generale; in basso: TREVISO - I partecipanti alla inaugurazione dell'Agenzia locale di Roncade

TREVISO

Inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di Roncade

Il 16 febbraio u. s., ha avuto luogo a Roncade l'inaugurazione dei locali dell'Agenzia locale, predisposti dall'Agenzia Generale di Treviso.

La breve cerimonia si è svolta in una atmosfera di cordialità, presenti il

Sindaco, le Autorità Comunali, il rappresentante dei Carabinieri, il Parroco, i maggiorenti del paese, ecc.

Dopo la benedizione dei locali, il Titolare del Centro Ispettivo, Ispettore Audiffredi, ha pronuncia-



to parole di augurio sottolineando l'importanza della rappresentanza in Roncade, le possibilità di sviluppo del lavoro e rivolgendo un plauso all'Agente Generale, commendator Pozzan, che con l'apertura dell'Agenzia di Roncade ha posto una nuova pietra all'edificio di una sempre più pro-

fonda penetrazione organizzativa nel territorio agenziale.

Presente tutto il personale dell'Agenzia Generale di Treviso e tutti i collaboratori di produzione, la breve ma significativa cerimonia si è conclusa con un signorile rinfresco offerto dall'Agente Generale di Treviso.

TREVIGLIO

Targa d'oro "Umberto Bortolotti",
e gara aziendale 1957

Il 2 marzo, presso la sede dell'Agenzia Generale di Treviglio, è stata tenuta una riunione di tutto il Corpo produttivo. La riunione aveva lo scopo di riassumere i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 1957, procedendo, sia alla consegna della targa d'oro «Umberto Bortolotti» per il decorso esercizio, che alla consegna dei premi preveduti per la gara di produzione 1957. Il collaboratore che ha meritato l'assegnazione della targa d'oro è il sig. Mario Signorelli, Agente locale di Brusaporto, che è stato vivamente complimentato

per le spiccate attitudini di operosità e per la correttezza dimostrata nell'espletamento del proprio compito.

Ugualmente festeggiati sono stati i collaboratori, che hanno meritato l'assegnazione dei premi della gara 1957.

Essi sono i sigg. Carlo Brevi, Michele Benigna, Aldo Banfi, Stefano Bronzini, Luigi Fasolini, Filippo Maltese e Agostino Pighetti.

L'incontro dell'organizzazione agenziale ha rinfaldato i propositi di essa per un ulteriore sviluppo dell'attività professionale.



Dall'alto: LATINA - Il dott. Galanti, Titolare del Centro Ispettivo di Roma, con l'ing. Rocca, il dott. Trecca, Titolare dell'Agenzia, e i componenti l'organizzazione produttiva. TREVIGLIO - Il signor Mario Signorelli, Agente locale di Brusaporto, riceve la targa d'oro U. Bortolotti

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

FIRENZE

Riunione del personale dell'Agenzia

Il giorno 6 febbraio il dott. Cascino, Agente Generale di Firenze, ha voluto riunire, in un caratteristico locale nei dintorni di Firenze, il personale amministrativo e di produzione dell'Agenzia.

Con tale raduno il dott. Cascino ha voluto solennizzare i brillanti risultati realizzati nello scorso esercizio. Alla simpatica riunione sono intervenuti l'avv. Bono, consulente legale della Società, l'I-

spettore Amministrativo della Toscana sig. D'Andrea e il liquidatore sinistri dott. Giannotti.

LUGO

Sistemazione della Agenzia nei nuovi locali

L'Agenzia Generale di Lugo ha trasferito i pro-

pri uffici in nuovi e spaziosi locali. Agli ambienti è stata data, grazie al particolare gusto della Titolare sig.ra Laura Albonetti, una sistemazione funzionale e moderna ove veramente le esigenze del lavoro non annullano nell'ambiente l'impressione di viva operosità.

Alla sig.ra Albonetti e alle sue collaboratrici giungano da queste pagine i nostri più vivi complimenti.



Da sinistra: LUGO - Un aspetto dei nuovi locali dell'Agenzia Generale. FIRENZE - Il dott. Cascino, Agente Generale, tra il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia

La propaganda delle Agenzie Generali

Relazioni ai Rotary Club di alcuni Agenti Generali

CAMPOBASSO

L'Agente Generale, sig. Antonio Rolando, ha tenuto a Campobasso nella sede del Rotary Club una interessante conferenza su «Le assicurazioni sulla vita umana ed i riflessi sulla valutazione dei capitali garantiti» nella quale ha tratteggiato l'importanza della libera previdenza che garantisce gli individui dai danni economici prodotti da eventi indipendenti dalla volontà, ponendo in rilievo tra l'altro il valore dei provvedimenti di rivalutazione attuati dall'I.N.A.

LEGNANO

Il 5 febbraio il comm. Gian Giacomo Mino Colombo, nostro Agente Generale, ha illustrato per i soci del Rotary Club di Legnano le caratteristiche e le modalità della assicurazione e riassicurazione dei crediti derivanti da «forniture speciali» e che presentano i caratteri di «rischi speciali» con l'estero, assicurazione che viene gestita dall'I.N.A. per conto e delega dello Stato, allo scopo di favorire le nostre esportazioni.

LA SPEZIA

Il 20 febbraio il comm. Floriano Merkel, Agente

Generale di «La Spezia», ha tenuto nella sede del locale Rotary Club, ad un folto pubblico, una interessante conferenza sulle «Assicurazioni sulla vita, l'I.N.A. e la rivalutazione», nella quale è stata chiaramente esposta l'importanza dell'atto di previdenza assicurativa, la funzione sociale dell'INA nell'impiego delle sue attività patrimoniali ed il valore sociale e morale della rivalutazione dei capitali e delle rendite attuata dall'I.N.A.

LECCE

Offerta
di materiale scolastico
ed inserzioni
pubbлицitarie

Per i corsi popolari speciali per la famiglia istituiti recentemente nella provincia di Lecce per combattere l'analfabetismo, la nostra Agenzia Generale, allo scopo di andare incontro alle particolari esigenze delle nuove scuole e per un migliore risultato delle stesse, ha messo a disposizione del Provveditorato tremila atlantini geografici e tremila quaderni.

Nella rivista mensile di gioventù studentesca «Intervallo», l'Agente Generale di Lecce ha fatto pubblicare una intera pagina per illustrare le prestazioni offerte dallo I.N.A.

TREVIGLIO

Per i bimbi
vincitori dei
premi scolastici

L'Agenzia Generale di Treviglio ha fatto inserire nel numero unico «L'angelo in famiglia», edito a Caravaggio, una intera pagina nella quale sono pubblicati i nomi e le fotografie dei bimbi distintisi nello svolgimento del tema sul risparmio assicurativo.

INA - Scuola

Continua la consegna dei premi di «solidarietà scolastica»

Il 16 marzo, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico «Zanon» di Udine si è svolta la premiazione degli alunni delle scuole elementari distintisi nella elaborazione del tema sul risparmio assicurativo, e la consegna di premi di solidarietà scolastica a 18 alunni meritevoli.

TREVISO

Doni ai refettori
scolastici

In otto comuni della provincia di Treviso, a cura delle Agenzie Generali di Treviso e Conegliano ha avuto luogo la consegna dei piatti di maiolica con la casetta I.N.A. ai vari refettori scolastici.

La cerimonia della consegna, svoltasi alla presenza delle autorità scolastiche, civili ed ecclesiastiche, nonché di rappresentanti delle Agenzie di Treviso e Conegliano, hanno suscitato molto entusiasmo tra gli alunni, e vivo è stato il consenso che l'iniziativa ha riscosso da parte delle Autorità presenti alle cerimonie stesse.

Sono intervenuti Mons. Tonello in rappresentanza dell'Arcivescovo, il Vice Prefetto, dott. Prestamburgo, il Vice Preside della provincia, prof. Ribezzi, il Vice Questore dott. Grauso, il Provveditore agli Studi, dott. De Carlo, numerosi ispettori e direttori didattici, il Titolare del Centro Ispet-



UDINE - Veduta dell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Zanon durante la premiazione degli alunni delle scuole elementari dei tre circoli didattici della città

tivo del Veneto, rag. Audiffredi, gli Agenti Generali del Friuli, rag. Carnevali di Udine, sig. Riccomini di Gorizia, comm. Pedrazzoli di Pordenone e il comm. Salmasi di Tolmezzo.

Ha preso per primo la parola il Provveditore dott. De Carlo che ha illustrato le attività assicurative dell'I.N.A. invitando gli alunni a cogliere il significato della manifestazione. L'Ispettore scolastico dott. Zanella ha rivolto infine agli intervenuti alla cerimonia l'eloquente discorso che pubblichiamo.

Nello scorso mese di febbraio, a Gioia Tauro - Melito P. S. e Reggio Calabria, hanno avuto luogo tre suggestive cerimonie per il conferimento dei premi di «solidarietà scolastica» agli alunni meritevoli delle classi IV e V elementare, mercé l'entusiastico appoggio del locale Provveditorato agli Studi.

Alle manifestazioni hanno partecipato, oltre alle scolaresche al completo, il Coagente Generale avv. Aldo Sichernberger, gli Ispettori Scolastici, i Direttori Didattici, gli Insegnanti e una numerosa rappresentanza delle famiglie, degli insegnanti e degli alunni.

Il 22 marzo c. a. ha avuto luogo ad Avellino nell'Aula Magna dell'edificio scolastico di Piazza Garibaldi, la distribuzione dei premi di «solidarietà scolastica».

La manifestazione, organizzata dall'Agente Generale comm. Sanfilippo con la collaborazione del Provveditorato agli Studi, ha acquistato un carattere di particolare importanza per l'intervento del Vescovo, S. E. Pedicini, dei rappresentanti delle maggiori autorità provinciali, del Presidente della Associazione della Stampa, dell'Ispettore Scolastico, di insegnanti e di un folto pubblico di famiglie degli alunni.

Il Direttore del 1° Circolo ha spiegato con incisiva parola la finalità dei premi in distribuzione, ringraziando a nome della Scuola l'Istituto per la benefica iniziativa.

Subito dopo ha parlato, in rappresentanza dello Ispettore superiore commendator Desideri, lo Ispettore Pauer, ringraziando innanzitutto a no-

me della Direzione Generale S. E. il Vescovo e gli intervenuti per aver voluto onorare con la loro presenza la manifestazione.

L'Agente Generale comm. Sanfilippo ha spiegato quindi come si svolge la selezione per l'assegnazione dei premi di «solidarietà scolastica», precisando che per l'anno 1956-57 ne sono stati as-

segnati 70 agli alunni delle scuole irpine.

Dopo brevi parole di incitamento all'amore ed alla fratellanza e di compiacimento per i piccoli premiati pronunciate da S. E. Mons. Pedicini, è incominciata la distribuzione dei premi, tra l'entusiasmo di tutti gli intervenuti che hanno avuto parole di vivo elogio per il nostro Istituto.

La cerimonia si è conclusa con un episodio veramente commovente: infatti alcuni piccoli, allorché è stato loro consegnato il libretto di risparmio al portatore, hanno espresso a S. E. il Vescovo il loro desiderio, che è stato accolto da vivissimi applausi, di donare la somma al compagno più bisognoso delle loro rispettive classi.

Il discorso dell'Ispettore scolastico, dott. Zanella, alla cerimonia della premiazione degli alunni delle scuole elementari di Udine

Potrei esimersi dall'aggiungere le mie modeste parole a quelle tanto eloquenti pronunciate dal signor Provveditore, ma, se così facessi, vorrei meno alla promessa fatta al Comitato I.N.A.-Scuola e, pertanto, tenerò, a mia volta, di chiarire quali sono gli scopi e il significato di questa cerimonia.

Non m'attarderò, in ogni modo, per non arrecare offesa alle chiare cognizioni degli educatori qui presenti a spiegare come l'I.N.A. è Ente di Stato, come sia benemerito nei suoi investimenti in opere di pubblica utilità e come l'educazione al risparmio assicurativo è voluta dal Ministero della P. I.; dirò, invece, che nulla di quanto sto per asserire giustificerebbe la diffidenza e la ostilità preconcette di chi fosse incline ad abbandonarsi a una forma d'intolleranza al solo sentir pronunciare la parola assicurazione, traducendola nel significato deteriore d'una specie di raggirio architettato ai suoi danni.

Sia ben certo, dunque, che né l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni agisce in modo di autorizzare una simile offensiva trasposizione di significato, né io mi presterò a una incombenza del genere, non fosse altro per non difendere interessi che, personalmente, in nessun senso mi riguardano.

Ben diverso è il mio assunto. Qui io desidero offrire, con responsabile consapevolezza di educatore, prova testimonianza che nulla di quanto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tenta, promuove ed effettua fra gli alunni, discorda dal fatto educativo, ma che tutto, per converso, lo agevola, lo sostanzia, lo integra, permettendogli di adeguarsi viepiù alle attuali, perentorie necessità del vivere civile: permettendogli di assurgere a significazione di conquista sociale prima ancora che individuale, morale prima ancora che materiale e di corrispondere, pertanto, in modo ordinato e coerente, alle istanze formative che la Scuola d'oggi, con chiaro discernimento e con fermo volere, persegue.

Pensate infatti: se mai c'è una meta che possa essere indicata a tutti indistintamente, una meta che trionfi sull'istinto, che superi l'atto contingente destinato fatalmente a perire per farsi aspirazione razionale che s'infutura, questa è ben quella della previdenza. A maggior titolo essa dovrebbe essere la meta indicata nella Scuola ai fanciulli e ai giovani che son portati alla estemporanea manifestazione, alla geniale euforia, al passionale disinteresse, alla declamatoria improvvisazione; ai fanciulli e ai giovani che, troppo spesso, confidano ciecamente nella fortuna anziché cercare di meritarsela o accettano remissivamente la sorte anziché affrontarla a viso aperto, con concreta valutazione del rischio e con esatta cognizione delle proprie forze.

Prevedere e provvedere: ecco lo « slogan » che dev'essere additato a tutti indistintamente quale programma per una sicura, meditata vittoria; ecco le parole che devono essere fermate, particolarmente sul « video » delle anime dei nostri alunni perché rischiarino a essi il cammino, sempre più arduo, verso l'avvenire.

Signori insegnanti, per tanto tempo abbiamo esortato i nostri scolari: «Badate, bisogna essere previdenti, bisogna pensare al futuro; non abbandonatevi al facile entusiasmo, alle fallaci illusioni...»; per tanto tempo abbiamo fatto la solita,

inutile predica, ascoltati male e con sopportazione o, peggio, con insofferenza... Ora possiamo, finalmente, sostituire il sermone inutile con un altro discorso; possiamo rendere edotti questi nostri alunni, con prove alla mano, con atti concreti, con dimostrazioni vissute, non d'una nozione, ma del fine a cui mira la nozione: possiamo dimostrar loro come e perché si deve essere previdenti.

E' l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ce ne offre la possibilità!

E' necessario ch'io vi dica che cosa ha fatto e sta facendo questo benemerito Ente per rendere più facile e proficuo l'insegnamento della previdenza nelle scuole? E' necessario ch'io vi ricordi le forniture di atlantini, di carte geografiche, di pubblicazioni per scolari e maestri, di materiale didattico d'ogni genere, ecc., le elargizioni in denaro alle refezioni e ai Patronati, alle Casse Scolastiche, le coppe sportive ecc. ecc.? Ma se pur oggi siamo qui per ricevere protettori fissi, premi della solidarietà scolastica, polizze gratuite che il Provveditorato assegnerà poi a suo giudizio, ad alunni assistiti, abbonamenti e contributi in danaro nonché per l'estrazione a premio di biciclette destinate a scolari dei Circoli di Udine...!

Cari fanciulli, voi oggi non dai banchi delle chiuse aule, ma dal davanzale stesso della vita assistete, anzi, partecipate, attori convinti e commossi, a una lezione che rimarrà nella vostra memoria per sempre e costituirà motivo d'orgoglio per il vostro trepido cuore che è registrato sul futuro con confidente letizia. Oltre duecento tra voi, riceveranno l'attestato ai primi della classe per lo svolgimento d'un tema sul risparmio assicurativo: riceveranno una lettera stilata, con animo sollecitamente paterno, dal Provveditorato agli Studi, una lettera che vuol premiare non solo il merito, ma anche l'atto significativo di bontà che da esso è derivato e cioè l'elargizione da parte dello I.N.A. di ingenti somme in favore di vostri compagni poveri e delle necessità più urgenti della vostra scuola.

Altri diciotto riceveranno il premio della solidarietà scolastica per aver saputo rendersi utili ad altrettanti compagni, si da farli giungere alla promozione.

Tutti voi potete ben dire, con legittimo orgoglio: «Io ho quello che ho donato»; tutti voi potete ben sentirvi degni d'una piccola, ma luminosa medaglia che i vostri bravi maestri, ai quali tanto dovette, e i vostri stessi genitori, possono, guardandovi negli occhi, appuntarvi sul petto.

Ringraziamo dunque, i solleciti, comprensivi Agenti Generali dell'I.N.A. per il Friuli; ringraziamoli per averci offerto un tema d'ineguagliabile significazione da svolgere bensì nella Scuola, ma per la vita, da tradurre in elemento educativo di alta significazione e di sicuro successo.

Cerchiamo, signori, che la sicurezza irradi il suo smagliante sorriso sul cammino ascensionale di questi nostri figliolli sì che a essi restino aperti gli orizzonti della più fervida speranza; procuriamo che tutto ciò che è dei mondi liberi della loro fantasia, dei mondi incontaminati della loro allettante immaginazione, s'accordi con l'esatta conoscenza della realtà e, anzi, partecipi di essa, sì che non si debba, con apprensione, elogiare l'attimo fuggente paventando il venturo: sì che al « Fermati, sei bello! » del poeta, si possa aggiungere apostrofando l'avvenire: «Vieni, non ti temo!».



Da sinistra: GELA - Due momenti della premiazione dei bimbi delle scuole di Gela, vincitori per i migliori temi sul risparmio assicurativo. In basso: TORINO - Il prof. E. Lama, Provveditore agli Studi, mentre parla agli insegnanti e ai bimbi nel salone dell'Albergo «Principi di Piemonte» - Uno dei piccoli vincitori

CALTANISSETTA

Premiati gli alunni per i migliori temi
sul risparmio assicurativo

Il 7 febbraio ha avuto luogo in Gela, sullo spiazzale antistante l'edificio scolastico «Antonietta Aldisio», la cerimonia per la consegna dei premi agli alunni di quarta e quinta elementare delle scuole di Gela, che maggiormente si sono distinti, nel decorso anno scolastico, nello svolgimento di lavori didattici sul tema «il risparmio assicurativo».

La cerimonia, brillantemente organizzata di comune accordo dall'Agente Generale di Caltanissetta, dott. Vassallo, e dall'Agente principale di Gela, sig. Romano Carmelo, è stata onorata dallo intervento del Provveditore agli Studi di Caltanissetta, dott. Cesare Duina, dall'Ispettore Scolastico di Caltanissetta, dottor Giuseppe Ianni, di tutte le autorità scolastiche, nonché del Sindaco, avv. Vitali, e di tutte le autorità civili, militari e religiose locali.

Il Direttore didattico, prof. Furnari, ha dato il saluto al Provveditore agli Studi ed a tutti gli intervenuti; quindi ha preso la parola il Provveditore agli Studi, manifestando il proprio vivo compiacimento per l'opera

svolta dall'I.N.A. nel settore della scuola ed elogiando gli alunni premiati.

Infine l'Ispettore Lenti, nel ringraziare a nome della Direzione Generale tutti gli intervenuti, ha illustrato l'opera affiancata dall'I.N.A. nel settore scolastico, ai fini formativi dell'educazione del fanciullo al senso sociale della previdenza.

TORINO

Premiazioni scolastiche

Il 14 gennaio, nel Salone dell'Albergo «Principi di Piemonte» a Torino è stata effettuata la premiazione degli insegnanti e degli alunni vincitori dei concorsi indetti dalla nostra Agenzia Generale nell'anno scolastico 1956-57.

Erano presenti, oltre al Provveditore agli Studi, con tutte le autorità scolastiche, il Comitato INA-Scuola, l'Ispettore Centrale dott. Gallo e il Titolare del Centro Ispettivo di Torino, dott. Sabbatini.

All'inizio della cerimonia, l'Agente Generale di Torino dott. Silva, dopo aver illustrato quanto era stato fatto, ha sentitamente ringraziato le autorità scolastiche e gli insegnanti per la collaborazione da loro data all'I.N.A. ed ha elogiato gli alunni che si sono distinti nello svolgimento dei temi. In particolare ha elogiato la bambina Marini per questa sua espressione:

«Se tutti i poveri che chiedono l'elemosina, da bambini si fossero assicurati all'I.N.A., oggi in Italia non ci sarebbero più mendicanti».

Quindi, tra la generale attenzione, il Provveditore, prof. E. Lama, prendendo lo spunto dall'ingenuo ma profondo pensiero della piccola Marini, ha con nobilissime parole esaltato l'importanza del risparmio e della previdenza, riaffermando che alla scuola, agli insegnanti ed alle famiglie è demandato l'alto compito di instillare nell'animo dei fanciulli il valore etico e sociale dell'atto stesso.

LATINA

Premiati due alunni
delle scuole elementari
di Gaeta

Il 31 marzo si è svolta nel salone delle scuole elementari di Piazza Roma a Gaeta una simpatica cerimonia per la premiazione di due alunni delle scuole elementari di Gaeta, Mario Iacobone e Giovanni Di Mille, che si sono distinti per un atto di onestà. Il salone, riccamente addobbato per la lieta circostanza, era gremito di alunni, insegnanti e bambini; erano presenti le maggiori Autorità, il Provveditore agli Studi di Latina dott. Alessio, l'Ispettore della circoscrizione scolastica di Formia, il Direttore Didattico delle scuole primarie di Gaeta, il dott. Galanti Titolare del Centro Ispettivo del Lazio e il dott. Osman Trecca, Titolare dell'Agenzia Generale di Latina, che aveva offerto due premi consistenti in una bella bicicletta ed in una magnifica borsa di pelle.



Nel mondo assicurativo

RIUNIONI E CONGRESSI

A ZURIGO

Riunione degli esperti per la tariffazione dei rischi atomici - Riunione del Gruppo di lavoro per la Produttività del C. E. A.

Dal 3 al 7 febbraio si è riunita a Zurigo la Commissione per la tariffazione dei rischi atomici costituita dai rappresentanti del Belgio, Francia, Germania, Italia, Svezia e Svizzera; per l'Italia erano presenti il rag. Colombo, il dott. Liebman e l'ing. Romeo.

Nei cinque giorni d'intenso lavoro, la Commissione, nonostante molte difficoltà, ha portato a buon punto i compiti affidatigli, chiarificando le nozioni fondamentali in materia di condizioni di assicurazione e di tariffazione nei rami responsabilità civile e danni materiali.

Il 28 febbraio si è tenuta a Zurigo una riunione del Gruppo di lavoro per

la Produttività del C.E.A., cui hanno partecipato delegati del Belgio, Francia, Germania, Spagna, Svizzera e Italia, rappresentata dall'avv. Colasso e dal prof. Padoa.

In apertura dei lavori i rappresentanti francesi hanno riferito sulle esperienze in materia di macchine elettroniche, da loro fatte nel recente viaggio negli Stati Uniti organizzato dal C.A.P.A. Successivamente è stato trattato il problema della formazione professionale con l'istituzione a San Gallo di un centro di informazione sull'addestramento professionale, che avrebbe il compito di istruire, mediante appositi corsi, i funzionari preposti alla formazione del personale nell'ambito delle singole aziende.

A LONDRA

La 2ª Conferenza dei pools atomici europei

Dal 26 al 28 febbraio u.s., il British Insurance (Atomic Energy) Committee ha organizzato a Londra una riunione alla quale hanno partecipato 35 delegati in rappresentanza dei pools atomici dell'Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera e Turchia. Per il pool italiano erano presenti il presidente del pool professor De Mori, il vicepresidente prof. Sacerdoti e il prof. Padoa in rappresentanza del vicepresidente dott. Melchiorri.

Lo scopo di questa seconda conferenza, la prima era avvenuta sempre a Londra il 12 febbraio 1957, è stato di esaminare, servendosi delle esperienze acquisite lo scorso anno, le modalità di una stretta collaborazione fra il mercato europeo e quello inglese allo scopo di offrire le massime garanzie per i vari reattori, particolarmente quelli del

continente europeo in costruzione o prossimi ad essere installati.

Tra le importanti conclusioni raggiunte, ricordiamo che è stato confermato il principio della competenza territoriale dei pools nazionali, riservandosi la Gran Bretagna qualche eccezione per i rischi connessi alla costruzione dei reattori. Per quanto riguarda i rapporti riassicurativi fra i pools si è ammesso il principio della ripartizione in quota dei rischi in proporzione alla capacità dei vari pools; in merito, poi, alla categoria dei rischi che dovrebbero essere assicurati dai pools, si è deciso di assegnare loro tutte le assicurazioni contro i danni materiali compresi quelli causati da contaminazione per radioattività e tutte le assicurazioni di r. c. relativa all'uso e all'esercizio di installazioni atomiche.

Per quanto riguarda la legislazione la Conferen-

za ha, all'unanimità, espresso il voto che la responsabilità civile venga regolamentata su di una unica o almeno uniforme base internazionale lasciando la prosecuzione dei lavori all'O.E.C.E. e al C.E.A. Infine, si è deciso di sottoporre ad un Comitato speciale l'esame di altri tre argomenti che erano all'ordine del giorno.

FRANCIA

Perdite dell'assicurazione "cattivo tempo", nel 1957

L'assicurazione « cattivo tempo-villeggiatura », che copre i rischi di pioggia, freddo e mancanza di sole, è stata nuova-

mente deficitaria nel 1957, ma in misura meno forte dell'anno precedente. Il 38,6% (nel 1956, il 65,9%) delle persone che hanno stipulato tale assicurazione hanno ricevuto un indennizzo oscillante fra il 10% ed il 75% della somma assicurata. Nel complesso, la maggiore sinistrosità è stata registrata dal rischio pioggia (45% dei contratti): la mancanza di sole ha colpito il 34% ed il freddo il 21 per cento dei contratti.

Il periodo di garanzia maggiormente richiesto è stato di 4 settimane: infatti, su 100 polizze, ve ne sono state 36 di 28 giorni, 34 di 21 giorni e 30 di 15 giorni, proporzioni poco diverse da quella registrata nel 1956.

INGHILTERRA

Incasso premi e andamento generale del mercato assicurativo nel 1956

L'incasso premi per affari diretti delle compagnie inglesi ha registrato nel 1956 un aumento di 127,3 milioni di sterline rispetto al 1955, raggiungendo nell'anno un importo complessivo di 1.225,6 milioni di sterline. La tabella a piè di pagina indica l'ammontare dei premi netti per i singoli rami d'assicurazione (in migliaia di sterline).

Il 1956 è stato un anno di perdite per la maggior parte delle compagnie inglesi operanti sul mercato assicurativo internazionale. Tali perdite non sono state tanto causate da grosse catastrofi, quanto dai risultati sfavorevoli del ramo incendi negli Stati Uniti, dal continuo

aumento dei sinistri nel ramo automobilistico e da una concorrenza sempre più aspra in tutti i settori dell'industria assicurativa. Venti delle più importanti compagnie danni hanno registrato nel 1956 una perdita tecnica di circa 5,4 milioni di sterline su un incasso premi netto di 582 milioni. Negli anni precedenti le stesse compagnie avevano conseguito utili variabili da 4,2 a 7,2 milioni di sterline annui. Tuttavia, malgrado l'andamento sfavorevole, i dividendi di queste compagnie non sono stati ridotti: essi hanno raggiunto 11,2 milioni di sterline, contro 10,5 milioni del 1955.

RAMI	1956	Aumento percent. rispetto all'anno precedente	1955	Aumento percent. rispetto all'anno precedente
Incendi . . .	253.098	12,8	224.287	4,9
Infortunati - respon. civile	396.001	11,7	338.524	9,9
Trasporti . .	65.951	7,3	61.450	4,1
Vita (ordin.) .	365.428	8,9	335.681	8,1
Vita (popol.) .	145.160	4,9	138.394	5,0
Totale .	1.225.638	11,6	1.098.336	7,4

Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

TRASFUSIONE (del comm. prof. Salvatore Veronica)

LAMPIONE	A . B . Z I O . .
PALIZZATA	S . R . N G A . .
RINASCENTE	. O . I . A . . .
UNDICENNE	V T I . .
CONCIONE	. E R . H . O . .
DERAGLIARE	T . . M . T O . .
TESSERINA	S A . A . . S S O
SELVAGGIO	P . D I . U I . .

Completare le otto parole del secondo schema utilizzando appropriate lettere prelevate dalle corrispondenti parole del primo schema. Le lettere residue della prima parte formeranno una massima.

FRASE CELATA (di Giovanni Tonelli)

1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

A - AS - BAR - CA - CA - CO - CO - CU - DOS - E - GA - GE - ME - MI - MIO - NE - NI - NI - PA - PES - RA - RA - RE - REN - RI - RI - RIN - SI - SI - SO - SPAR - STA - STA - SUN - TA - TE - TO - TO - ZIO.

Definizioni: 1) Un racconto ripiegato in breve; 2) vede tutto nero; 3) ostentazione; 4) un'affermazione incredibile; 5) possiede una parte del capitale di una società; 6) traditore; 7) non è in contraddizione; 8) riparo di pietre o legname per impedire il passaggio; 9) spandere intorno; 10) conducente di grosse macchine. Riempire lo schema con dieci parole, secondo le relative definizioni ed utilizzando le 40 sillabe indicate. A soluzione ultimata, leggendo dall'alto in basso le sillabe della seconda colonna, si leggerà una norma da tener presente.

BIGLIETTO DI VISITA (di Antonio Pallaro)

GAETANO DANELLI
CELLE

La professione esercitata dal signor Danelli si conoscerà onagrammando il suo biglietto di visita (6.6.4.1.1.1.).

DECIFRAZIONE (di Antonio Demico)

1	5		0	3	1	7	3	8	5
	9	10	7	6	2	1	5	10	5
	11	1	12		1		7	9	10
7	10	2	1	3		12	*	8	7
3	12		1	13		14	13	1	1
13		3	9	9	7	11	2	15	5
3	7	3	12	7		6	15	13	9
13	15	4	13	15	5		7	1	
4	3	9	19	15	3		4	3	1
14			14	5	1	1	13		15
2	16	17	13		14	13	1	1	13
	17	2	18	13	15	3	9	13	
6	15	13	3	11	11	2	6	5	8
7	3	12	7		13		14	13	16
1	7		5	19	19	5	12	12	7

A numero uguale corrisponde lettera uguale. I quadretti neri separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di EMIRENO (1 - 2 3 4 3):

AMORE DI BIMBO

Nella bianca camicia
fine fine e delicata,
il mio cocco fresco e tondo
mi fa offerte di bontà.
La dolcezza che consola
nel cuor d'or tiene celata
un cuor tenero e fecondo
nella chiara purità.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 57

COLONNATO - 1) Palafitta; 2) snaturato; 3) Cassandra; 4) posticino; 5) azionista; 6) arciduchi; 7) stupidone; 8) moratoria; 9) tramestio; 10) pozzolana; 11) triclino; 12) proprietà; 13) Donatello; 14) plebaglia; 15) trebbiana; 16) melanismo; 17) grafologo; 18) acroterio; 19) spugnetta; 20) scogliera.

Slogan: L'assicurazione è la ruota di scorta nella sorte.

CIFRARIO - Indovinello: Il salvadanajo.

Frasi: Tra i ricordi del passato e le speranze dell'avvenire deve trovare posto il dovere del presente: l'assicurazione sulla vita.

CRITTOGRAFIA - Con tratto (LINEA) assi curativo = contratto assicurativo.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

P. G. Iacovitti, I. Sartori, R. Mattioli, A. Salvatore, M. L. Volterani, A. Rori, L. Fabbri, G. Lizzani, C. Giovenco, V. Bertolini, M. De Cianis, O. Monti, F. Cupioli, G. Venturini, P. Giannini, A. Avoli, L. Picca, A. Bellatreccia, G. Carconi, G. Panajotides, R. Lallo, A. Vittorietti, F. Messina, L. Tartari, A. Villa, A. Passacantilli, G. Cimini, E. Corbi, R. Palmieri, G. Mancini, L. Mancini, M. Govvi, A. Di Berardo, M. A. Rinaldi, P. Berni, R. Bombetti, A. Armini, A. Riccardi, G. Lucarelli, E. Clara, W. Berdoncini, L. Baroncini, D. Fraboni, I. Candini.

La sorte ha favorito:

1) Omaro Monti (Roma) (penna stilografica); 2) Alvaro Riccardi (Ancona) (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Valentino Bertolini (Bologna) (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Fra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 58 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Marcello Cerruti, della Direzione Generale, autore del «Passo di Re».

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» - Segreteria Particolare - Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 15 giugno almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 59 Marzo 1958 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.





Benvenuti a :

— Marco, di Amedeo Garzia e di Adriana Pantaloni, Fabrizio di Umberto Antimi e di Liliana Pantaloni, Andrea di Agostino D'Auria e di Rosa Di Segni, Stefano di Luigi Dell'Uomo e di Fortunata Sonnino, Donatella di Elio Giuseppini e di Ada Venturini, Maurizio di Sergio Natalini e di Maria D'Errico, impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.

— Eva, che è venuta ad allietare la casa del signor Giuseppe Amico, Ispettore di produzione presso l'Agenzia Generale di Bolzano;

— Sabina, che il 19 gennaio è venuta ad allietare la casa del rag. Cesare Galiena, 1° Segretario amministrativo dell'Assitalia;

— Patrizia del rag. Salvatore Monsurrò, vice Segretario presso la Direzione Generale dell'Assitalia, e di Lia Distefano;

— Daniela, di Luciano Di Marco, applicato presso la Direzione Generale dell'Assitalia, e di Clara Di Laura, nata il 2 marzo;

— Rolando, che è venuto a portare la gioia nella casa del dott. Riccardo Pizziconi, Vice-Segretario presso la Direzione Generale dell'Assitalia.



Hanno lasciato il servizio :

Presso la Direzione Generale dell'I.N.A. per raggiunti limiti di età:

— Nemesio Virgilio, ispettore generale; Francesco Sbezzi, primo capo reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie; Antonino Sciosci, primo ca-

po reparto presso il Centro Meccanico; per dimissioni Fausta Moroni in Ricci, applicata presso il Centro Meccanico.



Memento

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.:

— Nicola Jannicola per la morte del padre, Italo Silenzi per la morte della madre, Leo Sbrana per la morte del padre, Pietro Lorenzani per la morte della madre, Duilio Masci per la morte della madre, Giovanni Greco per la morte del padre, Manlio Moscetti per la morte del padre, Fabio Massimo Furnari per la morte della madre;

ed ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'Assitalia:

— Domenico Scrocca per la morte del padre, Luciano Latini per la morte del padre, Chiara Pieralisi per la morte della madre.

Le più sentite condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. » ai familiari per la morte:

— della sig.ra Teresa Vitti Peroni, mamma del geometra Alessandro Vitti, agente principale di Crema;

— della sig.ra Mariangela Onano, mamma del dottor Dino Corrias, primo segretario presso la Direzione Generale dell'Assitalia;

— del cav. Giuseppe De Carlo da circa otto anni Agente locale di Sacile;

— del sig. Primiano Pontico, fratello del sig. Pardo Antonio Pontico, applicato capo principale presso la Direzione Generale dell'Assitalia.

La morte del prof. Bratti

Il 16 gennaio 1958 è deceduto, all'età di 91 anni, il prof. Primo Bratti di



Il Prof. PRIMO BRATTI

Cesena, il quale, fin dal 1913, ha dato la sua preziosa collaborazione allo Istituto, particolarmente nel campo della Scuola, per la divulgazione del concetto della previdenza fra i giovani, essendo egli Ispettore Scolastico.

La sua intensa e multiforme attività venne premiata dall'Amministrazione, che nel 1952 gli conferì la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ».

Scompare, con il professor Bratti, uno dei più vecchi collaboratori dell'I.N.A. ed un vero esempio di rettitudine e di serietà nell'adempimento della sua attività assicurativa.



Lauree :

Il dott. Riccardo Caccavale, capo ufficio presso l'Agenzia Generale di Campobasso, si è felicemente laureato in economia e commercio presso l'Università di Napoli.

Il dott. Antonio Aversa, segretario presso la Ripartizione tecnica immobiliare della Direzione Generale dell'I.N.A., ha conseguito la laurea in economia e commercio.

Ai neo laureati « Cronache dell'I.N.A. » porgono le più vive felicitazioni ed auguri.



Onorificenze

Il sig. Gino Gentile, procuratore della Fiumeter, è stato insignito della Commenda dell'Ordine di Commendatore della Repubblica.

La squadra dell' I.N.A. - Sport

La foto che qui sotto pubblichiamo riproduce i giovani componenti della squadra I.N.A.-Sport della Direzione Generale dell'I.N.A., che hanno sostenuto una serie di brillanti incontri nel campionato, classificandosi al secondo posto



Assicurazione e inflazione

Nel corso della III Conferenza Brasiliana delle Assicurazioni Private e della Capitalizzazione, sono state lette relazioni del più vivo interesse. Ne dà ampia notizia la «Revista do IRB» nel suo numero di dicembre, interamente dedicato all'importante avvenimento. Fra le diverse interessanti relazioni presentate al convegno, e che la Rivista brasiliana ha pubblicato nel loro testo integrale, ve n'è una sul tema: «Assicurazione e inflazione» a cura del sig. Antonio Regis da Silva, che ci ha riempito di legittima soddisfazione. Il relatore, infatti, dopo aver riportato le proposte formulate da studiosi e da esponenti dell'industria assicurativa in diversi Paesi per elimi-

nare, o quanto meno attenuare, gli effetti del processo inflazionistico sulla assicurazione vita, ha informato l'attenta assemblea dell'iniziativa, che non ha precedenti in nessun altro Paese, presa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1956 per la rivalutazione delle rendite e dei capitali assicurati anteriormente al 1945.

Il provvedimento di rivalutazione, come i nostri lettori ben sanno, è stato a suo tempo ampiamente commentato dalla stampa assicurativa straniera. Ma il fatto che in un convegno così importante di assicuratori, quale quello tenutosi in Brasile alla fine dello scorso anno, si sia parlato del provvedimento adottato dall'I.N.A., e proprio a conclusione della relazione presentata, è per noi motivo di giusto orgoglio in quanto esso, in fondo, viene portato ad esempio. Un esempio toccante della sollecitudine che l'I.N.A. dimostra verso i propri affezionati assicurati e dei criteri di larga socialità ai quali è ispirato ogni suo atto.

Un anno di risparmio bancario nelle vicende monetarie del nostro paese

In un lungo articolo di Alfio Titta, apparso sul giornale «Il Sole» di Milano del 7 marzo, vengono passati in rassegna i risultati definitivi relativi al risparmio affluito nell'anno 1957 al sistema bancario italiano.

Riportiamo da questo articolo la seguente interessante tabella che indica le variazioni mensili dei depositi bancari, distinti in depositi fiduciari e depositi in c/c, avvenute nel 1957 e le seguenti conclusioni:

Ed ora quali prime sommarie conclusioni possono trarsi dall'andamento del risparmio bancario?

Considerando che nel 1957 il reddito nazionale si stima cresciuto di circa 1.200 miliardi, il fatto che il risparmio affluito al sistema bancario sia rimasto presso a poco eguale all'importo dell'anno precedente non depor-

rebbe favorevolmente circa la propensione a risparmiare.

Bisogna però vedere quale sviluppo hanno assunto altre forme di risparmio, che vanno dal tesoreggiamento (per avere pronte in via immediata disponibilità liquide) alle assicurazioni sulla vita ed ai vitalizi, dalle sottoscrizioni di titoli pubblici e parastatali obbligazioni private e azioni agli autofinanziamenti delle imprese produttive e commerciali per la conversione e l'ammodernamento delle loro strutture, dall'estinzione di passività accese per l'acquisto a credito (o col credito) di beni di produzione e di consumo durevoli alle spese per gli acquisti di materie prime o di beni strumentali o di scorte varie, ecc.

Un complesso di elementi non molto facilmente determinabili; ma che,

ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Fascicolo 5-6 settembre-dicembre 1957

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Dottrina:

Mario Matteucci, Il diritto uniforme internazionale in materia di trasporti ed i suoi riflessi sull'assicurazione — *Otfried Bronisch*, L'assicurazione interruzione d'azienda nella Germania Occidentale — *Giulio D'Amelio*, L'ambito di applicabilità degli articoli 1341 e 1342 c. c. - I contratti tipo e la polizza it. assicurazione marittima merci — *Salvatore Marino*, Aspetti e problemi delle assicurazioni aeronautiche italiane (continuazione dal fascicolo precedente).

Notiziario

Bibliografia

Rassegna di libri e riviste

PARTE SECONDA

Sezione I

Legislazione italiana e documenti

Leggi e regolamenti: legge 3 dicembre 1957, n. 1198 — *Atti amministrativi*: semplice indicazione dei decreti pubblicati dal 1° settembre 1957 al 31 dicembre 1957.

Sezione II.

Giurisprudenza italiana

Note a sentenze

Vittorio Neppi, Interpretazione del contratto di assicurazione contro i danni — *Luciano Tonni*, Disciplina legale e convenzionale delle polizze fidejussorie — *Adriano Gambogi*, Surrogazione dell'indennità di assicurazione alla cosa ipotecata perita e fallimento dell'assicurato.

Massimario

VARIAZIONI MENSILI DEI DEPOSITI BANCARI NEL 1957

(in miliardi di lire)

	Depositi fiduciari		Depositi in c/c/c		Totale depositi	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Depositi al 31-12-1956	3.172,5		2.641,9		5.814,4	
Gennaio	+ 54,4	+ 1,71	- 30,5	- 1,15	+ 23,9	+ 0,41
Febbraio	+ 18,1	+ 0,56	- 38,2	- 1,46	- 20,1	- 0,34
Marzo	+ 29,6	+ 0,91	+ 31,5	+ 1,22	+ 61,1	+ 1,05
Aprile	+ 21,1	+ 0,64	+ 3,3	+ 0,13	+ 24,4	+ 0,42
Maggio	+ 28,8	+ 0,87	- 11,6	- 0,44	+ 17,2	+ 0,29
Giugno	+ 8,8	+ 0,26	+ 31,8	+ 1,22	+ 40,6	+ 0,69
Luglio	+ 45,3	+ 1,36	+ 22,5	+ 0,86	+ 67,8	+ 1,14
Agosto	+ 47,1	+ 1,39	- 0,9	- 0,03	+ 46,2	+ 0,77
Settembre	+ 35,9	+ 1,05	+ 25,2	+ 0,95	+ 61,1	+ 1,01
Ottobre	+ 22,2	+ 0,64	+ 3,1	+ 0,12	+ 25,3	+ 0,41
Novembre	+ 30,6	+ 0,88	+ 61,5	+ 2,30	+ 92,1	+ 1,49
Dicembre	+ 142,9	+ 4,07	+ 76,2	+ 2,78	+ 219,1	+ 3,50
Aumento anno 1957	+ 484,8		+ 173,9		+ 658,7	
Deno-tati al 31-12-1957	3.657,3	+ 15,28	2.815,8	+ 6,58	6.473,1	+ 11,33

secondo i primi dati al momento disponibili, si ha fondata ragione di ritenere abbiano, chi per un verso chi per l'altro, influito sulla psicologia dei risparmiatori e determinato un ripensamento delle tradizionali correnti di convogliamento del risparmio di nuova formazione.

Sintomatica nella fattispecie l'attuale ripartizione percentuale tra depositi fiduciari e conti correnti di corrispondenza: *anteguerra*, ossia in periodo di normalità, i primi assorbivano più di due terzi del totale dei depositi bancari (68,50%); nell'immediato dopoguerra i conti correnti registrano gli incrementi assoluti e percentuali maggiori, tanto che alla fine del 1952 i fiduciari rappresentano solo poco più della metà (50,63%) del totale dei depositi. A questo punto però riprende un rovesciamento di dinamica che indica anche un continuo ma costante ritorno alla normalità e, di anno in anno, si arriva ad una partecipazione

dei depositi fiduciari del 52,82% alla fine del 1955, del 54,56% alla fine del 1956 e del 56,50% nel 1957.

Siamo dinanzi ad un indubbio sensibile miglioramento nella consistenza qualitativa dei depositi bancari; confermato inoltre dal coefficiente di sviluppo dei valori assoluti dei depositi stessi che, rispetto al 1938, è oggi a 116,6 volte, come media ponderata di un coefficiente di 96,2 volte per i depositi fiduciari e di 160,9 volte per i conti correnti. In valori reali siamo ormai — sempre rispetto al 1938 uguale 1 — ad 1,5 per i fiduciari; 2,5 per i conti correnti ed a 1,8 per il totale dei depositi bancari.

Possiamo quindi classificare il 1957 come una annata ottima per il risparmio.

Mancato pagamento del premio di assicurazione e risoluzione di diritto del contratto

Dopo aver dato nel precedente numero di « Cronache » il sommario del fascicolo 3-4 della Rivista Assicurazioni, presentiamo ai nostri lettori l'articolo dell'avv. Emilio Dusi, apparso in detto fascicolo.

Lo studio dell'avv. Emilio Dusi intitolato: « Mancato pagamento del premio di assicurazione, procedimento monitorio e risoluzione del contratto », affronta uno scottante problema risolto recentemente dalla Corte Suprema in senso sfavorevole agli assicuratori. Il problema è questo: l'art. 1901, 3° comma, cod. civ. stabilisce che qualora l'assicurato sospenda il pagamento del premio di assicurazione, il contratto è risolto di diritto se l'assicuratore non agisce per la riscossione entro sei mesi dal giorno in cui il premio o la rata di premio sono scaduti. Ma cosa significa « agire per la riscossione? » Gli assicuratori hanno finora sostenuto che la risoluzione di diritto del contratto di assicurazione è impedita dalla semplice richiesta del decreto ingiuntivo entro i sei mesi dalla scadenza, tesi che è stata accolta qualche volta dalla magistratura di merito. Recentemente, però, la Corte Suprema di Cassazione, con due sentenze emesse a poca distanza l'una dall'altra, ha affermato il principio che la risoluzione di diritto può essere evitata soltanto se l'assicuratore, che abbia scelto il procedimento d'ingiunzione, notifici all'assicurato entro il termine di sei mesi il decreto ingiuntivo, non essendo pertanto sufficiente la semplice presentazione del ricorso.

E' chiaro che dopo due pronunce consecutive della Cassazione non è agevole per gli assicuratori risalire la corrente, ma l'avv. Dusi, che già si era occupato dell'argomento sulla nostra Rivista, ha voluto ribadire la tesi degli assicuratori affermando, fra l'altro, che agire per la riscossione è « compiere un atto giudiziale valido ad iniziare l'azione, indipendentemente dalla chiamata in giudizio dell'altra parte ». Come si vede, il problema è estremamente delicato e suscettibile, almeno in dottrina, di ulteriori approfondimenti.

In biblioteca

FRANCESCO PARRILLO, *Contributo alla teoria della politica economica*. Torino, 1957, U.T.E.T., pagg. 303.

Il volume che fa parte della collana « Storie e dottrine economiche » diretta da Pasquale Innaccone, porta un efficace contributo dal punto di vista storico, sistematico e teorico alla teoria della politica economica.

L'autore, dopo aver dato uno sguardo sintetico allo svolgimento del pensiero economico, espone i più assillanti problemi ed aspetti della economia contemporanea ed illustra il cammino percorso per giungere alla autonomia ed alle prime elaborazioni teoriche della politica economica. Nel volume sono anche particolarmente analizzati i contributi di economisti italiani e stranieri rivolti, in modo diretto, alla sistemazione dottrinale della politica economica.

GIANNI NAPIONE, *La legislazione sui rischi nucleari negli Stati Uniti*. Ediz. della Società Elettro-nucleare Nazionale - Roma, 1957.

Le grandi possibilità offerte allo sviluppo economico dalla utilizzazione pacifica della energia nucleare hanno fatto sorgere, insieme, il problema della copertura assicurativa delle responsabilità connesse all'impianto ed al funzionamento delle installazioni atomiche.

In tutte le Nazioni in cui si stanno predisponendo studi e provvedimenti per tali installazioni, si esaminano con giustificato interesse i precedenti esistenti nei Paesi le cui iniziative e realizzazioni in materia hanno già provocato un apprezzabile intervento legislativo.

Circa i problemi assicurativi posti anche all'Italia dalla applicazione pacifica dell'energia nucleare, merita segnalazione il fascicolo recentemente pubblicato dalla Società Elettro-nucleare Nazionale, in Roma, sotto il titolo « La Legislazione sui rischi nucleari negli Stati Uniti ».

Pur considerando le differenze esistenti tra lo standard di vita e lo sviluppo industriale dei due Paesi, la pubblicazione può giovare ai tecnici e agli studiosi italiani per la conoscenza delle modificazioni che gli Stati Uniti hanno adottato nella legislazione sulla energia atomica, anche relativamente ai rischi connessi alla sua utilizzazione ed alle modalità ed ai limiti dell'intervento dello Stato nella copertura di essi.

PIETRO ONIDA, *Le produzioni nell'economia delle imprese*, in *Il Risparmio*, 1958, n. 1.

Riferendosi alla recente edizione dei primi tre volumi di una nuova opera del prof. Zappa, l'A. espone le linee direttive fondamentali della moderna economia aziendale italiana. L'opera commentata tratta in particolare i problemi della produzione nell'economia delle aziende ed illustra l'azienda e l'esercizio nelle loro diverse forme e dimensioni, il lavoro nell'organizzazione aziendale, il capitale, gli investimenti ed il risparmio. L'A. conclude che il saggio di Zappa è penetrato da una profonda osservazione dei fatti e da un prudente spirito critico che lo distinguono da certe opere di economia politica basate su schemi troppo astratti e da opere di tecnica aziendale basate su argomentazioni frammentarie e di valore puramente contingente.

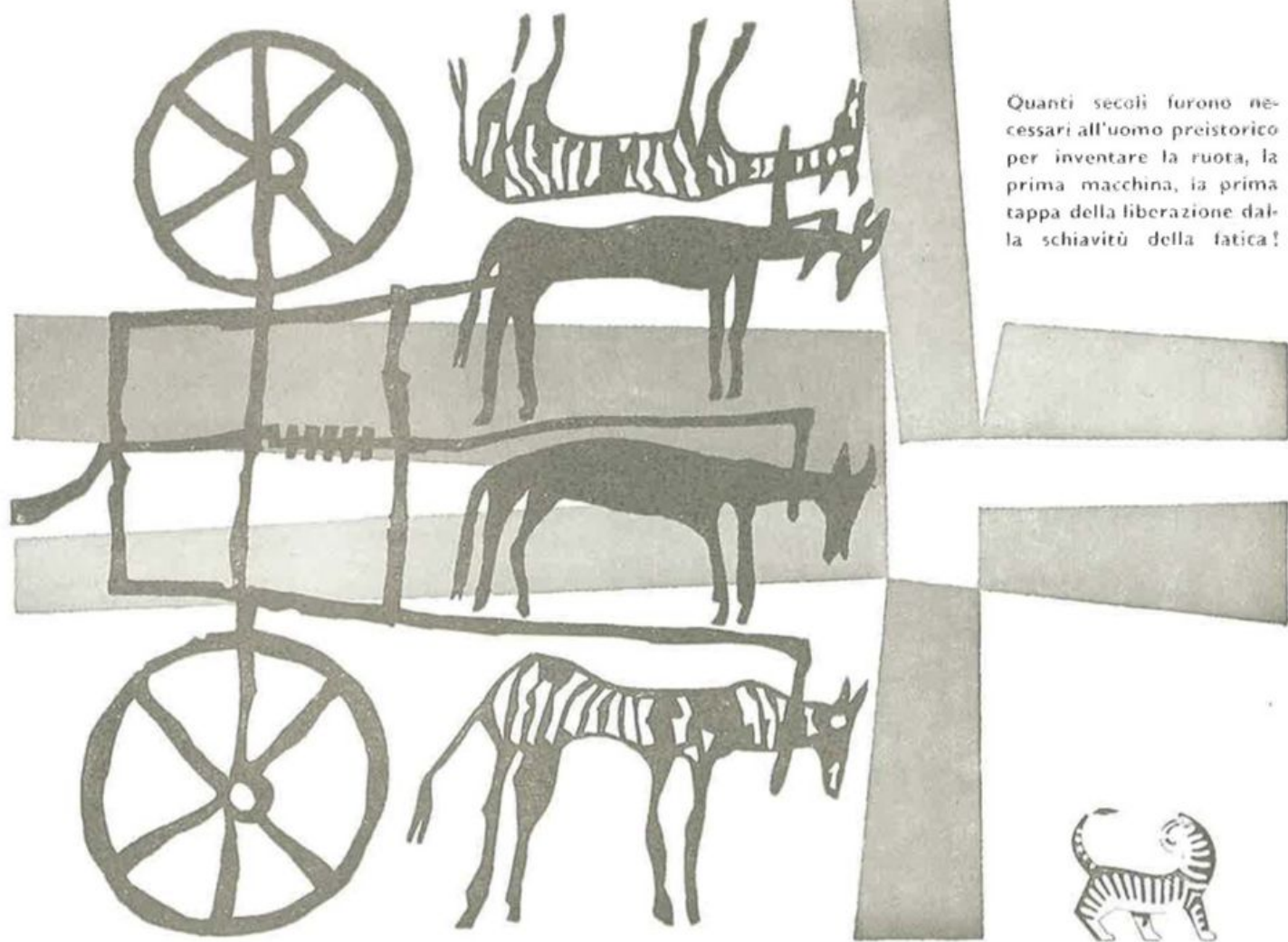
ANTONINO ZECCHI, *Il sistema statale britannico dell'assicurazione del credito alle esportazioni*, in *Moneta e Credito*, 1957, dicembre, pagg. 491-517.

Amplio e documentato studio sul sistema britannico di garanzia dei crediti all'esportazione. L'A. esamina la organizzazione, le finanze, la contabilità, i poteri dell'Export Credits Guarantee Department, con particolare riguardo ai diversi tipi di copertura ed alle loro caratteristiche.



— A dire il vero non credevo che fosse così facile assicurare le persone!
(La settimana enigmistica - 1958)

l'uomo delle caverne



Quanti secoli furono necessari all'uomo preistorico per inventare la ruota, la prima macchina, la prima tappa della liberazione dalla schiavitù della fatica!

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

Ma anche dopo di allora quanti secoli di paura e di fatiche per trovare e conservare il fuoco che riscalda, illumina e cuoce gli alimenti.

Solo ai nostri giorni questa è divenuta una conquista definitiva con l'AGIPGAS che cuoce gli alimenti, illumina e riscalda senza più paura, senza fatica e senza sprechi.



Corporate Heritage
& Historical Archive